

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 28 Anno CXIII 13 luglio 2024

Fabriano 6

La chiesetta del Crocifisso è ormai un rudere

Non sono serviti a nulla i vari appelli per salvare questo edificio, di proprietà privata con un affresco di valore.



Fabriano 8

A Montegranaro vanno di moda le nostre specialità

Un negozio di alimentari nella cittadina marchigiana gestito da un proprietario fabrianese: i nostri prodotti i più richiesti.



Matelica 15

Inaugurata la nuova ala della Casa di Riposo

Taglio del nastro con il sindaco Cingolani e con la benedizione del Vescovo Massara: i posti letto saliranno a 120.



Sport 31

Chiamata azzurra per Scassellati

L'atleta della Fortitudo Fabriano Pattinaggio è stato convocato per gli Europei in Belgio, categoria Junior.



Aprire gli occhi o chiuderli

Fino a quando faremo finta di non vedere? Drammi come quelli che riguardano detenuti e braccianti hanno tanti, troppi punti in comune e la cronaca di questi giorni ce lo ha ricordato. Mondi dimenticati tornano d'improvviso d'attualità, filtrano sentimenti d'indignazione, si invocano provvedimenti d'urgenza. La politica quasi sempre cavalca la notizia, non potendola cancellare, annuncia interventi roboanti e poi tutto torna in archivio. La verità è che gli invisibili ci sono sempre stati, solo che a volte preferiamo non guardare. Sono chiusi in cella, si sentono soffocare e si tolgono la vita: 45 persone si sono suicidate dall'inizio dell'anno, 57 sono decedute per altre cause. Possibile che nessuno si chieda perché, quando è lo Stato a dover garantire la loro sicurezza e la loro salute? Poi ci sono decine di migliaia di persone che lavorano sotto la luce del sole, in condizioni disumane e con paghe da fame. Se la loro resistenza si fiacca e vengono meno, possono morire come è accaduto giorni fa a Satnam Singh nelle terre dell'Agro Pontino. In modo barbaro, criminale. Le tragedie non hanno colore e non hanno nazionalità, sono semmai il risultato di emergenze sociali mai affrontate e su cui il peso di decenni di promesse si è fatto col tempo insostenibile. Sappiamo bene dove tutto questo accade, ma sta a noi decidere se aprire gli occhi o tenerli chiusi, non solo metaforicamente. C'è una costante, implacabile quotidianità da considerare quando si raccontano fenomeni come il sovraffollamento carcerario e lo sfruttamento degli ultimi. Perché quel che tiene insieme queste situazioni è proprio la volontà di mantenere queste vicende ai margini, anzi, di sospingerle silenziosamente verso terre di nessuno, verso le periferie dell'oblio mediatico. Meglio non parlarne, se non in casi eccezionali. Accade anche con i senza dimora, abbandonati ai bordi delle strade e delle stazioni, a richiedenti asilo fatti trasferire in fretta e furia dai centri prefettizi perché costano troppo o perché non c'è più spazio. Spesso finiscono nelle fabbriche dismesse, nei vecchi hangar aeroportuali, come vediamo costantemente. Lontano dagli occhi, appunto. È certo all'attenzione di chi dovrebbe gestire questi fenomeni, che non spostano voti (anzi, probabilmente li fanno perdere)

(...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Questa settimana abbiamo interpellato gli ex presidenti del Palio di San Giovanni Battista chiedendo loro di fornire un'idea per rafforzare la manifestazione più amata e più seguita dai fabrianesi. Inoltre siamo tornati sull'estate cittadina avvertendo la necessità di dar vita ad una progettualità di più alto valore qualitativo, specie dopo la seguitissima settimana del Palio.

Servizi a pagg. 3 e 5
di **Alessandro Moscè**

Cooperare è meglio

Non esiste nulla di più ancorato al territorio e alla società che vi sta intorno, quanto una cooperativa

DI NICOLA SALVAGNIN

Partecipare è una delle parole-chiave emerse dalle riflessioni uscite dalla Settimana sociale dei cattolici a Trieste. È il verbo che lega insieme società e democrazia; è il verbo che ancora fatica a legare insieme società e lavoro. Non è più tempo di contrapposizioni radicali tra “padroni” e “lavoratori”, tanta acqua è passata sotto i ponti dalla Rivoluzione industriale in poi. E ognuno ha comunque un ruolo da rispettare. Ma i nuovi tempi – invece che avvicinare le due parti – rischiano di allontanarle ancora di più. Si è sempre connessi e collegati, quindi è facilissimo stare distaccati. Una mail per licenziare; lo smart working per par-

cellizzare i dipendenti; un whatsapp per comunicare in modo unidirezionale e impersonale. C'è tanto da fare, per non ricadere in logiche ottocentesche. Soprattutto, c'è da rispolverare quel gioiellino chiamato cooperazione, che fu il cuneo che s'insinuò tra due mondi lontanissimi, in realtà avvicinandoli. Perché nella cooperazione non c'è proprio contrapposizione. I lavoratori sono anche imprenditori, tutti concorrono ad un obiettivo e l'utile generato dall'attività finisce (anche) nelle loro tasche. Ma chi di voi ha letto o sentito



negli ultimi anni parole “promozionali” sulla cooperazione, soprattutto tra i giovani? Che non la disdegnano, ma troppo spesso non la conoscono. Soprattutto: perché istituzioni e partiti – o quel che ne rimane – non s'impegnano per promuovere fattivamente la cooperazione? Parliamoci chiaro: ci sono leve finanziarie e tributarie per sostenere qualsivoglia situazione, dal bonus giardini alle decontribuzioni varie. Ce n'è una – gigantesca – che favorisce la nascita di partite Iva tra i giovani, che praticamente sono esentasse e fino a livelli di reddito altissimi. Costa molto alle casse dello Stato, ha sponsor politici potenti, si è diffusa a macchia d'olio. Stiamo però sempre parlando di quella atomizzazione della società che ci vuole tutti individui scollegati tra loro. Funzionale al capitalismo, al consumismo, ma non alle aggregazioni che sono i mattoni vivi della società e poi della democrazia. E pensare che non esiste nulla di più ancorato al territorio e alla società che vi sta intorno, quanto una cooperativa. La Chiesa a fine Ottocento diede enorme impulso a questa “terza via” che portò intere fette d'Italia e di italiani fuori dalla povertà endemica e dentro il futuro che è oggi. Una lezione non solo da non dimenticare, ma da rinverdire al tempo di intelligenze artificiali e di internet dentro gli orologi.

Aprire gli occhi o chiuderli

(Segue da pagina 1)

(...) che vanno rivolti alcuni appunti per uscire da questa tragica inerzia. Le cose succedono perché non sono governate e trattate l'ordinario con politiche “una tantum” alla fine fa soltanto danni, quando invece basterebbe applicare buone leggi già esistenti per dare un segnale concreto. Finora, invece, abbiamo assistito a due tipi di reazioni diverse: da un lato c'è sempre un'accelerazione a colpi di decreti, dall'altro si tende ad annunciare e a rinviare. In ogni caso, si assecondano istinti sbagliati. Si danno titoli in pasto a telegiornali che hanno fame di novità dal palazzo, senza indagare le cause profonde. Il senso di urgenza, in casi come questi, è diventato una regola di comunicazione politica, ma senza fatti la retorica sulle cose fatte o da fare rischia di trasformarsi in boomerang. Un esempio c'è già. Non è bastato chiamare “decreto Cutro” il giro di vite sui migranti per esorcizzare il naufragio sulle coste calabresi del febbraio 2023, il momento più difficile di questa legislatura nelle parole della presidente del Consiglio. Al contrario, ormai non c'è occasione in cui quel “titolo” non venga rinfacciato all'attuale esecutivo per l'inefficacia delle misure prese, quasi disonorasse le vittime di quell'odissea. Dovremmo farne tesoro e cercare di trovare risposte concrete che partano, come sempre, da ciò che rimanda l'umanità tradita e offesa di questi mondi dimenticati. Ci sono sempre più invisibili tra noi, ma è sbagliato pensare di poterli trattare sempre alla stregua di fantasmi. Anche perché il fantasma sparisce quando si parla di morti e di vittime. Ma non è impossibile guarire dalla malattia pervasiva che si chiama violenza. È necessario. Soprattutto quando arriva, come un boato lontano, la notizia degli arresti di 13 agenti della Polizia penitenziaria e di altri 8 coinvolti, per una pratica reiterata e sistematica ai danni di minori al Beccaria di Milano. Accuse che contengono tortura e violenza. La violenza senza vie d'uscita può portare alla disperazione, fino ai tentativi estremi di autolesionismo. Il carcere non è uno stigma, ma per tantissimi – anche per chi ci lavora – lo è. È colpa nostra. L'autolesionismo e la rabbia da riversare sugli altri producono frutti amari anche tra chi in carcere ci lavora, ci dicono le statistiche. C'è qualcosa di malato, da cui occorre guarire come comunità. Nella narrazione. Nella concezione del mondo e della pena. Nella formazione degli operatori. Nella concezione dell'altro, sempre. C'è una storia di insuccessi riassunta nel dato, terribile, di una recidiva che riporta dietro le sbarre sei, sette detenuti ogni dieci, quasi sempre è per reati più gravi della prima volta. È così che la pena, anche senza volerlo, ha cambiato natura, virus e non medicina, un “re Mida” al contrario, che coinvolge e a volte corrompe anche chi dovrebbe aiutare. Se confermate, le accuse feriscono tutti. I ragazzi pestati da sette, dieci contro uno nei punti senza telecamere dell'istituto. Quelli spaventati e zitti. Quelli che in carcere ci lavorano, gli educatori. Chi sta fuori, noi, e quanti pensano che invece ci sia una via umana per attrarre a un senso e gusto diversi della vita. Recidiva zero? Un sogno non irraggiungibile a patto che ne venga realizzato, strada facendo, un altro: violenza sulle persone zero. Le accuse, gravissime, coprono un arco di tempo lungo, con testimonianze incrociate, in un istituto che ospita circa 70 minori – molti ragazzi stranieri non accompagnati – che convivono con i più grandi fino ai 25 anni. L'inchiesta giudiziaria farà più chiarezza. Ma che la violenza negli istituti di reclusione esista, che sia contagiosa e non riguardi soltanto i detenuti, è un fatto confermato a macchia di leopardo. La violenza è come l'umido assorbito dai muri: rimane e diventa un odore, un'aria che respirano tutti. Che si appiccica e deforma. Che ragazzi e ragazzini possano essere autori di violenze terribili dipende dai cattivi maestri. Ce lo raccontano i bambini soldato, le maras sudamericane, le baby gang nelle periferie statunitensi, ma anche i ragazzini violenti dei nostri quartieri bene. Nelle piccole bande il confine tra bulli e bullizzati è mobile. Anche chi lavora in carcere non va lasciato solo. C'è bisogno di una formazione umana, permanente e regolare, con più incontri fuori dagli istituti. Per ritrovare l'anima di un lavoro fondamentale. «Volete prevenire i delitti? Fate che le leggi sian chiare, semplici, e che tutta la forza della nazione sia condensata a difenderle, e nessuna parte di essa sia impiegata a distruggerle», diceva Cesare Beccaria, il giovane padre di un diritto che è stato capace di concepire una giustizia senza pena di morte e senza tortura. Vale per le carceri, per i campi, sul mare, tra i detenuti, i braccianti ed i naufraghi. Basta con il dire “mai più”, basta con la retorica spicciola o lo slogan roboante, meglio tacere e agire con fermezza ed umanità.

Carlo Cammoranesi

I privati in campo per la scuola

UniCredit, Banco Bpm, Enel Italia Sx.p.A, Leonardo S.p.a. e Autostrade per l'Italia, unite per una “Fondazione per la scuola”

di ALBERTO CAMPOLEONI

È un segnale forte quello che viene dall'iniziativa presentata alla fine di giugno e che vede protagoniste aziende del calibro di UniCredit, Banco Bpm, Enel Italia S.p.A, Leonardo S.p.a. e Autostrade per l'Italia, unite nella proposta di una “Fondazione per la scuola” che – spiega una nota di Viale Trastevere – “opererà in coordinamento con il Ministero dell'Istruzione e del Merito per recepire le esigenze territoriali e ottimizzare l'allocatione di risorse, attraverso lo sviluppo di progetti e bandi nazionali”. Contestualmente alla presentazione della Fondazione – avvenuta a Milano, nella sede prestigiosa e simbolica della Biblioteca Ambrosiana – è stato anche firmato un apposito Protocollo d'intesa della stessa con il Ministero dell'Istruzione. Un avvio, dunque, all'insegna della piena collaborazione con le istituzioni, rappresentate dallo stesso ministro Giuseppe Valditara. E proprio Valditara ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa, ricordando tra l'altro che “nei Paesi Ocse la media degli investimenti privati nella scuola rappresenta il 2% dell'investimento complessivo nel settore, in Italia è solo lo 0,5”. Ben venga dunque chi vuole investire, perché “la scuola è il pilastro per lo sviluppo del nostro Paese” ed è certamente auspicabile “una grande alleanza tra pubblico e privato”. In questa prospettiva – ha spiegato il Ministro –

“è importante incoraggiare anche gli investimenti del mondo dell'imprenditoria e della finanza per contribuire a supportare, in sintonia con le politiche pubbliche, il sistema scolastico rendendolo sempre più competitivo. In questa direzione – ha concluso – va la costituzione della Fondazione per la Scuola Italiana. Ringrazio coloro che hanno creduto sin dall'inizio in questo progetto decidendo di aderirvi con importanti finanziamenti”. Già, finanziamenti. L'obiettivo della neonata Fondazione è quello di raccogliere, entro il 2029, 50 milioni di euro da aziende, privati e bandi, cominciando da una raccolta di 10 milioni di euro già nel primo anno di attività. Fondi che dovrebbero essere investiti con una azione coordinata dal Ministero dell'Istruzione, cui toccherà stabilire le priorità degli interventi, a supporto delle scuole del Paese da Nord a Sud. L'aspirazione della Fondazione – ha spiegato il presidente Stefano Simontacchi – è quella di “instaurare un dialogo virtuoso tra aziende e istituti per contribuire a rafforzare ulteriormente il sistema scolastico per affrontare le sfide di oggi e di domani”. Questo, attraverso

“un sostegno economico concreto alle istituzioni scolastiche italiane”, nella convinzione dell'importanza dell'intervento privato a favore della scuola per costruire un sistema davvero capace di “dare ad ogni alunno la possibilità di crescere con le conoscenze e le competenze che gli consentano di vivere la propria vita in linea con le proprie inclinazioni ed aspirazioni”. Resta decisivo, in questo scenario, il ruolo di guida e di coordinamento del Ministero. Perché l'intervento dei privati nel mondo della scuola, pur auspicabile e necessario, occorre che resti sempre nel quadro delle linee generali dell'istruzione pubblica, con l'attenzione ai temi dell'inclusione e delle pari opportunità. A questo concorre la garanzia ministeriale per concretizzare al meglio una importante opportunità.

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Questo Istituto è associato a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
“Diakonia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de “L'Azione”.

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

*Le porte, le infiorate
e soprattutto la creazione
di un comitato scientifico:
parlano gli ex presidenti del Palio*

Presidenti dell'Ente Palio dal 1995 al 2024

Dal 1995 al 1997 Paolo Panfili
Dal 1998 al 2001 Erminio Piermartini
Dal 2002 al 2004 Luciano Robuffo
Dal 2005 al 2008 Fabrizio Palanca
Dal 2009 al 2011 Luciano Antonini scomparso nel 2023
Dal 2012 al 2014 Mauro Marcellini
Dal 2015 al 2017 Paolo Mearelli
Dal 2018 al 2021 Sergio Solari
Dal 2022 al 2024 Sandra Girolametti



Il recupero della dimensione storica

di ALESSANDRO MOSCÈ

Abbiamo interpellato gli ex presidenti del Palio di San Giovanni Battista chiedendo loro di fornirci un suggerimento per le prossime edizioni. Da parte nostra ci piace ricordare quando venne istituito un comitato scientifico per approfondire le tematiche storiche del Trecento e Quattrocento fabrianese, che sfociò anche in alcune interessanti pubblicazioni. Facevano parte di quel comitato, tra gli altri, Réginald Grégoire, Giancarlo Castagnari, Ugo Paoli, Manuela Morosin. L'intenzione era di creare collaborazioni stabili e gemellaggi con realtà non solo italiane (Grecia, Francia e Belgio), nonché con le vicine città di Ascoli Piceno e Foligno per concretare una lotteria interregionale. Tra gli altri ex presidenti, purtroppo Luciano Antonini ci ha lasciati lo scorso anno, mentre Erminio Piermartini preferisce non rilasciare dichiarazioni.



LUCIANO ROBUFFO Recuperare le infiorate internazionali

Il consiglio è di recuperare le infiorate internazionali lungo il corso cittadino, realizzate nelle annate 2002 e 2004, che potrebbero essere una buona chance per dare più immagine alla città. Proprio nel 2002 fu organizzata la prima edizione avente carattere internazionale, dal titolo "L'Europa Infiora Fabriano", sul tema specifico: "Il Medioevo tra Leggenda e Storia". A questa infiorata lavorarono, nell'arco di un giorno, oltre 400 mastri infioratori provenienti da tutta Italia e da diversi stati europei. "L'iniziativa sarebbe da ripetere per il prestigio di Fabriano", afferma Robuffo.



MAURO MARCELLINI Porte come una sorta di circoli, aperti tutto l'anno

"Penso che solo una vita attiva delle porte durante tutto l'anno, possa rappresentare lo slancio per una reale crescita. Le porte sono il vero motore di questo evento, ma i portaioli si salutano a fine giugno per rivedersi a fine maggio dell'anno successivo. Questo limite non incentiva il senso di appartenenza e non permette uno sviluppo in ogni senso", sostiene Marcellini. Il portaiolo vive il Palio ma non nella fase organizzativa, di manutenzione e di sviluppo. Far diventare le porte una sorta di circoli, dotandole di strutture fisse aperte almeno una volta alla settimana, aumenterebbe la possibilità di entrare attivamente in questo mondo.



SERGIO SOLARI Un padrino o una madrina di notorietà nazionale

Il suggerimento è di riscoprire l'autenticità legata alle osterie, in particolare ai menu storici, con le ricette dell'epoca, secondo le consegne che erano state lasciate durante il suo mandato e che si sono perse strada facendo. "La mia seconda indicazione attiene alla nomina di una madrina o di un padrino, di notorietà nazionale, che faccia da veicolo affinché l'iniziativa abbia risalto su scala nazionale. Il personaggio che terrebbe a battesimo il Palio potrebbe offrire una performance nella serata finale", dichiara Solari.



PAOLO PANFILI Serve un comitato scientifico per un contributo di idee

Il Palio dovrebbe essere un evento culturale fondato sulla rigore storica, senza rinunciare ad avvalersi dell'uso di miti e leggende, già patrimonio della tradizione popolare. Si dovrebbero favorire il recupero, la conservazione, la valorizzazione e la diffusione della cultura fabrianese e dare un contributo efficace per la valorizzazione del centro storico. L'infiorata e la sfida del maglio sono due eventi significativi della festa, ma bisogna avvalersi della collaborazione di altre realtà istituzionali (le scuole) e associative, a cominciare dalla Pia Università dei Cartai, dalla Fondazione Fedrigoni, da LabStoria, dall'Archeoclub e da Fabriano Storica. Sostiene Panfili: "Il periodo storico che fu scelto per la Rievocazione dalla Commissione incaricata nel 1995, iniziava con il Libero Comune delle Arti nel 1234. Per di più, la nomina di Fabriano a Città Creativa Unesco, dovrebbe spingere a muoversi in questa direzione. Un modello da seguire fu la creazione della Bottega di Bassico Vasaio nell'edizione del 1998. Ci vorrebbe l'ambizione di proporsi come strumento di promozione turistica del territorio anche al di fuori dei confini regionali. Il Palio si avvalga di un comitato scientifico, nominato dall'ente, che fornisca un contributo di idee sia in fase di progetto che in fase esecutiva".



FABRIZIO PALANCA Una seconda sfida del maglio a settembre

"Si potrebbe pensare di anticipare la sfida del maglio al 23 giugno, in modo da non arrivare con l'acqua alla gola all'evento principale del Palio. Il giorno successivo corrisponde con la festività del patrono e tra pontificale e processione avremmo tutto il tempo di vivere la festa in chiesa, senza corse", sottolinea Palanca. Tra le altre cose, perché non istituire una seconda sfida del maglio a settembre, una sorta di andata e ritorno coinvolgendo i "fabbretti" e la generazione baby?



PAOLO MEARELLI Diamo più fiducia ai giovani

"Ho sempre sostenuto che il Palio deve essere di tutti partendo dai giovani e con la consapevolezza che le porte sono il motore pulsante di tutto, un punto forte e importante di aggregazione trasversale di diverse generazioni. Occorre fare un salto di passaggio generazionale del gruppo direttivo dell'ente, cercando di creare un buon mix e di uscire in maniera definitiva dalle mura della città affacciandosi al mondo esterno". Per Mearelli occorrerebbe anche un'idea d'insieme più ampia e per far questo ci si dovrebbe appoggiare a qualcuno di "esperienza", pur facendo i conti con le finanze. Ci sono delle eccellenze importanti ma dovremmo pensare di più al noi che all'io.



SANDRA GIROLAMETTI E se pensassimo ad un museo del Palio?

L'ultimo presidente vorrebbe incentivare la collaborazione tra le associazioni di volontariato fabrianesi per riuscire ad organizzare eventi più sostenibili specie da un punto di vista economico. Inoltre: "Si dovrebbe avere a disposizione uno spazio adeguato per allestire un museo o per un'esposizione degli abiti, dei libri, dei filmati e dei materiali del Palio, possibilmente in centro, che funga da attrazione per i turisti che circolano nelle vie della città", annota Girolametti.

Una festa con la Bcc nel rispetto dell'ambiente

Una festa con l'upgrade, quella a Selva di Boccalupo della Bcc Pergola e Corinaldo domenica 7 luglio. Con la solita enogastronomia tipica di qualità ma con contenuti che creano valori e potenziano l'identità territoriale facendo del socio della cooperativa un partner di crescita.

«Il nostro obiettivo – spiega il presidente Fabio Vernarecci – era di fare una festa che consentisse di riappropriarci un po' del nostro essere socio. Un nuovo format che dimostra che la banca rimane sempre vicino al territorio perché la socialità è nel nostro dna ma è anche cambiata. Vogliamo essere quell'esempio di chi non abbandona il territorio ma affonda ancora di più le proprie radici per far sì che chi ci risiede possa continuare ad operare e il comprensorio continui ad essere

attraente per i nostri giovani e le generazioni future». Una crescita a doppia velocità, individuale e collettiva, che la festa ha messo felicemente a sistema. Laboratori per i più piccoli sul recupero e il rispetto dell'ambiente con il supporto degli animatori dell'associazione Per Terra che gestisce l'ex-parco di geofisica. Un

mini-incontro per i giovani soci e anche per quelli più maturi per stimolare ad informarsi meglio sui principi dell'economia. Il tasso di alfabetizzazione finanziaria in Italia è tra i più bassi in Europa.

Una crescita collettiva con il bosco dei piccoli soci e la piantumazione di alberi autoctoni per ogni nuovo nato nella famiglia della Bcc Pergola e Corinaldo. Storie di querce, di aceri, di lecci e di betulle che diventano vessilli di un futuro con radici profonde e ambiziose fronde.

Una festa che è stata anche l'occasione di ricordare che l'home banking versione Bcc non è soltanto una App sullo smartphone ma rimane uno sportello bancario, un luogo di ascolto e di sostegno vicino a casa che fa la differenza nella qualità di vita di chi



abita nelle aree interne e contribuisce allo sviluppo delle comunità locali. Rappresentativo quindi il momento dedicato alle associazioni del territorio che la banca sostiene (sono state circa 200 nel 2023, per un totale di oltre 265.000 euro di contributi e donazioni). Dallo sport a macchinari per la sanità, dal restauro di beni culturali a sostegno ai volontari del sociosanitario.

Poi tanto divertimento con tematiche di spessore affrontati con ospiti come il reporter Pablo Trincia o la runner Ivana di Martino, in anteprima del festival e-sister-e, vessillo del Centro Studi Marche, il nuovo istituto culturale del Comune di Corinaldo; e tanta musica con gruppi acclamati (Gli shampisti) e sorprendenti come The Bank's, il gruppo rock con soli bancari. Dalla sede di Pergola, voce Marco Fraternali (gestore privati), alla chitarra Alessio Angeloni (antiriciclaggio) e Alberto Pigna (area commerciale), al basso Manuel Peruzzini (Ict); batteria, il responsabile della filiale Marco Baldini e la splendida voce di Alessia Ghigiarelli (assicurazioni). In chiusura, il pubblico è stato il protagonista del video della spiritosa e romantica canzone "Adeguata verifica" (testo Stefano Cuccaroni – voce e pianoforte degli Shampisti ma anche consulente finanza della sede centrale di Pergola - in collaborazione con The Bank's).

Véronique Angeletti

Un ringraziamento alla nostra sanità

Un grazie alla buona sanità dell'Ospedale E. Profili di Fabriano ed in particolare del Reparto Ortopedia dove sono stato operato al ginocchio sinistro dall'équipe del dott. Aucone e del Reparto di Riabilitazione diretto dalla dottoressa Sara Giorgi. Grazie a tutto il personale dei due reparti.

Mario Linci

Santi è il nuovo presidente del Rotary Club Altavallese



Da sinistra Santi e Catani

Martedì 26 giugno, all'Hotel "Le Grotte" località Pontebovese di Genga, sede del Rotary Club Altavallese - GrotteFrasassi, si è tenuta la tradizionale quanto partecipatissima cerimonia del "Passaggio del Martelletto" dal presidente uscente Marco Catani a quello entrante Paolo Santi. Numerosi, oltre ai presidenti dei Rotary di Falconara, Diambri; Calcaterra di Osimo,

Ragani di Jesi; Bigelli, di Senigallia, Stelluti, di Fabriano, e Trignani di Ancona-Conero, i soci del territorio del Club intervenuti a salutare Marco Catani, Libero professionista, tributarista, con attività iniziata 1984 di consulenza e pianificazione aziendale per società e ditte individuali, tesoriere Rotary Altavallese GrotteFrasassi dal 2017 al 2021. Nel 2022 presidente nominato incoming del Rotary. Molti i partecipanti come i service portati a termine da Catani, documentati anche da un filmato che ha ripercorso l'anno di guida del Rotary: la visita del Governatore; la benedizione/accensione croce



abbazia di San Michele Arcangelo sul Monte Sant'Angelo; la partecipazione di raccolta fondi "Battiti di musica" in Ancona; il "Progetto Salute" a Rosora, con i dottori Roberto Trignani neurochirurgo e Pietro Scipioni cardiologo (visite gratuite alla popolazione ndr); la premiazione degli studenti scuole medie Sassoferato e Arcevia; gli incontri con gli studenti delle quinte classi superiori per orientamento professionale "Ti racconto la mia storia"; premio Mannucci, Arcevia - Teatro Misa; la premiazione di studenti delle Accademie italiane; la partecipazione alla giornata dedicata al club locale "Campus Disabili" a Porto S. Elpidio; il progetto "Cuore Rotary" e la consegna di defibrillatori ai sindaci di Comuni presso la biblioteca di Moie;

i "caminetti" con autorevoli relatori e conviviale come quella del dottor Aucone, primario ortopedia Fabriano, sul tema dell'artrosi.

Santi, infine, ha illustrato gli obiettivi del passaggio dall'anno rotariano 2023-24 al successivo 2024-25. "Mantenimento dell'organico, intensificando gli sforzi di coinvolgimento di nuovi soci. Raccolta finanziamenti: ci sono progetti che possiamo portare avanti praticamente senza costi perché frutto di idee e di condivisione, altri che necessitano di finanziamenti che non sono sostenibili dai soli soci. Comunicazione e cooperazione con altri club del distretto e non solo: dal confronto nascono idee nuove e nuove opportunità. A questi aggiungo – ha concluso – un tema caro a tutti i rotariani: la pace. Mi sembra che l'Europa stia scivolando verso la guerra; i conflitti a noi più vicini (Gaza e Ucraina) hanno motivazioni completamente diverse, ma in entrambi i casi i media danno più risalto alle attività militari locali che non alla pace.

Sembra che il prezzo della pace sia più alto del prezzo della guerra e questo, come rotariani, non possiamo accettarlo. Sto lavorando su una iniziativa che proporrò nei prossimi giorni chiedendo il vostro sostegno all'iniziativa, obiettivi di riferimento, come guida per tutti i nostri sforzi, in continuità con il passato e con lo sguardo rivolto ai traguardi che vogliamo raggiungere".

Daniele Gattucci

Un recital musicale al Gonfalone

Giovedì 4 luglio nell'Oratorio del Gonfalone di Fabriano alle ore 21.30 è andata in scena una rappresentazione recital-musicale a cura dell'associazione culturale "Talia". Un grande successo di pubblico oltre settanta persone, per ascoltare il testo poetico teatrale "Riflessi" scritto da Laura Donini e Giovanni Foresta. Ha presentato la serata Paola Martini, presidente dell'Associazione Talia, ringraziando nei saluti finali: i bravi attori, Laura Donini (Associazione Talia), Valerio Giombetti di Roma e la talentuosa, giovane violinista Enxhi Sabahu che con un vasto repertorio ha accompagnato la lettura del testo "Riflessi".



Da diversi anni l'Oratorio del Gonfalone si conferma un eccellente contenitore di attività culturali per il nostro territorio e uno splendido biglietto da visita per i turisti.

Sandro Tiberi

L'ast informa
AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE

Manuale del Viaggiatore - Edizione 2024

Il Dipartimento di Prevenzione della Ast Ancona ha realizzato un vademecum per i viaggiatori con informazioni e consigli utili per poter partire e spostarsi in tutta sicurezza. L'opuscolo è scaricabile dal sito aziendale (link: <https://www.asur.marche.it/web/portal/-/manuale-del-viaggiatore>) ed è strutturato in paragrafi tematici riguardanti le principali casistiche: dalle "misure anticovid-19", al "prima di partire", alla "prevenzione malattie trasmesse da acqua e alimenti", "informazioni sulla malaria", "malattia da puntura / morso di zecca", "patologie correlate all'altitudine", "incidenti stradali", "prevenzione tromboembolismo venoso da stasi", "prevenzione incidenti subacquei", "jet lag e ritorno a casa", oltre ai suggerimenti per la mini-farmacia da viaggio, regole generali di comportamento, prevenzione malattie trasmesse tramite morsi o graffi da animali, sangue, ecc... e altre informazioni sulle malattie correlate all'ambiente. L'opuscolo è dunque ricco di informazioni utili per orga-

nizzare al meglio i propri viaggi sia che si tratti di spostamenti brevi sia vere e proprie vacanze, in Italia e all'estero, ma anche per motivi di lavoro o di studio. Prima di partire si suggerisce inoltre di verificare lo stato delle proprie vaccinazioni presso gli ambulatori di igiene e sanità pubblica del territorio e varie altre accortezze per poter viaggiare sicuri e prevenire inconvenienti. Per informazioni, consulenze e appuntamenti si possono contattare i Centri di Medicina del Viaggiatore della Ast Ancona nelle sedi di Ancona, Senigallia, Jesi e Fabriano.

Per informazioni, consulenze e appuntamenti è a disposizione il Centro di Medicina del Viaggiatore della Ast Ancona:
• **Medicina del Viaggiatore Fabriano via Turati, 51. Orari ambulatorio: giovedì 9-12; prenotazioni allo 0732/634107 dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 13.30 anche via mail all'indirizzo: vaccinifabriano.ast.an@sanita.marche.it**

CRONACA

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il Palio di San Giovanni Battista, giunto alla XXX° edizione, è a tutti gli effetti, sin dal suo esordio, l'evento clou dell'annata fabrianese, dato che riesce a coinvolgere migliaia di persone nell'antagonismo tra le porte che gareggiano e nell'afflusso di persone che seguono le iniziative celebrando una tradizione che continua a rinnovarsi in un'opera corale, come ha detto il sindaco Daniela Ghergo. "Vedo ragazzi divertirsi con criterio, senza eccessi, e questo mi rende contenta. Ma ci sarà da attendere un lungo anno prima di incontrare ancora il clima della Fabiano dei Chiavelli", ha riferito il presidente del Palio Sandra Girolametti. Proprio da questa considerazione nascono alcune riflessioni volte ad incentivare l'animazione locale che durante l'estate langue e che è del tutto assente durante l'inverno, se si eccettuano le lodevoli iniziative associazionistiche e la stagione teatrale del Gentile.

CAMBIARE LE ABITUDINI

Forse bisognerebbe puntare proprio sul traino del Palio di San Giovanni per far sì che giovani e meno giovani trovino anche dopo giugno l'occasione per affidarsi alla "città corale", alle attività ricreative, ludiche e culturali. Non è un caso che nel passato qualcuno abbia chiesto un'edizione del palio, seppur ridotta, da tenersi nel mese di gennaio. Ne guadagnerebbero, senz'altro, la socializzazione dei fabrianesi di ogni età e l'emersione dei luoghi del centro storico, dalle piazze ai vicoli, spesso trascurati, compresi i musei affinché non rimangano contenitori vuoti, non visitati e dunque non vissuti. Servirebbe, come abbiamo sostenuto più volte, un intervento strutturale per una comunità connotata da relazioni vicendevoli, interattive, da un lavoro con in testa gli interlocutori istituzionali e gli enti pubblici e privati. A seguire gli attori economici e i soggetti individuali capaci di fornire idee e impulsi non scollegati tra loro. Anche sul versante industriale sembra prevalere un esasperato individualismo, tanto che il patron di Elica Francesco Casoli ha affermato, in un'efficace battuta, che "il nostro territorio dà scissione della sua passione per la sfuggione dell'atomo". Insomma, le abitudini non cambiano, nonostante i moniti giungano da più parti.

CHE COSA FANNO GLI ALTRI?

Torniamo a Fabriano e alla "città corale". Il cartellone estivo è la messa insieme delle proposte del volontariato, degli appassionati, dei sodalizi che con lodevole capacità organizzativa riescono, in autonomia, a costruire appuntamenti seguiti dai cittadini anche delle frazioni. Il Comune, di suo, che cosa mette sul tavolo? Manca un festival multidisciplinare delle arti, se pensiamo che "Poiesis" è stato un catalizzatore di carattere internazionale che ha aperto gli occhi, ma del tutto transitorio e irripetibile. Ammettiamo che una rapida lettura del cartellone estivo di Mondolfo (14.000 abitanti) provoca una certa invidia. Al festival "Come un libro all'aperto" il tema

scelto quest'anno è incentrato sul valore delle storie capaci di connettere un significato intimo, soggettivo, a volte segreto, per chi, quella storia ha la fortuna d'incontrarla. Le storie, dunque, come possibilità per conoscere, scoprire e riconoscersi. Tra gli altri ospiti di fama, Walter Veltroni, Serena Bortone, Marino Bartoletti, Gino Castaldo, Maurizio De Giovanni, Marcello Veneziani, Giulia



Foto Giacomo Cesaroni

Baldelli e Maria Grazia Calandrone. Ha commentato il sindaco di Mondolfo Nicola Barbieri: "Come sempre questa serie di appuntamenti diffusi e ad ingresso gratuito serviranno a far apprezzare i luoghi più suggestivi tra il borgo e il mare". A Fano c'è stato "Passaggi Festival" (40.000 presenze in cinque giorni), coniato in collaborazione con "La Lettura-Corriere della Sera". L'elemento di originalità risiede nello spaziare su diversi argomenti, dalla politica all'economia, dalla storia al giornalismo d'inchiesta, dalle scienze sociali alle biografie, dai viaggi alla cucina. "Passaggi Festival" non è una manifestazione d'impegno civile o militante: l'unico impegno risulta quello di consentire, attraverso la pluralità di libri e quindi di voci, di ascoltare idee diverse, opinioni opposte, punti di vista laterali. Sono decine gli ospiti di un certo calibro. Due esempi, Mondolfo e Fano, che ci dimostrano il bisogno impellente di mettere insieme le forze e di aprirsi, finalmente, all'esterno. A nulla è valsa, a quanto pare, la presenza dell'assessore alla Cultura

della Regione Marche Chiara Biondi, fabrianese, che poteva costituire un catalizzatore notevole. Non c'è stata sinergia tra l'amministrazione comunale e il principale referente regionale. Non ci permettiamo di attribuire colpe o manchevolezze da una parte e dall'altra, ma il dato di fatto è inequivocabile e rammarica, fuori da valutazioni strettamente politiche e partitiche che non ci interessano. Le fondazioni fabrianesi continuano in un impegno a singhiozzo riversato su comparti stagni. Le professionalità locali sono svilite da sempre. Volontà e competenza delineano, viceversa, la chiave per aprire un mondo che innervi il turismo stesso affinché si generi un valore economico. Ma di colpi d'ala non se ne vedono.

ESSERE PIU' COMPETITIVI

Nessuna grande iniziativa, nelle varie discipline, tocca Fabriano da moltissimo tempo. Il lavoro da fare è considerevole, in un vasto comprensorio sospeso tra borghi e paesaggi (stile e qualità della vita); turismo lento (cammini, enogastronomia, arte e beni culturali); turismo attivo (bike, natura, montagna, attività outdoor



Il pubblico di "Passaggi Festival" a Fano

Dopo il Palio la festa è finita

Serve una "città corale" con più interpreti per una progettualità di valore

estiva e invernale) e turismo sportivo, del quale ci siamo occupati un paio di settimane fa. Restiamo in attesa di verificare se ristoranti e alberghi sapranno intensificare la loro attività o riaprire ex novo i battenti per garantire la dovuta ospitalità. Restando all'estate non possiamo accontentarci, in tutta onestà, dei bus navetta per andare a visitare i murales di Cacciano, stando ad una delle ultime dichiarazioni del sindaco. Anche in questo caso l'idea di decorare i muri di Cacciano è nata dallo spirito d'iniziativa e d'osservazione di due abitanti, i quali avevano notato che Cacciano ha le stesse caratteristiche di Dozza: strade chiuse al traffico, conformazione tradizionale e contadina del centro, vecchie case in cerca di maggiore "personalità". A Daniela Ghergo l'augurio che la "città corale" corrisponda, prima o poi, ad un ecosistema, ad un insieme complesso nel senso di tessuto-insieme, connesso. Senza fissare i requisiti pre-competitivi del sistema non si avrà una strategia di revisione dello scenario complessivo, che oggi serve come il pane. I suoi predecessori, nel loro solipsismo tipico della provincia, non l'hanno capito. Il sindaco attuale ha ancora delle carte sul tavolo da gioco, ma allarghi lo sguardo, agisca, tenti, azzardi, scommetta. Diceva lo scrittore spagnolo Angel Ganivet: "L'orizzonte è negli occhi e non nella realtà". La consuetudine e la burocrazia, in politica, uccidono l'inventiva, come tutto ciò che è ordinario. Perseverare, purtroppo, rischia di diventare una prassi. Qui come altrove, perché Fabriano non è un'oasi a sé stante, ma merita di migliorare lo stato di salute in più settori della vita pubblica. Niente di visionario, né di utopistico, né di illusorio. L'aspettativa è legittima.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 13 e domenica 14 luglio

COMUNALE 1

Viale Stelluti Scala, 35
Tel. 0732 3308

DISTRIBUTORI

Domenica 14 luglio

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 14 luglio

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

La chiesetta del Crocifisso ormai è un rudere

di FABRIZIO MOSCÈ

Diversi i soggetti che in passato si sono mobilitati per tentare di salvare questa chiesetta dall'oblio, compreso il sottoscritto. Mi è stato chiesto di parlarne ancora una volta; ne avrei fatto volentieri a meno, sono sincero, perché ormai riesco a trattare l'argomento solo con spirito disilluso e con l'amaro in bocca che rimane a lungo dopo un cocente fallimento. Ma la richiesta è venuta da una persona che stimo molto la quale giustamente, crede che la storia debba essere raccontata fino all'epilogo. Diciamolo senza mezzi termini allora. A nulla è servito il tentativo di sensibilizzazione durato anni, di fatto abbiamo perso la chiesetta nell'indifferenza dei proprietari, di gran parte della cittadinanza, degli enti preposti alla salvaguardia del patrimonio religioso, culturale, artistico e chiaramente nel disinteresse della politica. Non so se l'affresco

raffigurante Gesù crocifisso fra Maria e San Giovanni, il quale miracolosamente era sopravvissuto a crolli ed intemperie, si sia ormai sgretolato definitivamente. Ci sono stato stamattina presso quelli che possiamo definire i ruderi della chiesetta. Porta sprangata e l'unico pertugio che permetteva di spiare all'interno ormai coperto da una vegetazione così fitta da sembrare un sipario o meglio un lenzuolo messo a celare un corpo senza più vita. "Occhio non vede e cuore non duole" ho pensato, d'altronde il nostro vivere procede nel continuo tentativo di rimuovere la fine, la morte... anche di un'opera d'arte. Non so dire quindi se anche quel messaggio emblematico dipinto sull'opera "Tueor hanc urbem", cioè "Custodisco questa città" sia ormai ridotto in polvere, molto probabilmente sì, il che sottolinea ancora una volta quanto il nostro limitato villaggio globale non tenga più alle divine intercessioni, intento com'è a coltivare i propri materiali egoismi. A pensare che la struttura ebbe la sua importanza in passato! Essendo sulla via che con-



La chiesetta del Crocifisso in via Fontanelle come appare oggi, cadente e avvolta dalla vegetazione



L'affresco interno in una foto del 2012: ora è quasi scomparso

duce agli edifici storici delle Cartiere Miliani fu luogo caro ai cartai fabrianesi che la elessero a protezione del loro faticoso lavoro, inoltre era sede di una confraternita che il 14 settembre festeggiava solennemente l'Esaltazione della Croce, giornata particolare perché venivano concesse speciali indulgenze. Per questo si era cercato di salvare il salvabile, per non perdere del tutto un luogo tanto caro agli umili lavoratori di un tempo, i quali fecero grande questa città e ce la lasciarono fiore all'occhiello d'Italia qual'era. Ma i tempi sono cambiati. Oggi non c'è più spazio per i romanticismi, così gli slanci di passione di coloro che si mobilitarono furono presto paralizzati dalle fredde risposte dei burocrati di turno. "E' un luogo

relativamente recente, di scarso valore culturale, non ha vincoli che possano salvaguardarlo e poi è privato". Che è di scarso valore lo dicevano loro! Portando avanti concetti del genere ho visto divorare dall'incuria opere ben più antiche e preziose; un esempio su tutti l'antica chiesa parrocchiale di San Giovanni Decollato in Rocchetta Alta (sec. XIII-XIV) e relativi affreschi. Perché se poi andiamo ad indagare meglio, anche la chiesetta del Crocifisso ha origini antichissime. Nelle mappe del 1600 e primi 1700 essa non corrisponde alla struttura attuale, che in pratica è una riedificazione posteriore al disastroso sisma del 1742. La chiesa di un tempo era orientata secondo l'asse est-ovest come tutte le chiese medievali, non perpendicolarmente a via delle Fontanelle come oggi, anche la struttura originaria appariva diversa, con pianta rettangolare dal tetto a doppia pendenza, com'era tipico degli umili luoghi di culto di un tempo. Della struttura basso medievale era probabilmente rimasta un'antica acquasantiera in pietra serena, incastonata sulla parete interna della piccola canonica, ma credo che anch'essa sia ormai ridotta allo stato di maceria, abbiamo solo qualche foto che scattammo una decina di anni fa.

Qualcosa si è inceppato, è chiaro, se opere che hanno sfidato i secoli arrivano ai giorni nostri per essere distrutte non da atti di vandalismo, che farebbero molto più audace, ma dall'indifferenza di tutti, qualcosa da rivedere sicuramente c'è. Come dice un illustre concittadino "sono l'incuria e l'abbandono le barbarie del nuovo millennio" che oggi stanno distruggendo molte delle antiche testimonianze. Arrivo a chiedermi il senso di fare un Palio e delle belle rievocazioni del passato se nel frattempo la nostra storia, quella vera, sta scomparendo un pezzo alla volta.



La chiesetta del Crocifisso in una foto degli anni Ottanta



L'interno della chiesetta oggi

I venticinque anni dalla fondazione dell'Avis di Genga

L'accompagnamento musicale della Banda di Sassoferrato: dall'accoglienza delle consorelle al saluto e premiazioni dei donatori e deposizione di corona e fiori al monumento dei Caduti, ha contraddistinto il 25° dell'Avis di Genga, evento ricco di coesione sociale e grande partecipazione. "Presidente è con piacere, ma mi permetto di usare un'altra espressione, con affetto, che l'amministrazione comunale è chiamata a festeggiare con voi oggi questa ricorrenza" ha commentato nel suo intervento di saluto e ringraziamento il neo eletto e riconfermato sindaco di Genga Marco Filipponi, nel corso della cerimonia di fondazione di un quarto di secolo dalla nascita della sezione Avis di Genga, presieduta in quell'anno da Mario Bonetti. "Innanzitutto riconosciamo pubblicamente due principi che sono i cardini della vostra associazione. Un percorso iniziato 25 anni fa e che oggi continua ancora, un cammino popolato da tante persone che

si sono sentite e si sentono tuttora parte di un progetto con finalità altruistiche. Il dono: credo che nessun'altra associazione esprima in termini molto semplici, ma altrettanto evidenti, il concetto di dono nella sua espressione più realistica e completa. È proprio questa la parola chiave, il dono, senza ricevere nulla di materiale in cambio; il donare gratuitamente, responsabilmente, ed orgogliosamente il proprio sangue". Ai più grandi auguri per il successo continuo della missione degli avisini, sono intervenute oltre venti consorelle (da Osimo a Cupramontana, da Arcevia a Fabriano, ecc.) oltre all'intervento sia di Luciano Bano, a nome del presidente Avis provinciale Romano Zenobi; sia della rappresentante dell'Aido e Admo, Luana Vescovi che hanno puntualizzato "come la motivazione personale è il fulcro di queste associazioni che, anche in base al numero della popolazione (poco meno di 1.700 abitanti



ndr) assicurano non soltanto un primato in termini di donatori ma anche quelli di donatori d'organi che si attestano ad una percentuale dell'81%. A confortare i messaggi della manifestazione l'intervento del presidente dell'Avis di Genga, Simona Radicioni: "Benvenuti a Genga, ma vorrei fare un minuto di silenzio per ricordare tutti i donatori che non ci sono più ed in particolare il nostro amico Erasmo Conti che ha

contribuito alla formazione della nostra associazione. Oggi siamo arrivati a celebrare i venticinque anni della nostra piccola ma attiva Avis comunale di Genga che nasce il 10 aprile 1999 iniziando con 20 donatori. Nel 12° anniversario abbiamo inaugurato il monumento ai donatori di sangue quale magnifico esempio di solidarietà; non a caso quest'anno il motto del 25° è: voi donatori e donatrici fate

sembrare facile una delle cose più difficili di tutte: Donare sangue. In questi venticinque anni abbiamo contribuito al Servizio Sanitario Nazionale con 5.046 donazioni di cui 3.677 di sangue intero e 1.357 donazioni di plasma. Nel corso degli anni siamo arrivati ad avere 150 donatori per poi stabilizzarci intorno ai 100 donatori attivi. In questi ultimi 3 anni molti giovani si sono avvicinati al mondo Avis diventando nuovi donatori e questo ci dà speranza affinché la nostra piccola realtà rimanga attiva.

Un punto cardine della nostra associazione è infatti la presenza nelle scuole di ogni ordine e grado. Ogni anno prima di Natale consegniamo alle insegnanti della scuola elementare e media materiale didattico da distribuire agli alunni. Inoltre in collaborazione con le consorelle della zonale di Fabriano rinnoviamo ogni anno l'offerta delle borse di studio ai neodiplomati meritevoli che sono iscritti o hanno in

famiglia donatori attivi. Un ringraziamento lo voglio fare però anche a chi per raggiunti limiti di età o per problemi di salute non potendo più donare non rimasti nostri collaboratori".

Ha concluso la Radicioni: "Oggi è un momento importante perché premiamo le donatrici ed i donatori che hanno raggiunto quote per le benemerite con un attestato ed un distintivo a seconda del grado raggiunto ed in base al regolamento Avis.

In questi 25 anni abbiamo messo impegno e dedizione per mantenere attiva la nostra Avis di Genga. Ora faccio appello ai giovani donatori: aiutateci a mantenere questa preziosa realtà, abbiamo bisogno di nuovi dirigenti che ci guidino per i prossimi anni, come Avis dobbiamo guardare ad un futuro attivo e prospero, anche se ci saranno difficoltà, ma la solidarietà che distingue il donatore deve essere come roccia di fronte alle avversità".

Daniele Gattucci

La città si candida a capitale dell'arte contemporanea italiana

Il Comune di Fabriano ha ufficialmente presentato la propria candidatura a Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea per l'anno 2026. Il dossier di candidatura, intitolato "Casa Dolce Casa/Home Sweet Home - Fabriano Contemporanea #2", è stato depositato al Ministero della Cultura in risposta al bando indetto dal Ministro Gennaro Sangiuliano. Il progetto si sviluppa attraverso una serie di azioni mirate alla riqualificazione di spazi architettonici e aree verdi, nonché alla realizzazione di eventi culturali di ampio respiro. La città di Fabriano, già riconosciuta come Città Creativa Unesco per Crafts and Folk Art e nota per la storica produzione della carta e della filigrana, oltreché per l'attività sul contemporaneo svolta da realtà culturali importanti come le Fondazioni Carifab, Casoli e Fedrigoni, mira a fare dell'arte contemporanea uno strumento di rigenerazione urbana e sociale. Sulla scia di "Fabriano Contemporanea", la prima edi-

zione della biennale di arte contemporanea svoltasi nel 2023 e curata da Chiara Zampetti Egidi, la candidatura a Capitale italiana dell'Arte contemporanea propone il coinvolgimento di curatori e artisti di fama internazionale, con opere realizzate in residenza ed esposte nei luoghi più rappresentativi della città. Le attività previste nella proposta di candidatura saranno inaugurate nell'autunno del 2025 e occuperanno tutto il 2026, valorizzando spazi e contenitori culturali come il centro storico, le aree verdi e i borghi, il patrimonio pubblico e privato, lo storico Palazzo del Podestà e il Museo Guelfo, che saranno sedi di mostre, oltre a creare a Fabriano un Art Business Atelier con annessa piattaforma digitale. Le opere spaziano tra installazioni, video, arte digitale, design e performances, con un forte accento sull'intera-



La Sturinalto della Piazza del Comune di Fabriano con alle spalle l'installazione Untitled (Chiuso e Aperto) di Be Andr (Photo Credit Be Andr)

assoluto rilievo nelle arti. La produzione di carta di qualità è stata sempre un forte stimolo e un attrattore per tanti talenti e ingegni che si sono cimentati con i più diversi materiali, fino all'evoluzione più attuale che ha riguardato il Novecento fabrianese, penso ad un nome su tutti, quello di Edgardo Mannucci, ma anche all'acquarello, al design industriale e al contemporaneo artistico, grazie ad esempio al contributo delle diverse Fondazioni cittadine che investono in cultura. Si tratta, quindi, di una scelta voluta, che punta a rendere evidente sul panorama nazionale il nostro essere Città Creativa e

Città del Contemporaneo, elementi che richiedono sicuramente maggior consapevolezza a livello cittadino, ma anche un'attenzione e una scoperta a livello regionale e nazionale". "Il Comune di Fabriano - dichiara l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni - ha già avviato una rete di collaborazioni con istituzioni, università, fondazioni e associazioni culturali, sia a livello nazionale che internazionale, per sostenere la candidatura e promuovere la città come centro di eccellenza per l'arte contemporanea. Nelle prossime settimane, intensificheremo le attività di promozione del progetto e coinvolgeremo ulteriormente la comunità locale in preparazione della fase di selezione. L'obiettivo è di entrare nella short list delle città finaliste, la cui proclamazione è attesa entro il 30 ottobre. Fabriano si presenta, dunque, pronta a questa sfida, con un progetto ambizioso e una visione chiara di come l'arte contemporanea possa contribuire alla rinascita culturale ed economica della città".

zione diretta con il pubblico e i cittadini e un'attenzione particolare all'accessibilità. Il tema della seconda edizione, "Casa Dolce Casa/Home Sweet Home", invita artisti, curatori e visitatori a riflettere sul concetto di casa. Il tema esplora aspetti come l'importanza del coinvolgimento attivo nella comunità, del rispetto e della salvaguardia del luogo che abitiamo, dell'importanza della sostenibilità ambientale, della responsabilità civica, della cooperazione versus

competizione, dell'inclusione versus esclusione, dell'importanza della salvaguardia della propria tradizione e storia, combinata all'apertura verso l'innovazione e la celebrazione della diversità.

"La candidatura di Fabriano a Capitale italiana dell'Arte contemporanea - dichiara il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo - nasce dall'esperienza molto positiva della prima edizione di Fabriano Contemporanea e dal fatto che la nostra città ha un retaggio di

L'assessore Nataloni in Portogallo per le Città Creative



Due immagini dell'assessore Maura Nataloni a Braga (Portogallo) in occasione della Annual Conference delle Città Creative Unesco

ancora di più a credere e ad operare per sviluppare il filo della creatività in direzione dello sviluppo sostenibile. Appuntamenti come l'Annual Conference ci restituiscono ogni volta la visione d'insieme di come le tante città del cluster mondiale si stiano muovendo, perseguendo uno sviluppo a traino culturale. Un'esperienza, quindi, molto istruttiva e utile, anche per le relazioni e gli scambi che in queste occasioni si intrecciano". La città di Fabriano, presente anche in rappresentanza delle altre Città Creative Italiane, ha esposto i suoi obiettivi di sviluppo strettamente collegati ad una visione della cultura come rispetto della persona e della natura, promozione dei diritti, del dialogo e della pace. Ha poi sottolineato l'importanza del metodo della pianificazione strategica e della programmazione nell'ambito delle politiche di sviluppo urbano, di cui la cultura è il driver. E come questo metodo sia ancora più importante dopo gli shock che abbiamo subito (terremoto e Covid) e nell'incerta fase geopolitica attuale. Inoltre, sono state illustrate le esperienze come "Carta è Cultura" e i rapporti molto positivi che si stanno costruendo con Angoulême e altre città nel costruire la proposta di un Itinerario culturale europeo della carta, ad oggi assente. Oltre a questo, Fabriano ha presentato l'idea progetto di un hub nazionale e internazionale sulla storia e l'innovazione della carta, da realizzare presso le ex-Cartiere Miliani, un "progetto bandiera" a cui da tempo si guarda e rispetto al quale l'amministrazione comunale intende

creare le condizioni perché si possa fare un primo passo avanti. Infine, è stata sottolineata l'importanza del ruolo delle piccole città per il presidio dei diritti di cittadinanza e la promozione di uno sviluppo sostenibile ed equo nelle aree marginali, come quelle interne e montane, nelle quali la cultura e i servizi costituiscono elementi fondamentali di un welfare rivolto in particolare alle giovani generazioni, altrimenti costrette soltanto ad abbandonare i luoghi. Da Braga viene, dunque, un messaggio forte che le Città Creative italiane continueranno a condividere prossimamente a Fabriano, in occasione della seconda



Si è tenuta a Braga in Portogallo nei giorni dall'1° al 5 luglio la XVI Conferenza annuale della Rete delle Città Creative Unesco. La città di Fabriano, coordinatrice nazionale del network delle Città Creative italiane, ha partecipato con l'assessore alla Bellezza con delega Unesco Maura Nataloni, la quale è intervenuta sia nella sessione dedicata al cluster del Crafts and Folk Art dell'UCCN, che in quella dei Sindaci dove, unica città italiana, ha illustrato gli obiettivi di sviluppo di Fabriano Creativa nel segno della cultura. A Braga si sono riunite le 350 Città Creative presenti in 100 paesi del mondo, rappresentative dei sette settori creativi: artigianato e arte popolare, design, cinema, gastronomia, letteratura, arti mediatiche e musica. Al centro della discussione è stato il

Manifesto di Braga, che sulla scia della strategia Unesco Mondiacult si pone l'obiettivo di fare della cultura un goal autonomo dell'Agenda Onu sullo sviluppo sostenibile post 2030. La città di Fabriano, al termine dei lavori, ha sottoscritto insieme alle altre città presenti, il Manifesto di Braga intitolato: "Un obiettivo Cultura per lo sviluppo sostenibile". "È stata una esperienza molto importante - ha dichiarato l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni - perché dai diversi incontri e sessioni di lavoro è chiaramente emerso come l'appartenenza ad Unesco e il riconoscimento di Città Creativa abbiano un impatto oggettivo sullo sviluppo delle città. Molto dipende da quel che ogni realtà è capace di mettere in atto, ma il solo far parte del network ha degli indubbi riflessi positivi. Ciò deve impegnarci



**SOSTIENI
ATD FABRIANO ODV
5X1000**

C.F. 90006460423

NON COSTA NULLA!

edizione di "Carta è Cultura" in programma dal 19 al 22 settembre.

Le specialità di una volta

Abramo Cimadamore da Fabriano a Montegranaro con le sue bontà culinarie

di LINDA MEDARDONI

“Le bontà di una volta” è la bottega alimentare di Abramo Cimadamore, che mette a disposizione una vasta gamma di prodotti marchigiani e fabrianesi, selezionati accuratamente da lui stesso ogni settimana. Il negozio si trova in via Delle Rimembranze a Montegranaro, e viene gestito direttamente dal proprietario che se ne occupa ogni giorno in tutto e per tutto, a partire dai singoli prodotti che sono in vendita, fino alla gestione del locale stesso. Abramo Cimadamore ha deciso ormai più di 8 anni fa di aprire il suo negozio alimentare,



Abramo Cimadamore nel suo negozio di Montegranaro

questo dopo aver conseguito una laurea in Giurisprudenza con lode e aver proseguito con il rispettivo praticantato, intraprendendo una strada completamente nuova per inseguire i suoi sogni.

Il suo obiettivo è quello di valorizzare le eccellenze alimentari marchigiane e in particolare della città di Fabriano, la sua terra d'origine; infatti, c'è un forte legame tra quest'ultima e Abramo, ed è uno dei fattori fondamentali

che lo hanno spinto a seguire la sua passione, per cui ad oggi si dedica quotidianamente.

I prodotti in vendita all'interno del negozio, sono il frutto di un'attenta selezione che viene fatta ogni lunedì mattina direttamente da Abramo, afferma infatti lui stesso: «Il cuore del mio negozio sono le eccellenze gastronomiche di alta qualità, scelte da me con cura e attenzione, ed è anche grazie a ciò, che vivo ogni giorno la soddisfazione dei miei clienti, mettendo a disposizione dei prodotti che sento miei al 100%».

All'interno della bottega “Le bontà di una volta” si possono trovare: salumi, latticini, pasta, birra, prodotti da forno, miele, vini e spumanti; in aggiunta, c'è una parte dedicata interamente ai prodotti tipici fabrianesi. Tra i più richiesti dalla clientela c'è il vino realizzato con il metodo a scacchi, tradizione spumantistica tipica del territorio, e l'eccellenza del salame, sempre di Fabriano. Questi, come tutti gli altri, sono prodotti senza conservanti che provengono direttamente da piccole aziende agricole che mirano alla qualità piuttosto che alla quantità, tutti a km zero, ed è proprio ciò che li rende unici. Per di più, c'è una grande sensibilità anche nei confronti dell'ambiente, oltre che del prodotto stesso: alimenti senza ogm e senza conservanti, caratteri-



La bottega alimentare di Abramo Cimadamore a Montegranaro

stica non da poco al giorno d'oggi, dove è sempre più difficile conoscere fino in fondo la provenienza dei cibi che abbiamo a tavola.

Abramo ha selezionato ormai da tempo un numero limitato di piccoli e fidati produttori con cui collabora tutt'ora, e tra quelli della città di Fabriano c'è l'Istituto Tecnico Agrario Morea Vivarelli, che si impegna nel mettere a disposizione alimenti locali, coinvolgendo così gli alunni della scuola superiore in qualcosa

di pratico.

Per di più “Le bontà di una volta” è rivenditore ufficiale dei vini dell'associazione Marchese Onofrio Del Grillo, dichiara a questo proposito Abramo: «Sono molto contento di far parte di questa associazione che sta facendo molto per valorizzare le eccellenze della mia città, che molto spesso vengono purtroppo sottovalutate». Tra i vini più venduti grazie alla collaborazione con questa associazione c'è l'amaro del Marchese Del Grillo, prodotto tipico del territorio che contiene al suo interno erbe aromatiche e radici di tarassaco, pianta ricca di proprietà benefiche e principi attivi. Abramo Cimadamore porta avanti la sua bottega alimentare ormai da diversi anni con grande passione e dedizione, utilizzando solo alimenti di primissima qualità nel rispetto dell'ambiente e della salute del consumatore. Abramo dichiara infatti: «Tocco con mano quotidianamente l'apprezzamento che i miei clienti hanno sui prodotti che scelgo personalmente». E' proprio grazie a questa sua passione che nasce la bottega di Abramo, e che grazie al suo impegno, cresce giorno dopo giorno.

CROCE AZZURRA E CROCE ROSSA: PROVE PRATICHE SU ALCOL TEST ED ETILOMETRO

Intervento all'insegna della formazione ed informazione professionale con prove pratiche sull'alcol test ed etilometro a cui hanno preso parte tutti gli autisti soccorritori della Croce Azzurra Fabriano della Croce Rossa Comitato di Fabriano e Comitato di Sassoferrato, nonché volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile di Fabriano. L'importante incontro, tenuto nella sala riunioni della Croce Azzurra, coordinato dal presidente Vincenzo Scattolini e Aldo Costantini, ha avuto come relatori-formatori i dirigenti di Polizia Francesca De Luca, Stefano Ortolani e Annamaria Lesti del compartimento di Polizia stradale di Ancona, come detto, incentrato sulle norme di comportamento degli autisti nei servizi di emergenza sanitaria.

d.g.



Un progetto per minori con disabilità

Inclusione scolastica e sociale le parole d'ordine che hanno permeato la conferenza stampa di presentazione del progetto “Lab10 Junior”, progetto sperimentale rivolto a soggetti con disabilità appartenenti a fasce di età minori, con un maggiore coinvolgimento di famiglie e scuole.

Il presidente della Cooperativa Sociale Castelvecchio Service di Fabriano, Marco Salari (nella foto), presso i locali dell'Ambito 10 di Fabriano alla presenza del presidente dell'Unione Montana, Sagromola, degli assessori del Comune di Fabriano, Serafini e Giombi, oltre agli altri attori rappresentanti della cooperativa, delle istituzioni scolastiche e dei servizi sociali coinvolti, hanno relazionato sull'iniziativa resa nota a febbraio 2021 e finanziata nel 2024 grazie al bando “Educare Insieme” promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia, illustrando un programma che mira a promuovere l'inclusione sociale, compresa quella inversa, l'autonomia personale e lo sviluppo di abilità relazionali dei giovani coinvolti, approfondendo le finalità del progetto e fatte conoscere le attività previste e gli impatti attesi sul territorio. In concreto “LabJ” è un progetto sperimentale rivolto a soggetti con disabilità appartenenti a fasce di età minori, con un maggiore coinvolgimento di famiglie e scuole. “LabJ” si rivolge a due gruppi specifici di ragazzi disabili: Studenti iscritti alle scuole superiori, che necessitano di



percorsi di supporto alle autonomie, per favorire lo sviluppo concreto del proprio progetto di vita, inclusione lavorativa e abitativa, socializzazione e altro. Studenti fino alle scuole medie, che necessitano di supporto per la crescita personale, combattere l'isolamento, favorire le autonomie e sviluppare abilità relazionali e

personali, orientandoli al proprio progetto di vita futuro. Spiegate anche come verranno attuate le finalità prefissate. Le principali azioni del progetto sono suddivise in due macro gruppi: 1) Azioni rivolte ai destinatari diretti, i minori con disabilità 2) Azioni rivolte ai destinatari indiretti, le famiglie. Sono appena iniziate le attività estive per i ragazzi più giovani, fino alla terza media. Mentre per i ragazzi delle scuole superiori, le attività inizieranno ad ottobre fino alla fine dell'anno scolastico, e prevedono percorsi di autonomia e integrazione scolastica. Contestualmente, verranno attivate delle attività di tutoring per attività sportive, espressive, musicali e di socializzazione. Per le famiglie, invece, a settembre si darà inizio a delle consulenze personalizzate e a dei gruppi di supporto per caregiver. Sono inoltre previste delle attività di orientamento per accompagnare famiglie e ragazzi nel passaggio dalla scuola media alle superiori e dalle superiori all'uscita del percorso scolastico, e la realizzazione a cura dei giovani che frequentano i vari laboratori, di attività di comunicazione.

Daniele Gattucci

Film da giovedì 11 a mercoledì 17 luglio

<p>INSIDE OUT 2 Giovedì e venerdì 18.30 e 21; sabato 18 e 21; domenica 17.45 e 21; martedì 18.30 e 21; mercoledì 18.30.</p>	<p>IMMACULATE - LA PRESCELTA V.M.14 ANNI Giovedì e venerdì 21.30; sabato e domenica 18.30 e 21.30; martedì 21.30; mercoledì 18.30.</p>
<p>L'ULTIMA VENDETTA Mercoledì 18.45 e 21.</p>	<p>TWISTERS Mercoledì 18.45 e 21.15.</p>
<p>FLY ME TO THE MOON Giovedì e venerdì 20.45; sabato 18.45 e 21.30; domenica 18 e 20.45; martedì e mercoledì 20.45.</p>	<p>KULT KILLER Giovedì e venerdì 21.15; sabato e domenica 18.15 e 21.15; martedì e mercoledì 21.15.</p>

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Casalinghe 2.0 per la cura

Un progetto che prevede un corso di formazione per una piena cittadinanza digitale

Il progetto "Casalinghe/i 2.0 per la cura" rappresenta un'iniziativa significativa promossa da Laboratorio delle Idee di Fabriano, Anmil e Irfa, con l'approvazione del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e propone un corso di formazione gratuito, della durata di 28 ore, rivolto ai disoccupati di età compresa tra i 18 e i 67 anni impegnati nella gestione domestica. Il corso intende fornire un utile servizio di conoscenza e rafforzamento delle competenze digitali di base. È un'opportunità imperdibile per chi vuole aggiornarsi e migliorare la propria qualità della vita attraverso la tecnologia, contribuendo a ridurre il divario tecnologico e a promuovere l'uguaglianza di accesso alle risorse digitali.

Dettagli del corso

Il percorso formativo mira a coprire tutte le necessità fondamentali per una piena e consapevole cittadinanza digitale. Tra questi:

- Alfabetizzazione su informazioni e dati: come raccogliere, organizzare

e interpretare le informazioni digitali.

- Creazione di contenuti: strumenti e tecniche per la creazione di testi, immagini e video.
- Comunicazione e collaborazione: utilizzo dei principali social media e piattaforme di comunicazione digitale.
- Risoluzione dei problemi: soluzioni

ai problemi comuni relativi a software e hardware.

- Sicurezza online: protezione dei dati personali e navigazione sicura su Internet.
- Servizi al cittadino: accesso e utilizzo dei servizi digitali offerti dalla Pubblica Amministrazione.
- Gestione domestica: utilizzo di strumenti digitali per la gestione

delle attività quotidiane.

Le lezioni si svolgeranno in diverse edizioni, con fasce orarie a scelta tra mattina e pomeriggio, prevedendo 14 lezioni di 2 ore ciascuna. Gli appuntamenti saranno tenuti a distanza, permettendo ai partecipanti di seguire il corso comodamente da casa utilizzando un pc o tablet.

Benefici e obiettivi

Il progetto "Casalinghe/i 2.0 per la cura" non solo fornisce competenze tecniche, ma punta anche a:

- Migliorare l'autonomia personale: facilitare la gestione delle attività quotidiane attraverso l'uso della tecnologia.

• Promuovere l'inclusione digitale: ridurre il divario digitale, permettendo a tutti di accedere ai vantaggi del mondo digitale.

• Supportare l'accesso al lavoro: aumentare le possibilità di reinserimento lavorativo grazie a competenze digitali aggiornate.

• Fornire un supporto psicologico e sociale: creare una comunità di apprendimento che possa supportare i partecipanti anche dal punto di vista emotivo.

Come partecipare

Per candidarsi, è possibile telefonare al numero verde Anmil 800.180942, scrivere una mail a labidee@labidee.com o progettocasalinghi@anmil.it, altrimenti si può compilare l'apposito form sul sito Anmil - Progetto Casalinghe/i (*a fianco QR CODE*).

Unisciti al futuro digitale!

Non perdere l'occasione di far parte della trasformazione. Il progetto "Casalinghe/i 2.0 per la cura" è il primo passo verso un futuro più connesso, autonomo e sicuro.



IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana esploriamo la comunicazione con i chatbot, un argomento sempre più rilevante nel mondo digitale. I chatbot, come quelli presenti su tanti siti web (Trenitalia, Poste Italiane, Amazon ecc...), offrono la possibilità di interagire con assistenti virtuali per risolvere problemi o ottenere informazioni. Tuttavia, non sempre queste interazioni risultano efficaci nel risolvere le problematiche degli utenti. Ad esempio, mentre la facilità di conversazione con un chatbot può sembrare un vantaggio, spesso ci troviamo a dover spiegare più volte il nostro problema senza ottenere una soluzione concreta. La riflessione a destra suggerita con 10 consigli dall'IA evidenzia le sfide e le opportunità legate all'uso dei chatbot, offrendo indicazioni pratiche per migliorare l'interazione con queste tecnologie.

INTERAZIONE CON I CHATBOT: COME COMUNICARE CON L'ASSISTENZA

Ecco dieci suggerimenti per interfacciarti meglio con i chatbot e massimizzare le possibilità di risolvere i tuoi problemi:

- 1. Usa un linguaggio chiaro e semplice:** Evita termini tecnici o frasi complesse. I chatbot spesso funzionano meglio con richieste dirette e facili da comprendere.
 - 2. Sii specifico:** Più dettagliata è la tua richiesta, maggiori sono le possibilità che il chatbot capisca e ti fornisca la risposta corretta.
 - 3. Utilizza parole chiave:** Includi termini specifici relativi al tuo problema. Questo può aiutare il chatbot a individuare rapidamente le informazioni pertinenti.
 - 4. Segui le istruzioni:** Molti chatbot hanno istruzioni o suggerimenti iniziali su come interagire con loro. Leggi e segui queste indicazioni per ottenere risultati migliori.
 - 5. Riformula la tua domanda:** Se il chatbot non capisce la tua richiesta iniziale, prova a riformularla in modo diverso. A volte, una semplice modifica può fare la differenza.
 - 6. Evita abbreviazioni e slang:** Usa un linguaggio formale e completo. Gli algoritmi di elaborazione del linguaggio naturale funzionano meglio con frasi complete e ben strutturate.
 - 7. Sii paziente e persisti:** Se non ottieni una risposta utile subito, continua a fare domande o a fornire ulteriori dettagli. Alcuni chatbot migliorano le risposte con più informazioni.
 - 8. Utilizza le opzioni di menu:** Molti chatbot offrono opzioni di menu o suggerimenti di domande predefinite. Queste opzioni possono guidarti verso la soluzione del tuo problema.
 - 9. Verifica le risposte:** Controlla le risposte del chatbot per assicurarti che siano pertinenti al tuo problema. Se non lo sono, specifica cosa manca o cosa non è corretto.
 - 10. Richiedi assistenza umana:** Se il chatbot non riesce a risolvere il tuo problema, chiedi esplicitamente di essere trasferito a un operatore umano. Molti sistemi chatbot offrono questa opzione quando non riescono a fornire una soluzione adeguata.
- Seguendo questi suggerimenti, puoi aumentare le possibilità di ricevere assistenza utile e risolvere i tuoi problemi in modo più efficace quando interagisci con i chatbot.

a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**



**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Vocabolario IA "Natural Language Processing (NLP)":
il Natural Language Processing, o elaborazione del linguaggio naturale, è una branca dell'intelligenza artificiale che si occupa dell'interazione tra computer e linguaggio umano. Il NLP permette ai computer di comprendere, interpretare e generare il linguaggio naturale in modo significativo. Le applicazioni del NLP includono traduzione automatica, analisi del sentiment, riconoscimento vocale e chatbot, rendendo possibile una comunicazione più naturale e intuitiva tra uomo e macchina.

Radio: tra storie e personaggi

Venerdì 12 luglio in biblioteca la presentazione del libro che racconta un'epoca

Venerdì 12 luglio alle 17.30, presso la Sala Pilati della Biblioteca Multimediale "Romualdo Sassi" di Fabriano, verrà presentato il libro dello scrittore Paolo Lunghi "The Radio dreamers - Storie e personaggi straordinari della radio". Un evento culturale che si inserisce nella 9ª edizione del Revaivol Music Festival organizzato dall'associazione Gold Eventi e dall'emittente radio-televisiva Radio Gold. L'incontro, alla presenza dell'autore, sarà moderato dalla giornalista Gigliola Marinelli, direttore di Radio Gold. Un omaggio al mondo della radio e a quella stagione, meravigliosa e decisamente rocambolesca, che a partire dagli anni '70 ha portato in tutto il mondo all'inarrestabile exploit delle emittenti commerciali come fenomeno di costume prima ancora che imprenditoriale. "The Radio Dreamers - Storie e personaggi straordinari della radio" è il libro di Paolo Lunghi che apre idealmente le celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della nascita delle prime radio libere, che in Italia ricorre nel 2025: e

a celebrare in un inedito tributo corale il mezzo di comunicazione più longevo dell'epoca contemporanea, ecco una galleria di persone e personaggi che con il loro talento e con la loro passione ne hanno contribuito alla fortuna e che oggi, per la prima volta, raccontano di proprio pugno i segreti del successo della radiofonìa privata. Da AwanaGana a Fiorello, da Jocelyn ad Amadeus, da Claudio Cecchetto a Linus, da Marco Galli a Giuseppe Cruciani, da Gerry Scotti a Fernando Proce, da Platinette a Marco Mazzoli e poi Carlo Massarini, Max Venegoni, Luisella Berrino, Ringo, Marco Baldini, Nick The Nightfly e tanti altri: sono decine le testimonianze raccolte per raccontare l'epopea delle cosiddette radio libere. Con dj e conduttori famosi anche i racconti di imprenditori visionari e tecnici infaticabili che negli anni, con grande coraggio e passione, hanno saputo trasformare un sogno in un'impresa capace di garantire successo e benessere economico. Un cammino affatto semplice, in



Un'immagine dell'autore con la copertina del libro: l'evento si colloca all'interno della manifestazione "Revaivol Music Festival"

rivivono le gesta di imprenditori che hanno sfidato il monopolio di stato, tecnici che hanno inventato apparecchi che non esistevano per trasmettere pubblicità diversificate in aree lontane, ragazzi che dal nulla sono diventati fonici e hanno imparato a confezionare jingles e spot spettacolari; ma anche avvocati che hanno difeso le emittenti dalle chiusure imposte dalle autorità giudiziarie e hanno concorso alla loro liberalizzazione prima in ambito locale e poi in nazionale, altri che si sono inventati le affiliazioni per consentire alle emittenti di uscire dall'ambito locale; e ancora ingegneri che hanno prodotto apparecchi professionali di trasmissione a costi accessibili e installatori che nello spazio di un week end riuscivano a collegare in FM intere regioni con mezzi di fortuna,

consentendo a coraggiosi imprenditori di trasformare piccole radio di quartiere in veri e propri imperi radiofonici. E poi, ovviamente, le tante storie di successo di chi davanti al microfono è diventato una star entrando nel cuore di tante persone: tra le molteplici testimonianze, in "The Radio Dreamers - Storie e personaggi straordinari della radio" si segnalano conduttori che da più di vent'anni trasmettono lo stesso programma con successo ed altri che si sono inventati il mestiere di dj ed hanno ancora quasi 1.5 milioni di ascoltatori al giorno; ma c'è anche chi ha iniziato a proporre in FM trasmissioni sul sesso in un'epoca in cui ancora era un tabù, chi ha continuato la sua carriera per 45 anni ininterrotti e chi invece, ad un certo punto, si è inventato produttore di musica o scopritore di talenti. I Vip dell'FM raccontano in un libro l'epopea delle "radio libere" italiane. "The Radio Dreamers - Storie e personaggi straordinari della radio" è un libro in vendita nelle librerie tradizionali e negli store digitali ma anche un progetto dinamico e in continua evoluzione attraverso il sito Internet www.theradiodreamers.it.

Mojito Volley: la decima edizione è stata da urlo!

Grande successo per la decima edizione del Mojito Volley, svoltosi presso il Campo Sportivo della frazione di Argignano dal 2 al 5 luglio. "Questa edizione - dichiara la responsabile social del Mojito Volley, Francesca Ragni (nella foto a destra, tutto il gruppo organizzativo) - penso sia stata una delle più belle anche perché, essendo la decima, segna un nostro traguardo sia nella crescita del torneo sia nella coesione del gruppo. È stata l'edizione che ha registrato anche il record di presenze, sia a livello di giocatori che di spettatori, non ci immaginavamo tanto successo e ne siamo molto contenti nell'aver questo feedback positivo nelle



diverse fasce di età. Vedere tutte queste persone che negli anni ci seguono, anche con cambiamenti di location e lo stop forzato per il Covid, ci rende molto fieri". Un record quindi di presenze che testimonia quanto sia seguito questo evento che attira persone di ogni età e che premia tutta la macchina organizzativa in cui molti si impegnano per la buona riuscita dell'evento.

"In questa edizione - prosegue Francesca - hanno partecipato una media di 1.000 persone nei primi giorni, con un picco di circa 2.500 persone nella serata finale. Noi del Mojito Volley asd organizziamo tutta la festa nei minimi dettagli in modo autonomo e abbiamo dei nostri fedelissimi collaboratori esterni che ci seguono da anni. Quest'anno abbiamo iniziato una collaborazione con l'Asd Argignano Calcio che speriamo possa essere duratura e solida nel tempo". Cuore pulsante dell'evento è il torneo pallavolistico con un preciso regolamento, come spiega Francesca: "Al Mojito Volley usiamo le regole classiche

della pallavolo e permettiamo alle squadre di iscriversi a due categorie in base al livello di ogni squadra (amatori e professionisti). Successivamente si organizzano le squadre in gironi (fatti ad estrazione) che vengono programmati nelle prime tre sere, dove alla fine si ha una classifica per ogni girone. Alla serata finale accedono tutte le squadre e gli scontri diretti sono dati dal loro posizionamento nei gironi, fino ad arrivare a giocare la semifinale e la finale ed avere i primi tre classificati per le due categorie. Non c'è un unico team vincitore del torneo, ma per le due categorie che prevede il torneo (amatori e professionisti), in cui vengono premiati i primi tre classificati". Non potevano



Il colpo d'occhio della manifestazione ad Argignano

mancare in questo evento così sentito delle aree food&drink e soprattutto tantissimi Mojito! "C'è stata - conclude Francesca - un'alta affluenza non solo a livello di torneo pallavolistico, ma anche a livello dello street food che attrae

non solo i giocatori a fine di ogni partita, ma anche i loro accompagnatori o persone che semplicemente vogliono vedere le partite o stare in buona compagnia". Appuntamento quindi al Mojito Volley 2025!

Edoardo Patassi

La qualità dell'aria è in peggioramento

Trend in peggioramento per la qualità dell'aria a Fabriano. Nel primo semestre del 2024 sono ben 7. Un dato preoccupante se si considera come siano state 10 complessivamente le giornate oltre il limite massimo consentito fissato a 50 ug/mc registrati dalla centralina dell'Arpam posizionata nella città della carta nel corso del 2022. C'è da evidenziare, inoltre, che in molte giornate il limite è stato pericolosamente avvicinato, ma senza il suo superamento ufficiale di un soffio.



30 marzo la centralina dell'Arpam ha rilevato un dato di 161 ug/mc e il giorno successivo di 145 ug/mc, in entrambi i casi tre volte il dato massimo consentito di PM10 nell'aria. Nel 2023, nessuno sfioramento. Ad aprile 2024, un altro superamento del limite, il primo del mese, dunque il terzo giorno consecutivo si sfioramento a Fabriano considerati

gli ultimi due giorni di marzo, con un valore di 126 ug/mc, più del doppio del limite massimo consentito dall'attuale normativa in vigore. Nel 2023, non si erano registrati sfioramenti da PM10 in città. Il primo semestre di quest'anno si è chiuso con zero superamenti del limite a maggio, in linea con lo scorso anno. Mentre a giugno, si è registrato l'ottavo sfioramento del 2024, esattamente il 21 con un dato pari a 51 ug/mc, esattamente in linea con il 2023, anche l'anno scorso infatti si registrò un unico superamento del limite della concentrazione di PM10 nell'aria di Fabriano. A conti fatti, dunque, nei primi sei mesi di quest'anno sono già 7 le giornate oltre il limite, 5 nel 2023 che al 31 dicembre ha portato a un risultato finale di 10 giornate complessivamente oltre il limite.

Domenico Carbone

BREVI DI FABRIANO

~ 20ENNE: AUTORE DI SETTE "PECCHIE"

Fabriano, 29 giugno, notte. Un 20enne fabrianese alla guida di un'auto era finito fuori strada senza riportare danni fisici, ma al test alcolico dei Carabinieri aveva 1,40 g/l in corpo. È stato denunciato per guida sotto effetto di alcool. Non aveva la patente e gli è stata comminata una multa di 510 euro. Nel veicolo è stato trovato hashish per uso personale. Il giovane, invitato ai controlli antidroga presso l'ospedale, rifiutava. È quindi incorso nella denuncia per guida sotto effetto di stupefacenti. Nella perquisizione in casa ha consegnato 62 grammi di hashish subendo un'altra denuncia per possesso di sostanze stupefacenti a fini di spaccio. Infine fermo amministrativo dell'auto per tre mesi.

~ SIGARETTA CON HASHISH

Sassoferrato, 1° luglio. Presso il palasport, un minorenni perquisito dai Carabinieri, aveva in tasca una sigaretta contenente hashish e veniva segnalato come consumatore di sostanze stupefacenti.

~ STAVA FUMANDO UNO SPINELLO

Cerreto d'Esi, presso la stazione ferroviaria, 1° luglio. Un minorenni, al momento dell'arrivo dei Carabinieri, aveva appena cominciato a fumare uno spinello ed è stato segnalato come assuntore di stupefacenti.

~ BRONTOLONE

*Giardini Regina Margherita, 4 luglio. Visto che è stato abbattuto il fabbricato del vecchio gabinetto che aveva quattro posizionamenti, i frequentatori del giardino devono espletare le urgenze nelle... fratte. Verrà realizzato un WC autopulente, ma nel frattempo è opportuno un bagno chimico come quello dei muratori.

La liberazione di Fabriano

Una manifestazione per onorare l'80° anniversario

di **TERENZIO BALDONI***

Nel migliore solco della tradizione democratica della città, l'amministrazione comunale di Fabriano ha voluto onorare l'80° anniversario della Liberazione di Fabriano dal nazifascismo con una significativa manifestazione che si svolgerà **sabato 13 luglio**, a partire dalle ore 16, nell'artistica cornice dell'Oratorio della Carità. Alla presenza del sindaco, Daniela Ghergo, e del Gonfalone, su cui è appesa la Medaglia di bronzo al Valore militare, consegnata ai fabrianesi il 25 aprile 1978, il prof. Ruggero Giacomini terrà una prolusione sul tema «Vite spezzate. Guerra e civili nelle Marche», in cui illustrerà le disumane ragioni che spinsero i tedeschi in ritirata a fare terra bruciata alle loro spalle, uccidendo senza pietà partigiani, civili, mezzadri, donne e, come nel nostro territorio, preti accusati di collaborare con la resistenza. Su tutti don Enrico Pocognoni e don David Berrettini, che pagarono con la vita, mentre si salvò miracolosamente don Rosilio Salari, parroco di Poggio S. Romualdo.

Per l'occasione verrà pure proiettata l'intervista a Giuseppe Baldini, sopravvissuto all'eccidio di Vallunga, realizzata nel 1994 da Maria Pia Madreselva Bolzonetti.

Nel momento in cui scrivo sfoglio il mio personale archivio degli articoli a stampa scritti dal 1944 fino a oggi dalla ricchissima pubblicistica fabrianese: «La Riscossa», «L'azione», «Il Progresso», «Il Pensiero Cittadino».

Devo dire che non c'è stato anno in cui a Fabriano non siano stati ricordati i partigiani caduti in battaglia, le salme di alcuni dei quali furono recuperate solo a guerra finita e che la città onorò con una celebrazione funebre imponente nella Cattedrale di S. Venanzio il 29 ottobre 1944. Ugualmente non è passato anno in cui sui nostri giornali, soprattutto ad opera di don Pietro Ragni su «L'azione» e di Otello Biondi o di Aurelio Ceccarelli su «Il Progresso» (sicuramente i due periodici più longevi), non siano state ricordate le vittime degli oltre 50 devastanti bombardamenti che la città subì a partire dall'11 gennaio 1944 (in via Cavallotti ci sono ancora i segni), oppure le vittime delle feroci rappresaglie in cui persero la vita gli innocenti mezzadri di Albacina, Rocchetta, Moscano, Collegigliani, Vallunga, S. Donato.

Oppure l'assassinio del dott. Engles Profili, un fabrianese esemplare, che preferì morire pur

di non fare i nomi di quanti erano impegnati nella Resistenza (dal 1988 la manifestazione del 22 aprile al Cippo di Cancelli, fino allora organizzata dal Pci, fu presa in carico dall'Anpi), e l'impiccagione in provincia di Cesena di Agapito e Torello Latini (insieme a Virgilio Lucci



Armando Fancelli



Andrea Roselli

di Sassoferato e Pietro Maganza di Milano), quest'ultimo un imprenditore di successo nel campo tessile con 80 dipendenti nel 1943, che avrebbe potuto dare molto alla nostra città.

Nella mia memoria, in questo caso, è ancora vivo il ricordo della magnifica mostra che l'amministrazione comunale e l'Anpi organizzarono nel 1974 nell'atrio del Teatro Gentile, in occasione del trentennale della Liberazione di Fabriano, in cui vennero presentati i bozzetti di cinque grandi artisti fabrianesi rievocanti episodi della Resistenza nel fabrianese, che attualmente si trovano (più o meno valorizzati, penso a quello di Morena nella scuola media Gentile) in altrettanti istituti scolastici cittadini: gli artisti furono Aurelio Ceccarelli, Rolando Morena, Roberto Moschini, Claudio Polzonetti, Roberto Stelluti, l'unico ancora vivente.

Ebbi l'onore di partecipare anche alla mostra rievocativa della Liberazione di Fabriano e dell'Italia che l'amministrazione comunale e il Comitato per la Difesa delle Istituzioni democratiche (perché non lo ripristiniamo, coinvolgendo il variegato mondo dell'associazionismo che si è fatto carico della manifestazione di questo 13 luglio 2024?) organizzarono nel 1984 e nel 1994, per complessivi 41 pannelli con documenti a



Oreste Bonomelli e Luigi Bennani



stampa originali che predisposero Mons. Pietro Santini, Giorgio Venturini, Angelo Silvestrini, Angelo Falzetti, Radames Marani. La mostra è attualmente in buone mani ed è conservata nell'Archivio Storico comunale, insieme ai quattro quadri sui temi resistenziali di Aurelio Ceccarelli (sono appesi in Biblioteca nel corridoio adiacente la Sala Pilati), che sono da considerarsi ormai veri e propri documenti storici.

Concludo il mio intervento osservando che Fabriano, sul piano della memoria storica, non è seconda a nessun'altra città, avendo emblematicamente appena intitolato ad Armando Fancelli, presidente del Cln, il largo davanti al monumento al Partigiano, dove il 2 giugno scorso un nutrito gruppo di cittadini, in prima fila il sindaco Ghergo, si sono adunati per leggere ad alta voce gli articoli della Costituzione. Forse, ciò che manca è un collegamento più stretto con gli insegnanti e con gli alunne/i delle scuole cittadine, dove più presente dovrebbe essere lo studio della storia locale...

Con i nostri pochi mezzi noi del «LabStoria» ci abbiamo fin qui provato con la «Giornata della Ricordanza Fabrianese del 2 Maggio» e con il ciclo delle lezioni sulla storia locale, ma onestamente è troppo poco per non mandare disperso l'insostituibile patrimonio di lotte, idee, esperienze, accumulato dalle generazioni che ci hanno preceduti. Tale patrimonio ci ha fatto vivere per 80 anni nella pace, nella democrazia e nel progresso, oltre ad avere consentito il consolidamento nella nostra comunità di una rete di valori e di momenti identitari condivisi, che ora abbiamo il dovere di lasciare in eredità a chi verrà dopo di noi, che si troverà a vivere in un momento storico in cui consistenti forze politiche e correnti di pensiero, in Italia e in Europa, vorrebbero riportare la situazione al tempo degli Stati sovrani e della cortina di ferro.

*presidente LabStoria

Fratelli Latini, 80 anni: presentato un libro

Il 20 luglio ricorre l'ottantesimo anniversario della morte dei fratelli Latini. Agapito e Torello erano stati arrestati giorni prima in un casale nei pressi di Marena dove erano sfollati insieme alle loro famiglie, per motivi riconducibili in massima parte ad invidie di ordine privato; e per poi essere trasferiti in un campo di prigionia tedesco nei pressi di Forlì. Qui, nelle campagne circostanti, alcuni partigiani avevano sparato alle spalle di due militari tedeschi uccidendone uno sul colpo, mentre il secondo veniva soccorso dagli abitanti di un casolare. Il soldato sopravvissuto, implorò i suoi superiori di risparmiare dall'immane rappresaglia gli abitanti del posto, poiché gli avevano salvato la vita; e al loro posto vennero giustiziati alcuni prigionieri del campo. Una storia questa, raccontata in un romanzo storico appena dato alle stampe e scritto dall'avv. Gianluca Conti. Il libro, dopo aver fatto il suo debutto al salone di Torino, è stato presentato anche a Fabriano presso l'Oratorio della Carità in un dibattito che ha visto Paolo Notari come moderatore e la partecipazione dell'autore, dell'on. Giorgia Latini, nipote di Torello a cui si deve la prefazione, di Romualdo, il figlio primogenito dello stesso e dell'on. Francesco Merloni che aveva conosciuto Torello poiché amico di famiglia, essendo entrambi di Albacina. Particolarmente significativo è stato l'intervento del sena-

tore Merloni, che a dispetto della sua non più verde età ha voluto parlare in piedi per rendere un maggior omaggio ad un personaggio fondamentale nella storia imprenditoriale di Fabriano. Probabilmente però, il vero protagonista di questo evento, è stato il figlio di Torello, Sergio, recentemente scomparso; che questo libro ha fortemente voluto e che ha potuto vedere solo nelle bozze.

Don Leopoldo Paloni



SCARICA GRATIS L'APP
FARMACIA MONZALI
PRENOTA
PRODOTTI, SERVIZI
E CONTATTACI CON UN SOLO CLICK!

CHATTA
CON NOI

NOTIFICHE
ADERENZA
TERAPIA

SCONTI E
NOVITÀ

PRENOTA
EVENTI



Scarica
GRATUITAMENTE
(Android - iPhone)

Google Play

Available on the iPhone
App Store

SCONTO 10%
SULLA PRIMA PRENOTAZIONE

Di notte al museo

Gli eventi serali in programma a Fabriano tra luglio, agosto e settembre: ecco le date

di SARA PANDOLFI

L'estate fabrianese, anche quest'anno, sarà all'insegna della cultura: a distanza di un anno dal fruttuoso lancio dell'iniziativa "Notte nei Musei", le porte degli spazi culturali di Fabriano e dintorni tornano ad aprirsi anche al calar del sole. Nel corso delle prossime settimane sono in programma una serie di eventi che permetteranno alla cittadinanza di vivere musei e altri luoghi di rilevanza artistica e culturale sotto una luce diversa. Come ci ha confermato la stessa direttrice della Biblioteca Comunale R. Sassi e della Pinacoteca Civica B. Molajoli Francesca Mannucci, quest'anno avremo modo di visitare sotto questa inedita veste non solo la nostra Fabriano, ma anche le frazioni: dopo il successo dell'evento realizzato lo scorso anno presso Attiggio, quest'anno avremo modo di visitare l'epigrafe di Albacina, grazie ad una collaborazione tra il comune e l'associazione "Tuficum 2000 d.C.", l'evento, che avrà luogo la sera del 7 settembre non sarà che l'ultimo di una serie di appuntamenti estivi davvero speciali. Gli incontri sono pensati per un pubblico variegato, vengono infatti proposti alla cittadinanza numerosi eventi che prevedono un aperitivo in loco, al prezzo di 10 euro seguito da una visita guidata al calar del sole (al costo di 3 euro) di numerosi luoghi di cultura della nostra città: l'11 luglio è la volta dell'Oratorio della Carità e del Teatro Gentile, il 20 luglio della Pinacoteca



Alcune immagini relative all'edizione dell'anno scorso degli eventi serali nei musei di Fabriano

Civica B. Molajoli, il 27 luglio del Museo Guelfo, il 2 agosto del Museo della Civiltà della Scrittura, il 22 agosto del Museo della Carta e della Filigrana e il 7 settembre con il già citato incontro per scoprire Albacina e il sito archeologico di Tuficum. La sera dell'11 agosto è prevista una visita degli scavi di Attidium, mentre il 6 settembre è stata organizzata un'attività per i più piccoli: è infatti prevista una caccia al tesoro tra i musei della città. Il primo incontro dell'iniziativa

che ha avuto luogo venerdì, al quale ne seguirà un secondo di medesima struttura in data 25 luglio, ha previsto un aperitivo seguito dalla proiezione di una pellicola cinematografica presso la Biblioteca comunale R. Sassi, grazie ad una collaborazione con l'associazione "Fabriano Movie District". A proposito dell'attesa riedizione della Notte dei Musei interviene



l'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano Maura Nataloni: "Siamo lieti di ripetere questi appuntamenti dopo il grande successo della prima edizione: un nuovo modo, piacevole e interessante per coinvolgere turisti e cittadini alla scoperta delle nostre bellezze culturali e museali, che meritano la migliore valorizzazione. Un abbinamento che in estate permette di godere al tramonto dei meravigliosi chioschi e scorci del centro storico e in notturna di scoprire i siti culturali: siamo certi che anche quest'anno la formula sarà vincente e per questo ringrazio il personale dei plessi culturali per la loro grande professionalità". L'iniziativa, che ci accompagnerà con una serie di visite esclusive durante l'estate, promette di superare per affluenza e assenti la precedente edizione, con le porte dei nostri luoghi di cultura che riaprono al pubblico anche... alla luce della luna!

Argignano, è qui la festa! Sta per esplodere la felicità

Da giovedì 18 a domenica 21 luglio avrà luogo ad Argignano la Festa della Felicità. Questo il programma (tutti i giorni alle ore 19 apertura degli stands gastronomici e giochi vari): giovedì 18 luglio alle 19.30 musica live con la coverband degli "883 & Max Pezzali" e i "7 cervelli". Quindi venerdì 19 luglio alle ore 21 serata danzante con l'orchestra "Marco & Claudia" e alle 22.30 apertura Discoargi. Ecco sabato 20 luglio alle ore 19.30 la cerimonia di consegna del "Premio Castello di Argignano", alle 21.30 serata danzante con l'orchestra "Simona Fabrizi" e alle 22.30 apertura Discoargi. Infine domenica 21 luglio, serata danzante con l'orchestra "Vincenzi" dalle ore 21.

I ragazzi del Future Campus alla Fondazione Merloni

Giunta al terzo anno di attività Future Campus nei giorni scorsi ha svolto la sua attività di formazione proprio nella sala intitolata ad Aristide Merloni presso la sede dell'Ariston (foto in basso). Sono oltre cento coloro che partecipano quest'anno al Campus divisi in tre classi: i beginner, i master che lo scorso anno hanno frequentato la prima classe e gli advanced. Sono proprio gli alunni della beginner class a scoprire il personaggio di Aristide Merloni e la Fondazione a lui dedicata. Aristide Merloni amante profondo della sua terra, un illustre cittadino che ha condizionato la storia e la vita del territorio fabrianese. I ragazzi hanno ascoltato con attenzione la storia di Aristide che da industriale ormai affermato nel settore delle bombole sente la necessità di investire nel proprio territorio di origine: l'area interna dell'Appennino marchigiano, caratterizzata da forti flussi di emigrazione e da ritardi nello sviluppo economico e industriale. Così nel 1963 Aristide creò la Fondazione Merloni, con lo scopo di sostenere la nascita di nuove imprese nel territorio. Ne sono nate nuove imprese diffuse nelle aree interne che creano occupazione e reddito. Da qui, si diffonde quello spirito imprenditoriale, principale scopo della Fondazione nelle intenzioni del suo fondatore: "In ogni iniziativa industriale, non c'è valore del successo economico, se non c'è anche l'impegno nel progresso sociale". Presenza

illustre quella dell'ingegner Merloni che davanti alla platea di studenti ha commentato: «Importante seguire le proprie inclinazioni, impegnarsi, avere una visione. Lavorare in squadra, valorizzare i talenti. È una grande emozione vedere la vostra attenzione perché questo progetto è vostro, per aiutarvi a capire, a scoprire la vostra terra, le vostre origini, a farvi conoscere le aziende». Nel 2024 lo spirito della Fondazione Merloni, la Fondazione economica più antica d'Italia, è sempre lo stesso come testimoniato dall'intervento dell'ingegnere Francesco Merloni e dall'intervento dell'ex presidente della regione Gian Mario Spacca che ha sottolineato: «Un impegno costante della Fondazione che continua ancora oggi con molte iniziative pensate per rivitalizzare il territorio con un'ottica più ampia come Hamu: l'associazione che unisce scienza e conoscenza, creando una rete di saperi, professionisti ed esperti, con l'obiettivo di proporre soluzioni a problemi complessi nell'area di Marche Abruzzo e Umbria; e i progetti di SavetheApps, dedicati alle comunità vitali dell'Appennino. I progetti della Fondazione non si limitano alle imprese: sono molte le iniziative per la formazione dei giovani, di cui il territorio potrà continuare a beneficiare in un cammino non facile, ma che vede la Fondazione sempre in prima linea nello spirito del suo fondatore».

Flaminia Fabbri



CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*



Best of the Apps, c'è Pasta Fabriano

La collaborazione è stata presentata da Jonathan Strabbioli amministratore dell'azienda stessa in una cena degustazione, presentata dalla direttrice di Radio Gold Gigliola Marinelli, dal titolo "Pasta Fabriano incontra Amatrice", alla presenza, tra gli altri, del sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, dell'assessore regionale Chiara Biondi, dell'ing. Francesco Merloni, del dr. Valerio Ceccarelli. Best Of The Apps è stata ideata e creata dalla Fondazione Aristide Merloni dopo il terremoto del 2016 che colpì fortemente il territorio appenninico, per supportare, sostenere e fornire nuovo impulso a livello economico a tutti i micro produttori artigianali di alimentari, circa 360, creando ed implementando una piattaforma on-line e mettendo i produttori in grado di approcciare al mercato digitale. Con le loro eccellenze quali legumi, marmellate, mieli, salumi, pasta, olio, vino, birra e tanto altro, i produttori Best of the Apps di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo, si stanno facendo

conoscere ed apprezzare in tutta Europa. Numeri importanti per l'azienda fabrianese che da progetto solidale si è trasformata in una vera e propria azienda commerciale rivolta per un 90% ad un business B2C approcciando il mercato dapprima in Italia e in pochi mesi in tutta Europa. Il 2023 è stato l'anno della stabilità e dei grandi risultati con più di 15.000 ordini e utenti che hanno potuto assaporare tramite i prodotti di Best of the Apps la cultura e l'eccellenza alimentare dell'Appennino. Solo prodotti di qualità che premiano l'eccellenza, l'amore per la propria terra e l'attaccamento alle proprie radici e i numeri lo dimostrano: 300 Kg di guanciale venduto a settimana, circa 100 Kg di pasta, 80 kg di salumi tra salami ciauscoli e lonze, 20 kg di confetture e miele. Numeri importanti ai quali mancava un altro importante elemento di qualità: la Pasta Fabriano.



Sistema glocal per le imprese

Affiancare sempre più aziende nei percorsi di necessaria innovazione per essere competitivi sui mercati internazionali. E proprio per ampliare il raggio d'azione del sostegno alle imprese desiderose di accendere le scintille della ricerca e dello sviluppo, che Meccano ha deciso di varare un aumento di capitale per far entrare nuove aziende con competenze complementari, insieme alle quali portare sul mercato dell'innovazione tecnologica di prodotto, di processo ed organizzazione aziendale: soluzioni sempre più complete di tipo one-stop-shop. Ad oggi gli azionisti presenti sono 125 tra imprese, associazioni di categoria, università ed enti pubblici tra cui anche Invitalia e la Regione Marche attraverso la Svem.

Obiettivo alla base dell'incontro a Castelfidardo dal titolo "Progettiamo Futuri" è stato quello di favorire la nascita di partnership virtuose per il nostro sistema economico regio-

nale di cui Meccano è parte attiva come testimonia l'elevato numero di partecipanti, oltre 200, ed il qualificato parterre di relatori. Tra gli altri protagonisti, la presenza di Leonardo, gruppo industriale internazionale del settore aerospazio, difesa e sicurezza, che ha disegnato un quadro di op-

Marche, Francesco Acquaroli - noi ce lo abbiamo, ha aiutato molte imprese a crescere e deve continuare ad essere quel riferimento. Girando la nostra regione io posso testimoniare come tra di noi non sia scontato il grado di conoscenza reciproca, credo quindi che il primo obiettivo a costo zero sia proprio quello di capire chi siamo e cosa possiamo mettere in campo sul piano della professionalità e condividere opportunità". L'azienda Innovazione di prodotto e di processo e la ricerca come motore primario: l'importanza delle competenze, il carattere, l'attaccamento al territorio che si espandono nella



Lanciato l'aumento di capitale per potenziare le infrastrutture tecnologiche presenti nelle sedi

portunità offerte da questo settore alle imprese marchigiane. "Anche al di fuori della nostra regione si pensa a soggetti come Meccano come punti di riferimento per soluzioni alle imprese - ha detto il presidente della Regione

nuova realtà globale. Sono questi gli aspetti che contraddistinguono Meccano, centro di ricerca ed innovazione con sede a Jesi e a Fabriano. Una sinergia tra privato e pubblico che dopo 36 anni dalla sua fondazione

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ KIK CERCA PERSONALE - FABRIANO

KIK cerca personale part-time per il punto vendita di Fabriano, sito nel Centro Commerciale "Il Gentile". Per candidarsi mandare il curriculum all'indirizzo email katy.ruggeri@gmail.com oppure portarlo di persona presso il negozio.

~ PERSONALE PER PULIZIE - FABRIANO

Impresa di pulizie cerca personale femminile automunito da inserire nel proprio organico per lavoro zona Fabriano. Per candidarsi chiamare il numero 3476415485 tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:00.

~ DEBA SOUL&SUSHI CERCA PERSONALE - FABRIANO

Deba Soul&Sushi cerca collaboratori da formare per inserire nella cucina. Gli interessati possono inviare il curriculum alla mail debasoulandsushi@gmail.com (chi ha precedentemente inviato il proprio cv è invitato ad inoltrarlo nuovamente).

~ PERSONALE PER CHIOSCO BAR - GENGA

Chiosco bar cerca personale. Luogo di lavoro: Genga. Per informazioni chiamare il numero 3381725334.

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: IMPIEGATO AMMINISTRATIVO - ARCEVIA

Ditta edile con sede ad Arcevia ricerca impiegato amministrativo. Requisiti: diploma da geometra o tecnico commerciale; patente B ed auto propria. Si offre contratto a tempo determinato, part-time. Per candidarsi inviare il curriculum alla mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando il codice offerta 43368/7.

~ OSS - GUBBIO

Labirinto Coop Sociale cerca oss da impiegare presso la Casa di Riposo Mosca di Gubbio. Requisiti: attestato di qualifica professionale operatore socio sanitario - oss; disponibilità al lavoro part-time e su turni. Requisito preferenziale: esperienza nel settore. Per candidarsi inviare il cv aggiornato alla mail selezioni@labirinto.coop oppure registrarsi alla pagina dedicata all'annuncio nella sezione "Lavora con noi" del sito www.labirinto.coop.

~ ACADEMY LOUIS VUITTON - CIVITANOVA MARCHE

Ali Agenzia per il Lavoro filiale di Civitanova Marche seleziona risorse per la seconda edizione dell'Academy Louis Vuitton, un percorso formativo retribuito nell'ambito dell'ortolatura e della preparazione all'ortolatura, dedicato a formare artigiani e artigiane d'eccellenza nel settore delle calzature. Il programma offre l'opportunità di apprendere direttamente da esperti maestri artigiani; sviluppare le competenze professionali in una delle realtà produttive più prestigiose del mondo del lusso; accedere ad un impiego a tempo determinato e, al termine del percorso, avere la possibilità di stabilizzare la posizione professionale; essere retribuito/a per l'intera durata del corso. Per candidarsi ci si può iscrivere online alla pagina dedicata all'offerta del sito www.alilavoro.it. Per maggiori informazioni è possibile scrivere alla mail info.mc@alispa.it oppure chiamare il numero 0733773274.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

ha creato un ecosistema all'interno del quale si realizza uno scambio costante di competenze tra attori

sentono alle aziende di esportare i propri prodotti e conseguentemente di svilupparsi nei mercati internazionali. A tal riguardo segnalano con piacere che Meccano ha ampliato l'offerta di servizi di certificazione di macchinari e di beni di consumo destinati ai mercati del Nord America, Brasile ed Unione Euroasiatica, attraverso una partnership con la società A.C&E, organismo di certificazione di livello internazionale. Il direttore, Letizia Urbani, sottolinea invece lo stretto legame tra la Meccano e il territorio, inteso come sistema delle imprese, enti locali e della ricerca: "La Meccano agisce da trait d'union tra l'ampio mondo della ricerca, l'attitudine ad innovare e la creatività delle imprese marchigiane. In tutto ciò va sottolineato l'importante ruolo svolto dall'amministrazione regionale nel declinare bandi per attività di ricerca, sviluppo ed innovazione con focus su tematiche aderenti alle strategie di specializzazione delle imprese del territorio".

del sistema economico territoriale e multinazionale sia italiano che estero. La parola d'ordine di Meccano oggi è glocal, ovvero fornire attività strategiche alle imprese italiane (827 nel 2023, per un totale di 2.354 progetti) nella fase di creazione ed immissione di prodotti nei mercati internazionali assicurandone la conformità agli standard tecnici.

È il presidente dell'azienda, Gaetano Casalaina, a spiegare come si interfacciano i comparti produttivi Made in Marche con i mercati internazionali: "Il concetto di glocal è insito nella missione di Meccano sin dalle origini. In alcuni laboratori presenti nelle sedi di Fabriano e Jesi si svolgono test sofisticati che con-

La filiera vitivinicola a Cupramontana

Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi e Filiera Futura promuovono una giornata di confronto con gli operatori e le operatrici della filiera vitivinicola marchigiana per ascoltare dal vivo le esigenze di un settore che sta affrontando sfide di cambiamento decisive per il proprio futuro. L'incontro è organizzato in collaborazione con l'Incubatore del Politecnico di Torino I3P. L'evento si svolgerà **mercoledì 17 luglio** dalle ore 15, in presenza, presso i Musei In Grotta a Cupramontana. L'incontro offrirà un'occasione unica per mettere a fattor comune le necessità odierne delle aziende agricole, tanto nelle vigne quanto nelle cantine e nel marketing del prodotto finale. L'obiettivo dell'iniziativa è infatti quello di individuare le esigenze presenti nel mondo vitivinicolo, interrogando direttamente i suoi attori principali: produttori, cantine e i professionisti del settore. A quali criticità produttive sarebbe più utile trovare una nuova soluzione? Quali

tipi di attività potrebbero essere ripensate in chiave tecnologica? In quali fasi del ciclo produttivo sarebbero più d'aiuto degli strumenti digitali? Il team di specialisti di I3P raccoglierà ed elaborerà le necessità rilevate per poi dare risposta attraverso la metodologia dell'open innovation. L'iniziativa rientra nella prima fase di Terra & Tech, il programma di innovazione per la viticoltura di domani. Dopo aver ascoltato i viticoltori di diverse regioni italiane, per mappare a livello nazionale quali sono le priorità del cambiamento nel settore vitivinicolo, verranno ricercate le migliori soluzioni tecnologiche per rispondere alle esigenze raccolte sui territori, attraverso una call for startup progettata ad hoc, che verranno presentate a tutte le aziende interessate. A seguire, è prevista una fase di accompagnamento gratuito nella realizzazione di una sperimentazione in campo, per favorire l'incontro concreto tra la produzione vinicola e le nuove tecnologie.

GESTIONE BAR

Il C.R.A.L. Domenico Bilei di Cancelli COMUNICA che valuterà proposte per la gestione del bar-paninoteca ubicato in FABRIANO - FRAZIONE CANCELLI 75/C. Coloro che fossero interessati potranno far pervenire la richiesta scritta indirizzandola a: C.R.A.L. DOMENICO BILEI - FRAZIONE CANCELLI 75/C - 60044 FABRIANO (AN) entro il **31/07/2024**

Nella domanda si dovrà specificare la residenza completa ed il recapito telefonico per eventuali contatti.

Il C. di A. del C.R.A.L. provvederà a valutare le richieste pervenute ed a contattare gli interessati per i necessari colloqui.

Il Verdicchio offre il meglio di sé: connubio sensoriale ed emozionale a Borgo Paglianetto



Il piatto della perfezione marchigiana cerca i vini ideali che lo sappiano corteggiare. Prima puntata, martedì 2 luglio scorso a Matelica, dove il Verdicchio di Matelica riserva ha offerto il meglio dell'abbinamento sensoriale ed emozionale. Nella sala di degustazione della Tenuta Borgo Paglianetto e sulla base di una scheda analitica sensoriale a punteggio giudicata da una autorevole commissione di degustazione è stato presentato il piatto della perfezione marchigiana al tartufo abbinato ai grandi nettari di Bacco, che lo sappiano corteggiare per rendere il tartufo un gesto d'amore. Accademia mondiale del Tartufo e Regione Marche puntano infatti al progetto internazionale "Tartufo tutto l'anno nelle Marche" di tutte le tipologie, in tutte le stagioni, per tutte le menti, per tutti i palati e per tutte le tasche. In questa giornata particolare la commissione di degustazione e di narrazione del tartufo ha giudicato il piatto della perfezione marchigiana: il maccheronico di Campofilone con il tartufo nero estivo e olio extravergine di frantoio in abbinamento ai vini. Il

Vino Jera e tartufo, abbinamento perfetto



piatto della perfezione marchigiana è stato un piatto che piace a tutti, un piatto gourmet, un piatto di grande classe una preparazione gastronomica frutto della manualità e della gestualità dello chef. Una storia e una tradizione che oggi è diventata simbolo della cucina marchigiana del mondo. E nelle Marche andiamo a cercare i vini

corteggiatori di questa perfezione a tavola, i vini che sappiano impreziosire questo abbinamento, sappiano rendere eccellente il momento di degustazione, tale da far provare ai gourmet, agli esperti, agli appassionati e i tanti turisti che sceglieranno le Marche, un senso di profonda sensualità a tavola. I parametri più importanti di sele-

zione sono stati: estetica e bellezza, sensualità e armonia dell'abbinamento, capacità di creare emozione, lunghezza gustativa e finezza. Lo scettro di vino ideale in questa prima puntata di degustazione con il piatto della perfezione marchigiana è andato al Verdicchio di Matelica riserva, Jera in quanto «vino ideale con il tartufo, per la sua eleganza

sensoriale e per l'affinità dei profumi che richiamano il tartufo». Allo chef Massimo Emiliozzi che ha preparato il piatto è stato conferito il titolo di chef sperimentatore del tartufo marchigiano nel mondo e a Giorgio Sartini, creatore di eventi, è stato conferito il titolo di Amico del tartufo e divulgatore della marchigianità nel mondo.



Torna il Matelica Wine Festival

Matelica torna ad animarsi in occasione del Matelica Wine Festival che quest'anno si terrà **venerdì 12, sabato 13 e domenica 14 luglio**. La città per tre giorni sarà presa d'assalto da amanti del vino, giornalisti e addetti del settore, turisti e cariche istituzionali che affolleranno le vie del centro storico animate da tante iniziative. Si inizia venerdì 12 luglio con la conferenza di apertura del festival che si terrà nel pomeriggio al foyer del Teatro accompagnata da una degustazione riservata

a giornalisti e sommelier Ais. A seguire in serata spazio alla cena degustazione che anche quest'anno sarà aperta al pubblico per degustare le prelibatezze del Ristorante "Il Marchese del Grillo" abbinata a 14 vini di diverse annate delle cantine matelicesi. Un'occasione unica per degustare le varie sfaccettature del Verdicchio di Matelica insieme a un menù pensato appositamente per l'occasione (prenotazioni al tel. 348 8868022). Sabato pomeriggio (13 luglio), dalle ore 19.30 in poi,

il via alla festa tra piazza Mattei e corso Vittorio Emanuele. Lungo quest'asse saranno disposti gli stand dei vari ristoranti matelicesi in stile "street food" con banchi di assaggio del vino, musica live e dj set, tutto a ingresso libero. In piazza Mattei ci sarà il format Super90 del Much More, mentre in piazza Garibaldi la console sarà affidata a dj Giorgio Procaccini. Il Matelica Wine Festival si chiude domenica (14 luglio) con il "FuoriFestival", appuntamento di chiusura della tre giorni a cura del

foyer del Teatro che si terrà dalle ore 18 presso il loggiato degli Ottoni con un grande banco di assaggio e un dj set fino a tarda serata. Un

ultimo momento in un contesto storico nel cuore della città in cui poter assaggiare tutte le etichette di vino delle cantine dell'Associazione



Produttori Verdicchio di Matelica, ovvero: Belisario, Casalucciola, Cavalieri, Colpaola, Gagliardi, Gatti, Lamelia, Le Cime Basse, Maraviglia, Provima, Tenuta Grimaldi, Tenuta Piano di Rustano, Vigneto Fernando Alberto e Villa Collepere.

Si torna a ridere con la rassegna dialettale estiva

Si è aperta giovedì 4 luglio scorso, nel cortile della scuola di via Spontini (con ingresso da via Rossini), la consueta Rassegna dialettale estiva "Dialeto sotto le stelle" con l'aps

Palcoscenico Macerata e lo spettacolo dei burattini del Teatrino Itinerante "Quando l'amore butta giù". Lo spettacolo guidato da Maila Minati e Elena Cicconi ha divertito i numerosi bambini e genitori presenti. La commedia dialettale tornerà **giovedì 11 luglio**, sempre nel cortile della scuola a partire dalle ore 21.30 con la commedia "Lu Vaulle" di Gabriele Mancini, sempre con la compagnia Palcoscenico Macerata. La



pièce, scritta e diretta da Mancini, sarà interpretata da bravissimi attori alle prime armi. Lo spettacolo "Lu Vaulle" racconta la storia di una famiglia contadina negli anni '60, in cui la figlia più grande viene chiesta in sposa da un uomo benestante e più anziano di lei. La famiglia della ragazza, con difficoltà nel riempire il corredo che la sposa deve portare in dote, si inventa una trovata creativa per portare a termine il matrimonio.

Protagonista nella prima strada del miele

La bellezza dei nostri borghi, dell'artigianato, delle nostre colline aprono la strada alla nascita del primo itinerario organizzato per assaporare il sapore del miele e Matelica si conferma Città delle Api e del Miele. Già dallo scorso anno la città di Matelica è stata precursore con l'inaugurazione di un nuovo servizio, una nuova struttura innovativa in cui fare "apiterapia" per curare allergie, problemi respiratori, ansia e stress, attraverso suoni, profumi, vibrazioni, provenienti dai magnifici apiari collegati alle arnie, completamente a disposizione del pubblico. Sulla scia dell'apiario olistico, in contrada Salomone, il turista può entrare nella casetta di legno e si può immergere in una bellissima atmosfera a contatto con le Api, in una atmosfera sicura. Oggi, Matelica da protagonista, unitamente a Monte Cavallo, Montelupone, Urbisaglia e Valfornace può vantare un progetto che prevede esperienze da vivere attraverso servizi di accoglienza e ricettività integrata. I nostri mieli sono di alta qualità, spaziando dal millefiori d'acacia, dal girasole al castagno, con grandi proprietà benefiche e antinfiammatorie nonché digestive. Matelica, città del vino, patria del Verdicchio di Matelica, una delle docg più importanti delle Marche, è madre del Melitites, il primo vino al miele che Plinio il Vecchio cantava nella sua Naturalis Historia. Celebriamo pertanto con soddisfazione un'iniziativa unica nel suo genere che certamente contribuirà a valorizzare il nostro territorio.

Barbara Cacciolari, assessore alle Attività produttive ed all'Agricoltura

Chiusura pomeridiana estiva degli uffici comunali

Terminati i traslochi degli uffici comunali a Palazzo Ottoni, con ordinanza sindacale dello scorso mercoledì 3 luglio il sindaco Denis Cingolani ha stabilito la chiusura pomeridiana al pubblico degli uffici comunali nei mesi di luglio e di agosto, altrimenti aperti nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 15 alle 18. In tale periodo sarà quindi concesso ai dipendenti comunali che vorranno svolgere le proprie mansioni al lavoro oppure assentarsi e recuperare le ore eseguite in meno, garantendo in ogni caso l'erogazione dei servizi essenziali e la gestione di eventuali emergenze.

Roberta Bisello nuovo segretario in Comune

Con decreto sindacale dello scorso lunedì 1° luglio, trasmesso alla Prefettura di Ancona, è stata ufficialmente individuata la dottoressa Roberta Bisello come titolare della sede di segreteria del Comune di Matelica «quale segretario comunale idoneo a ricoprire l'incarico di segretario titolare». La Bisello, già da alcuni mesi a Matelica, succede al precedente segretario comunale, dott. Alessandro Valentini, e tra le sue precedenti esperienze come segretario comunale dal 1998 ad oggi ha lavorato presso i Comuni di Serra Sant'Abbondio, Serrapetrona, Fiastra ed Acquacana, Caldarola, Pollenza, Pioraco, Castelraimondo e all'Unione Montana Potenza Esino musone con sede a San Severino Marche.

di MATTEO PARRINI

Un'altra grande edizione è stata la XVIII Amigos de Partagás, svoltasi la scorsa settimana e terminata domenica 7 luglio, organizzata come sempre dal Coigar Club di Matelica "Don Alejandro Robaina". Una manifestazione che, divisa tra Matelica e Castelraimondo negli eventi, ha consentito degustazioni molto intense, con distillati Havana, vini locali e stranieri, grandi chef e la partecipazione di ristoranti celebri. Nel corso dei quattro giorni si sono tenute ben 16 attività, spalmate durante le giornate, tra pranzi, seminari, cene, feste e incontri istituzionali, con 1.200 presenze e la partecipazione di delegazioni da Emirati Arabi, Oman, Argentina, Usa, Cina, Belgio, Portogallo, Brasile, Francia, Svizzera, Nigeria e Grecia. A dare il saluto iniziale i rappresentanti delle amministrazioni comunale e regionale. In merito il presidente del Cigar Club

1.200 partecipanti al XVIII Amigos de Partagás



Francesco Minetti ha voluto sottolineare che «quest'anno abbiamo organizzato due feste

parallele per permettere a tutti di godere della nostra manifestazione, portando 1.200

persone dall'Italia e da 40 Paesi, ospitate in 450 camere di hotel, offrendo la possibilità di far conoscere la nostra città e creando nuove opportunità per le attività commerciali locali». Nella mattinata di sabato 6 luglio poi il sindaco Denis Cingolani e la Giunta comunale hanno ricevuto la visita della «consejera de turismo» di Cuba Yanet Mora, accompagnata dal presidente del locale Cigar Club Francesco Minetti. «Si è trattato – ha affermato il sindaco

Cingolani – di un ricevimento che è motivo di orgoglio e di

prestigio per l'intero Comune di Matelica, in quanto consolida e rafforza il forte legame di amicizia che si è creato negli anni con Cuba grazie alla rilevanza della manifestazione dell'Encuentro Amigos de Partagás che è in corso in questi giorni nel nostro territorio. Il nostro ringraziamento va a Francesco Minetti e a tutto il suo direttivo per l'ottimo lavoro svolto anche quest'anno nell'organizzazione dell'evento mondiale dedicato al sigaro».



Tenta il furto a S.Cataldo, arrestato

Esanatoglia - I Carabinieri delle Stazioni di Fiuminata, Fiastra e del Radiomobile della Compagnia di Camerino nel corso della notte tra domenica 7 e lunedì 8 luglio scorso hanno tratto in arresto un pensionato cinquantacinquenne che si era introdotto nell'eremo di San Cataldo di Esanatoglia. L'uomo, originario di Monte Roberto ma residente a Jesi, dopo aver sfondato la porta con attrezzi da scasso di cui era fornito aveva iniziato a rovistare internamente al mobilio in cerca di oggetti sacri e di valore presenti. All'arrivo dei Carabinieri si era inoltre nascosto

in un sottoscala per non farsi individuare, ma è stato fermato e tratto in arresto con l'accusa di danneggiamento e tentato furto aggravato. Nella mattinata di lunedì 8 luglio presso la Procura della Repubblica di Macerata si è svolto il processo per direttissima.



L'Oratrok – Oratorio di Santa Maria quest'anno ha superato se stesso, portando addirittura i ragazzi in vacanza... all'estero. Infatti da giovedì 4 a domenica 7 luglio, il gruppo parrocchiale, accompagnato

da Roberto Ubaldi e Rita Boarelli, con l'affiancamento di don Francesco Olivieri, Marika Dolciotti e Matteo Parrini, con l'aiuto anche di Samanta Montanari, si è recato nella Repubblica di San

Marino, ospite in una bellissima struttura accogliente e confortevole, dotata anche di campo da calcio e campo da basket, dove i ragazzi si sono divertiti, tra un'escursione e l'altra. La simpatia di Roberto e le cure degli altri collaboratori ha fatto in modo che ogni momento delle giornate siano rimasti indimenticabili, con tante trovate divertenti. Nei quattro giorni, come da programma, le tappe sono state: il divertentissimo Adventure Park di San Marino, il centro storico di Rimini con gelato finale offerto da don Francesco, visita al centro storico di

San Marino e al Museo delle Curiosità con celebrazione liturgica finale nella chiesa di San Francesco, presieduta da don Francesco, visita alla fortezza di San Leo con le sue terribili prigioni e sale di tortura, accompagnati da Matteo Parrini e con video alla scoperta della fortificazione. Terminata quest'avventura e rientrati a casa nella serata di domenica, per i ragazzi dell'Oratrok da lunedì è cominciato l'appuntamento pomeridiano che li terrà impegnati fino alla fine del mese con spettacolo finale curato da Scarpetta Rosa Ballet.



Donne di Casa Ottoni: Vittoria

È il 2 ottobre del 1640. Davanti al vicegovernatore Giovanni Battista Albani viene aperto il testamento redatto dal notaio napoletano, ma residente a Roma, Don Girolamo Belli, redatto il 18 giugno 1636, alla presenza del signor Giovanni, figlio del fu Vincenzo Ottoni, a seguito della morte di donna Vittoria Ottoni, avendo citato «l'Illustrissimo Signore Marchione Carlo Vincenzo Ottoni e l'Illustre Signor Giacomo, indi della stessa Vittoria». Il tutto avviene nel palazzo in cui risiede il governatore Francesco Guidotto, nobile romano, alla presenza del «D. Censorio Sestaco di Petritoli al presente Cancelliere civile e criminale della terra di Matelica». Segue l'elenco di beni, una proprietà in località Serre con terra arativa, lacciata, vignata con casa e capanna, un pozzo ed una «stalletta» in cattivo stato a Campamante. Una eredità di cento scudi a censo presso Simonante Giovanni con atto rogato dal notaio matelicese Marco Vignati; i beni ereditari del defunto signor Domizio Domizi, marito della signora Vittoria, che egli doveva, nella misura di 100 scudi a Patrizio Mariotti a Doralice, figlia di Romualdo di Albacina, dalla stessa pagati ed un altro di 50 scudi a Battista di «Alvacina» e un altro della stessa somma a Maddalena di Romualdo, pagati dalla signora Vittoria (atto del Sre Flaminio Periberti del 26 novembre 1626). Mobili nella camera della signora Vittoria: «Doi forzieri vecchi», in uno dei quali erano contenute 17 lettere ed in un altro 13, una cuffia di velo bianco della Signora Cesarea; un cordone di S. Francesco; un guancialetto bianco con le liste negre... ed una «pettiniera vecchia, un paio di maniche da Donna negre, doi cuffie ricamate con un poco d'oro vecchio, quattro tovaglioli, doi di tela dozinale, e doi di tela sottile lavorati. Doi tovaglioli da far la barba lavorati di seta, un paio di guancialetti con le reti di maglia e un altro paio lavorati di seta, un guancialetto di panno, reliquie et altre devotioni...». Ci sono molti fazzoletti, panni di lino, un tovagliolo, vari mazzi di lettere, fogli di «carta cuscita a nastro

RICORDANDO
FIORELLA
CONTI

di lavoro, notato intrate uscita delle consore del Cordame di S. Francesco» (quindi una consorella del Terz'Ordine femminile), un mazzetto di ricevute di «Francesco Piersanti, un pezzetto di carta con un testone fiorentino e da 20 bottoni di seta». C'è anche un altro forziere, «una cassa d'abete vecchia assai» e altra biancheria usata. Tre rotoli di canovaccio, «doi cicli di padiglione usati, un tornaletto, una mantellina da donna usata». C'è anche un pettine dalle tele di lino (per tessere!), «doi sottanche di saia berettina, doi paia di pianete usate; tutte queste cose elle volle che Giovanni le desse per l'amor di Dio» cioè per beneficenza e così egli fece. Ci sono poi due capolavori, «sedie e braccio di noce» ed una di «scarzecca», tre portiere di saia, tappeti da «buffetto», una lettiera di noce, «pagliaricci, matarazzi», tutto per lo più usato. C'è poi un quadro del «Signor Antomaria» (marito di Cesarea Varano) e altri quadretti «di pittura bassa» cioè di poco valore. Si aggiungono «padiglioni di tela, lenzoli, guanciali di taffetà, coperte foderate di taffetano rosso», tovaglie da tavola grandi e piccole, salviette di ogni misura. Altri utensili, una lettiera, sedie, credenze «a braccia di noce, banchi d'abete, catene da foco»

(per reggere i caldai). Spicca un «archibugione a cavalletto». Da notare che alcune cose sono «tutte mangiate da sorci». Ci sono anche un «coperchio di tamburo, trespoli da tavola, uno spieto, un tira bragia», due graticole. Ecco un «quadro con il Crocifisso in tela» mal ridotto, mentre un «quadro con la Madonna che vale tre giuli in circa». Ancora casse di noce, una tavola con «una mattora da far pane», una «cassetta senza coperchio che ci si ripone la cenere». C'è anche un «tamburo foderato negro». Arriviamo alla cantina: «tre botti grosse cerchiate di ferro di some 140, di botticelli da cinque some l'uno, altri da tre, tre botti da 42 some, tre bigoncie, una padella, una teglia, una caldaro» ed inoltre «doi some di grano, doi coppe d'orzo rase», ma in casa della signora Vittoria c'era anche una «libreria», con testi «canonici», storici, vite di uomini illustri, testi di lingua latina. Abbiamo «sbirciato» tra le sale, la cucina, la cantina, scoprendo oggetti che parlano della vita quotidiana di una signora del 1600, frugando nei suoi armadi, scoprendo anche la sua corrispondenza. Come dicono i Registri dell'Archivio storico della Cattedrale, ella morì all'incirca all'età di 75 anni (tanti per l'epoca) e fu sepolta nella chiesa di San Francesco (13 settembre 1640), dove gli Ottoni avevano anche una cappella con dipinti di artisti famosi come la Madonna della Rondine del pittore veneto Carlo Crivelli. Aveva sposato Domizio Domizi, che curava a Roma il buon esito degli «affari matelicesi» e che, dice lo storico Camillo Acquacotta, «era animato da sentimenti di patriottismo». Era Papa il marchigiano Sisto V da Montalto, che aveva donato a Matelica un magnifico organo, venduto poi ad una chiesa di Bologna. A lui succedette Paolo V e poi l'Altieri che era stato nostro Vescovo. Benché avesse sposato una Ottoni, operò per il bene della città, favorendo la concordia e la pace tra i suoi concittadini e soprattutto la legalità.

Fiorella Conti

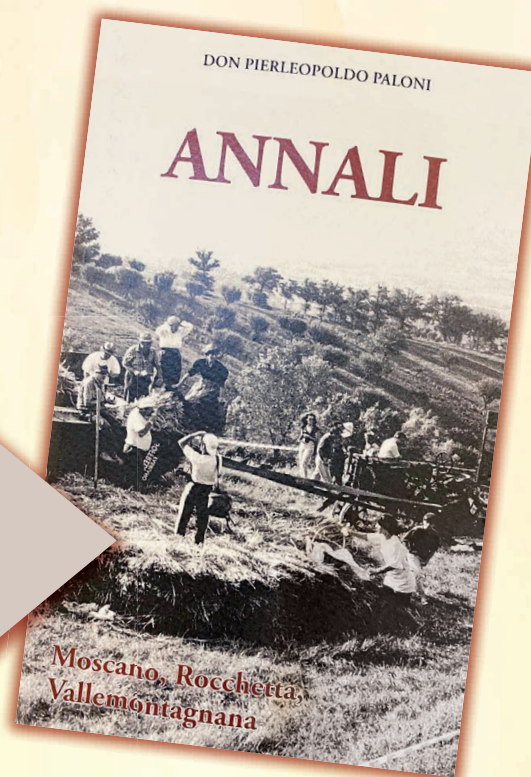


I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

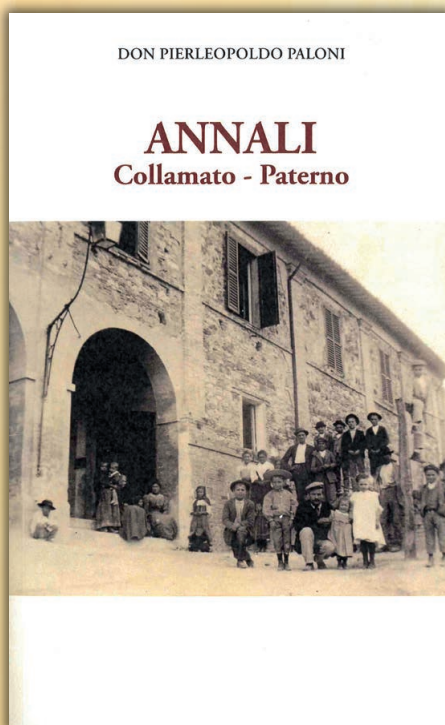
**STORIE, FATTI, PERSONAGGI
E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI**

DI DON PIERLEOPOLDO PALONI

**ULTIMO VOLUME
MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA**



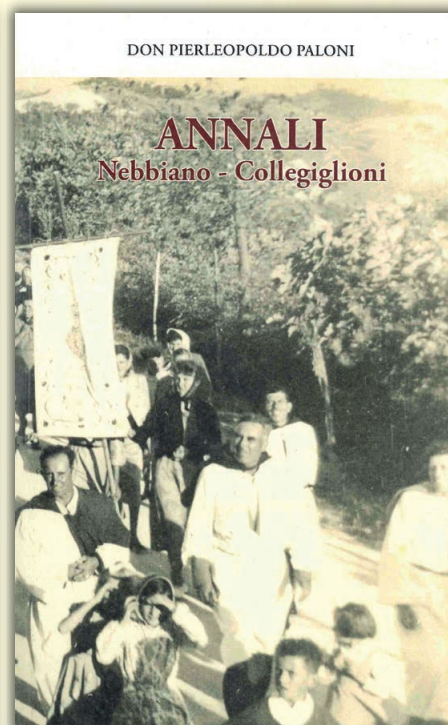
**MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA**



**COLLAMATO
PATERNO**

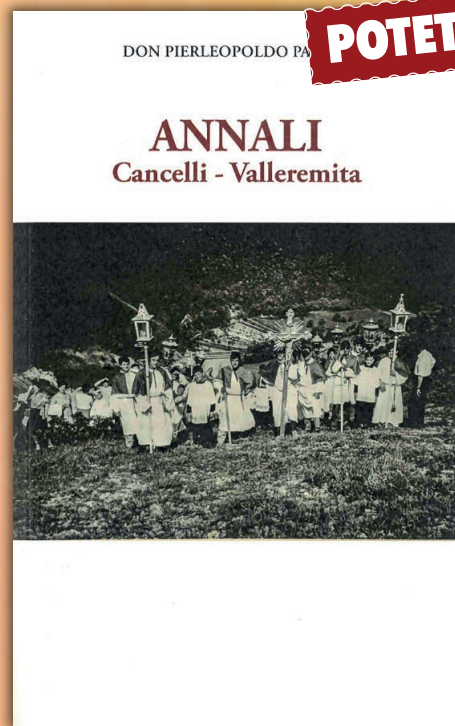


**SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE**

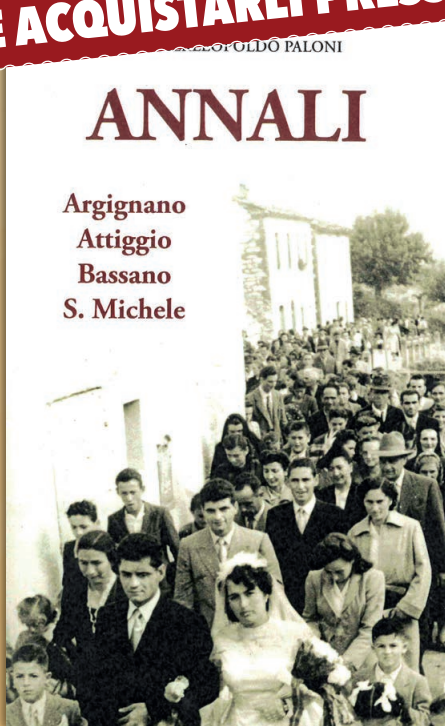


**NEBBIANO
COLLEGLIONI**

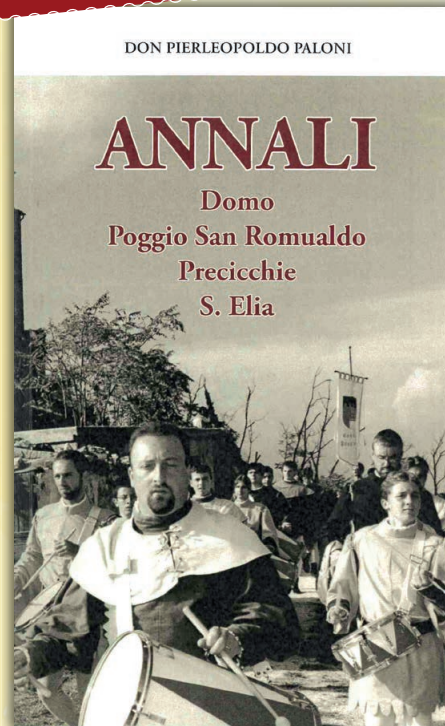
POTETE ACQUISTARLI PRESSO LA REDAZIONE DE L'AZIONE



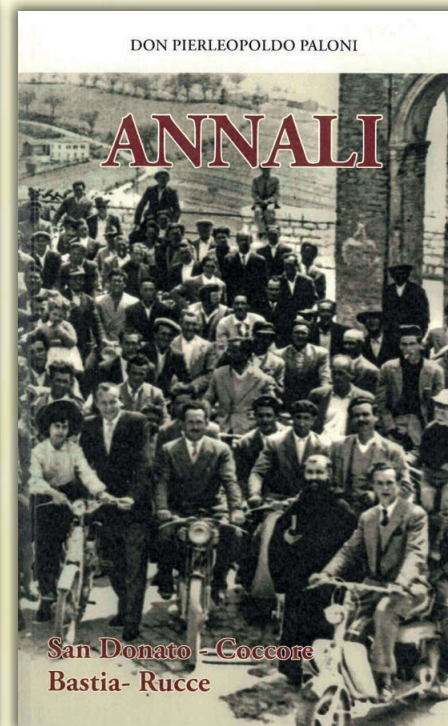
**CANCELLI
VALLEREMITA**



**ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE**



**DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA**



**SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE**

Un importante evento nella cornice di Piazza Matteotti per i 10 anni di attività

Caffè Alzheimer, è festa!

Si è svolta lo scorso 30 giugno la festa per i 10 anni di attività del Caffè Alzheimer di Sassoferrato: un bellissimo evento che si è svolto nella splendida cornice di Piazza Matteotti allestita a festa per l'occasione; nonostante la calda giornata estiva, l'evento ha visto la partecipazione della cittadinanza (turisti compresi), la collaborazione con le altre associazioni del territorio e l'intervento dell'amministrazione (vecchia e nuova). L'associazione Alzheimer Marche ODV ha voluto questo momento di aggregazione per festeggiare il suo anniversario: un traguardo importante raggiunto grazie alla solidarietà della comunità (cittadini e aziende locali), alla collaborazione e supporto delle amministrazioni, alla disponibilità dei parroci, al preziosissimo contributo dei professionisti, e in modo particolare, alla costante, crescente e fattiva collaborazione dei volontari che in numero sempre maggiore supportano l'associazione. La giornata è stata ricca di attività che volevano enfatizzare l'importanza del prendersi cura: sia dei fragili, ma anche, e soprattutto,

dei caregiver. Grazie al coinvolgimento di professionisti del territorio e di coloro che, negli anni hanno contribuito alla crescita del Caffè Alzheimer, ci sono state attività di cura del corpo (ginnastica dolce, yoga, shiatsu), attività di stimolazione cognitiva (pet therapy, arte terapia, caccia al tesoro, ecc.), mostra fotografica dei 10 anni di attività: tutte attività che hanno permesso la partecipazione di grandi e bambini. E' stato previsto anche un bel momento culturale di poesia: un confronto tra i due diversi poeti locali, che hanno portato i partecipanti a conoscere meglio una forma d'arte che coinvolge e permette l'espressione e la comunicazione dei propri sentimenti e stati d'animo. Un altro modo per prendersi cura. La partecipazione anche delle altre associazioni del territorio (Croce Rossa, Unitali, Avulss) ha voluto sottolineare la

costante collaborazione tra associazioni di volontariato e l'importanza, quindi, di fare rete: una rete di servizi che permette alla cittadinanza un invecchiamento attivo e partecipato alla vita comune. La giornata ha visto l'intervento anche del sindaco Maurizio Greci, che ha voluto ringraziare l'associazione Alzheimer Marche ODV per l'importanza e la solidità

del Caffè Alzheimer, ma ha espresso anche l'orgoglio di avere nel territorio una rete di volontariato che supporta i cittadini. Altro gradito ospite è stato l'ex sindaco Ugo Pesciarelli a rappresentanza della precedente Giunta con cui sono iniziati i primi passi di questa decennale avventura. L'associazione Alzheimer Marche ODV inizia la sua attività di Caffè Alzheimer nel 2014:

un'attività innovativa per l'epoca, che vuole aiutare e supportare le famiglie che si trovano a dover affrontare la malattia di Alzheimer attraverso incontri (quindicinali prima e settimanali poi) durante i quali si è voluto prendersi cura sia del fragile, che del caregiver.

Dopo le prime reticenze iniziali, questi incontri sono diventati un appuntamento fisso immancabile. Gli incontri hanno visto nel tempo, il

coinvolgimento di tanti professionisti che hanno messo a disposizione la loro professionalità per creare un momento di incontro importante: di stimolazione per i fragili e di formazione e informazione per le famiglie che si occupano in prima persona del malato. Motore e cuore di questa attività è la vice presidente dell'associazione, Claudia Grini, che con entusiasmo e coinvolgimento ha voluto il Caffè Alzheimer anche a Sassoferrato, in un territorio dove le persone anziane e fragili hanno bisogno di servizi dedicati. Oggi, dopo 10 anni, il Caffè Alzheimer è un punto saldo nella comunità: attività che è cresciuta nel tempo, ed oggi non solo prevede incontri settimanali di convivialità e crescita, ma si sono affiancati anche incontri di informazione alla cittadinanza ed incontri bisettimanali di ginnastica dolce. Il tutto coordinato da un folto ed affiatato gruppo di volontari che si occupano dell'organizzazione sia degli incontri, ma anche di un importante servizio di trasporto che permette la partecipazione anche a chi non potrebbe.



Lavori di restauro per la Rocca di Alborno

Iniziati i lavori di risanamento e restauro dei paramenti murali della Rocca di Alborno che comprendono anche interventi per ripristinare e garantire l'accessibilità al tetto della struttura al fine di renderlo fruibile ai visitatori. Lavori che si possono realizzare grazie al finanziamento di 400 mila euro proveniente da fondi regionali e 200 mila euro da fondi comunali.

A completamento dei lavori riacquisterà così la sua piena valenza storico-turistica la Rocca di Alborno, simbolo della città di Sassoferrato, monumento che risale al XIV secolo e svetta nella parte alta di uno dei Borghi più Belli d'Italia. Circondata dal verde del Parco Urbano, offre un magnifico punto di osservazione del paesaggio circostante, una tappa obbligatoria per chi decide di visitare questo bel borgo, luogo privilegiato per go-



dere del panorama della cittadina sentinate e dell'area circostante. Dalla sommità è possibile ammirare l'intero centro storico cittadino, le caratteristiche colline marchigiane e le vette montuose della nei dintorni di Sassoferrato.

Opere alterate, modificate...

L'evento organizzato dal Comune di Sassoferrato in collaborazione con il Gruppo di Lettura "Libera-mente insieme" e l'associazione Auser, si terrà **venerdì 12 e sabato 13 luglio** alle ore 21.15 presso la sala conferenze di Palazzo Oliva in Piazza Matteotti. "Sicuramente un tema affascinante per quanto riguarda la storia dell'informazione - afferma la coordinatrice ed anima del Gruppo di Lettura, la prof. Rosalba Righi - la censura fin da sempre, è stata una grande nemica della Letteratura, dell'Arte e del Cinema, in quanto strumento di controllo della comunicazione da parte di una autorità che limita la libertà di espressione e l'accesso all'informazione con l'intento dichiarato di tutelare l'ordine sociale e politico". "Nel corso degli incontri - prosegue la professoressa Righi - si ripercorreranno varie epoche storiche attraverso l'analisi di veri e propri scempi di capolavori letterari e artistici". Tante nel corso della storia sono state infatti le censure e le restrizioni imposte alle varie espressioni artistiche, soggetti e concetti rappresentati che andavano contro il senso comune imposto da religione e politica hanno fatto sì che moltissime opere nel corso della storia venissero non solo criticate ma anche censurate in maniera parziale o totale impedendone la divulgazione e la fruizione.



Per la bandiera lilla un tavolo a Senigallia

Si è riunito a Senigallia il secondo Tavolo Lilla delle Marche, un incontro aperto a tutti i Comuni Lilla della regione per fare il punto sull'accessibilità e l'inclusione nel turismo. L'incontro, ospitato per la seconda volta nella Sala Giunta del Comune di Senigallia, il più popoloso tra quelli Lilla delle Marche, ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti istituzionali. Oltre al presidente di Bandiera Lilla, Roberto Bazzano, e al direttore Alessandro Fiore, erano presenti vari sindaci ed assessori di altre cittadine marchigiane; per il Comune di Sassoferrato c'era il sindaco Maurizio Greci

Accessibilità e inclusione: un impegno costante per i Comuni Lilla

Dopo i saluti di rito, l'incontro si è aperto con la presentazione di Ossmed, Osservatorio per la Mediazione Linguistica e Culturale, a cura del suo Presidente Carlo Nofri. Ossmed, solida realtà fermana e partner consolidato di Bandiera Lilla, è impegnata da anni nell'accessibilità per le persone sorde. Il professor Nofri ha illustrato ai Comuni presenti le attività dell'associazione, con particolare focus sui servizi e le soluzioni web create per facilitare l'accoglienza delle persone sorde nelle strutture ricettive. Fiore all'occhiello di Ossmed è la nuova web tv Open Channel, che sarà operativa a breve e che sarà fruibile da tutti, con particolare attenzione alle persone con disabilità.

Condivisione di esperienze e buone pratiche

Segue un momento di condivisione da parte dei Comuni presenti, che hanno portato all'attenzione del tavolo progetti in corso e problematiche relative all'accessibilità e all'inclusione. Il presidente Bazzano ha espresso grande soddisfazione per la partecipazione e l'impegno dei Comuni: "È evidente come accessibilità e inclusione siano diventate elementi centrali per molti Comuni marchigiani, che le integrano nei loro progetti e attività, anche se non strettamente legati al turismo accessibile. Ogni Comune Lilla ha avviato soluzioni degne di nota, a volte ingegnose e brillanti, che meritavano di essere condivise in questo tavolo. Il nostro obiettivo è creare una rete di collaborazione a livello regionale e ogni incontro conferma la crescita costante dell'accessibilità e dell'inclusione nei nostri Comuni".

Bandi regionali e progetti futuri

Al termine dell'incontro, il presidente Bazzano ha illustrato due bandi regionali volti a potenziare la capacità di accoglienza dei Comuni marchigiani, ribadendo la disponibilità di Bandiera Lilla a supportare i Comuni Lilla nella preparazione dei progetti.

L'incontro si è concluso con un rinnovato clima di collaborazione, con la certezza che porterà presto a nuovi e importanti risultati per la crescita del turismo accessibile nelle Marche. Un ringraziamento a tutti i Comuni Lilla marchigiani, anche a quelli che, pur non potendo essere presenti, hanno manifestato la volontà di condividere materiali e idee.

Luglio parte dal Giro donne

Ecco il programma delle iniziative estive che si tengono a Sassoferrato. L'11 luglio, lungo le vie del borgo, "Passaggio del Giro d'Italia woman". Presso la Rocca Alborno alle 21.15, sarà la volta del concerto estivo "100 Walt Disney" (a cura della Corale). Il 12/13 luglio, al Palazzo Oliva, alle 21.15, "Censurare con opere alterate, modificate e distrutte". Si tratta di una mostra realizzata in collaborazione con Auser Sentinum e con il Gruppo di lettura "Libera-mente insieme". Il 13 luglio, al Parco Archeologico Sentinum, alle 10, "Detective della api", un'attività di educazione ambientale per ragazzi (a cura di Happennines). Il 19/20 luglio, al Parco Archeologico Sentinum, rievocazione storica della Battaglia delle Nazioni. Dal 19 al 31 luglio, nella chiesa di San Giuseppe, "Giravogando nella natura", mostra di pittura di Anna Proietti (a cura dell'associazione Sassoferratesi nel Mondo). Dal 21 al 26 luglio si terrà la Festa di Sant'Ugo, patrono di Sassoferrato, con celebrazioni, concerti e fuochi d'artificio (a cura del comitato Sant'Ugo). Dal 22 al 26 luglio "Summer Volley", torneo sportivo a cura della Pallavolo Sassoferrato (presso gli impianti sportivi). Infine, il 27 luglio, al Parco Archeologico Sentinum, "Notte a Sentinum", tra storia e sapori marchigiani (a cura di Happennines).

La corale locale canta Walt Disney

Tradizionale concerto estivo della Corale "Città di Sassoferrato" che ripercorrerà le colonne sonore e i brani musicali dei più celebri cartoni animati e film Disney. La serata, in occasione del centenario di Walt Disney, si svolgerà nella meravigliosa cornice del Parco della Rocca di Alborno in compagnia e spensieratezza. L'appuntamento è per **giovedì 11 luglio** alle 21.15.

Tra spiritualità e natura

Presentato al Teatro Casanova il cammino dei Cappuccini con Fra Lorenzini

Venerdì 5 luglio, alle ore 21, presso il Teatro Casanova di Cerreto d'Esina, il Gruppo Archeologico Alta Valle Esina ha presentato "Il Cammino dei Cappuccini", alla presenza del suo ideatore Fra Sergio Lorenzini, allo storico dell'Ordine dei Padri Cappuccini Fra Fabio Furiasse e agli assessori Daniela Carnevali e Brizio Cesaroni.

Ha introdotto l'evento il direttore del Gruppo Archeologico Gabriele Cassano che ha sottolineato l'importanza storico-culturale dell'iniziativa, nella quale si identifica "Il Cammino dei Cappuccini", come ogni altra attività che coinvolga il nostro territorio, in modo che possano essere un mezzo per far conoscere le nostre straordinarie realtà paesaggistiche, la nostra storia, le nostre antiche tradizioni.

L'assessore Daniela Carnevali ha evidenziato anche il valore turistico dell'iniziativa che porta i viandanti alla scoperta della natura ma anche dei paesi attraversati. Ha portato inoltre i saluti del sindaco e di tutta l'amministrazione comunale, complimentandosi con il Gruppo Archeologico, per l'incontro organizzato a Cerreto d'Esina, una delle tappe del Cammino. Nella discussione si è rimarcato come lo sviluppo del turismo lento porti sempre di più camminatori a conoscere il territorio marchigiano e si auspica che la collaborazione tra enti, tra le realtà

ideatrici e gli operatori del settore sia proficua e continuativa nel tempo, non solo un fenomeno del momento.

Fra Sergio Lorenzini, l'ideatore del Cammino dei Cappuccini ha spiegato con molta accuratezza i motivi di questo progetto che nasce sostanzialmente per far conoscere l'ordine dei Cappuccini, le vicende storiche e religiose che portarono alla sua nascita, proprio nei territori in cui noi viviamo.

Inoltre, non si può nascondere che un altro motivo, assai suggestivo, per compiere tale cammino è proprio l'esperienza che il pellegrino fa lungo la strada che percorre, un'esperienza che tocca e risveglia la natura umana, in un'esperienza fra l'essenzialità dalla natura, l'esigenza di ritrovar se stessi, ma anche gli altri che camminano sullo stesso sentiero.

Il silenzio alternato alle parole, l'ascolto delle voci della natura e quelle delle altre persone che si incontrano per la via, quelle di chi cammina insieme e quelle che accolgono i viandanti per un ristoro, per una pausa ristoratrice. Il cammino è segnato in un lungo percorso che investe le varie province marchigiane,



dall'ascolano al pesarese...toccando i luoghi storici della spiritualità dell'ordine. Fra Sergio ha scritto la guida tecnica del cammino (Il Cammino dei Cappuccini-Terre di mezzo Editore) e anche una sorta di romanzo storico "Lo Spirito dei Cappuccini", una narrazione storica che accompagna il pellegrino lungo il cammino riportando episodi successi nei luoghi che si incontrano giorno per giorno.

Fra Fabio Furiasse ha concluso l'evento sorprendendo la platea parlando dei primi personaggi dell'ordine, ovvero i fratelli Ludovico e Raffaele

Tenaglia di Fossombrone e soprattutto di Matteo da Bascio e Paolo da Chioggia, questi ultimi due si ritrovarono proprio a Cerreto d'Esina e vissero insieme per qualche anno presso la località di San Martino, nel periodo in cui il Papa Clemente VII, grazie all'intercessione della Duchessa di Camerino Caterina Cybo Varano, diede con la bolla Religionis Zelus il riconoscimento del nuovo ordine francescano, era il 3 luglio 1528.

Il Gruppo Archeologico Alta Valle Esina ringrazia Fra Sergio e Fra Fabio per la disponibilità, l'amministra-

zione comunale per essere sempre collaborativa; i soci del gruppo che lavorano per creare eventi interessanti ed infine tutti i partecipanti dell'evento che, interessati alle tematiche trattate hanno creato una sorta di dibattito con i relatori, ponendo domande e facendo osservazioni sulle loro esperienze di cammino. Il Gruppo Archeologico augura di testimoniare un interesse sempre più crescente verso le iniziative che raccontano le infinite ricchezze che il nostro territorio conserva.

**Il Gruppo Archeologico
Alta Valle Esina**

Grande gesto di solidarietà per la Residenza protetta

Nei giorni scorsi, si è svolta una piccola, ma simbolica cerimonia con il quale è stato ufficialmente consegnato un defibrillatore alle residenze protette cittadine.

L'apparecchio è stato donato dalla Confraternita di Sant'Antonio, da decenni attenta alla cittadinanza: tutti noi cerretesi ricordiamo o abbiamo ancora in casa i piccoli doni che i confratelli consegnavano con dedizione, ogni anno, alle famiglie.

Per l'amministrazione comunale, erano presenti alla piccola cerimonia di consegna, la vice sindaca con delega ai Servizi sociali Michela Bellomaria e l'assessore Daniela

Carnevali, insieme ad una rappresentanza della confraternita di Sant'Antonio. "Con questa donazione, rafforziamo l'indispensabile dotazione delle nostre residenze protette, attraverso la quale intendiamo aumentare, se possibile, gli standard di sicurezza ai nostri ospiti" - dichiara la vice sindaca Bellomaria. L'amministrazione comunale intende fortemente ringraziare la Confraternita di Sant'Antonio per la generosa donazione, rivolta ai nostri concittadini più fragili, ospiti nelle residenze protette. Un grande e concreto gesto di generosità e altruismo.



Questionario sugli anziani delle case di riposo

I sindacati pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp hanno avviato una ricerca nell'intera provincia di Ancona per conoscere le condizioni delle persone ricoverate nei centri per anziani attraverso un questionario disponibile presso le loro sedi.

Il questionario, del tutto anonimo, è rivolto alle famiglie che hanno i

loro cari ricoverati presso le strutture; la loro collaborazione ci aiuterà a far luce sulla qualità e quantità dell'assistenza all'interno dei centri per anziani e ad evidenziare le problematiche delle Rsa della provincia e della nostra regione dopo "la tempesta Covid-19".

Si ritiene che almeno il 50% degli

ospiti in Rsa presenti un declino cognitivo e per questo si dovrebbero attivare soluzioni idonee e punti da migliorare per non farsi trovare impreparati di fronte a situazioni simili a quelle che abbiamo già vissute al tempo stesso conoscere e contenere i costi.

Gli interessati possono ritirare autonomamente il questionario presso le sedi sindacali di Fabriano, Sassoferrato, Serra San Quirico, Cerreto d'Esina, compilarlo e riconsegnarlo negli spazi appositamente predisposti presso le sedi.

Le scuole di Cerreto ringraziano la comunità

Si è concluso un anno scolastico ricco di cambiamenti, sfide e successi. Le scuole di Cerreto d'Esina, dall'infanzia alla primaria fino alla secondaria, all'interno della nuova realtà dell'Istituto comprensivo Moro - Carloni, hanno mantenuto la loro tradizione di stretta collaborazione con la comunità educante.

Questo impegno è evidente nei progetti continui che, anno dopo anno, arricchiscono l'offerta formativa, stimolando la motivazione degli studenti a vivere lo studio e la scuola in modo propositivo, con uno sguardo rivolto al futuro.

La didattica è stata orientata a far vivere agli alunni esperienze pratiche,

permettendo loro di approfondire con curiosità sia gli ambiti disciplinari sia il rapporto diretto con le diverse realtà del territorio.

Questo approccio ha contribuito a sviluppare le competenze necessarie per affrontare la vita quotidiana e le relazioni con la società.

Il percorso Cambridge, inoltre, sta permettendo agli alunni di diventare cittadini globali, interagendo con culture diverse e migliorando le loro abilità e conoscenze linguistiche.

I docenti e il personale delle scuole ringraziano il sindaco, l'amministrazione comunale,

gli enti, le associazioni di volontariato, le imprese e le attività commerciali del territorio, le famiglie che collaborano e contribuiscono economicamente, rendendo possibile il successo delle nostre attività.

**I docenti
e il personale
delle scuole
di Cerreto d'Esina**



CHIESA

Nel Paese "c'è sicuramente un grande disorientamento su quello che la politica fa" anche per la "conflittualità, che è ritenuta eccessiva". Ma – spiega il segretario del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali dei cattolici – "non dobbiamo pensare che i cittadini non desiderino più partecipare o non desiderino più un'offerta politica ricca": ecco il clima che si è respirato a Trieste dal 3 al 7 luglio

di ALBERTO BAVIERA

« In questo momento in Italia c'è sicuramente un grande disorientamento su quello che la politica fa; c'è una conflittualità che è ritenuta eccessiva e di fronte a volte alle schermaglie tra i partiti e tra i leader, i cittadini si rifugiano nel proprio privato perché non vedono la speranza. Ma questa mancanza di speranza non ci deve confondere; non dobbiamo pensare che i cittadini non desiderino più partecipare o non desiderino più un'offerta politica ricca. Evidentemente c'è il desiderio di testimoni, di unità, di cura per il bene comune che forse ancora oggi manca. Far crescere questa sensibilità anche tra chi già si impegna in politica è un modo per fare un servizio al Paese». Così Sebastiano Nerozzi, segretario del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali dei cattolici in Italia, sintetizza al Sir il contributo offerto dalla 50ª edizione svoltasi a Trieste dal 3 al 7 luglio.

Professore, in questi giorni intensi qual è stata la qualità della partecipazione?

È stata alta. Innanzitutto grazie al fatto che le persone si sono lasciate molto coinvolgere e a un certo punto hanno anche trovato il loro percorso personale attraverso i tanti momenti che venivano offerti. E poi perché il clima che si è respirato fin da subito è stato molto buono, nonostante il programma intenso e le tante cose da fare. Poi ha pesato moltissimo il fatto che la città sia stata sostanzialmente tappezzata a festa e disseminata di stand delle buone pratiche: tutto questo ha concretamente dato l'idea di una Settimana sociale che non si è svolta solo all'interno di una struttura dedicata ma anche per le vie e nelle piazze della città. Questo ha permesso alle persone di toccare con mano cosa vuol dire fare partecipazione, cosa vuol dire fare cittadinanza attiva.

Cosa l'ha sorpreso?

La voglia di incontrarsi dei partecipanti, il grande lavoro che hanno fatto i volontari soprattutto per accogliere i delegati con molta gentilezza, molta proattività: questo è

stato subito notato e ha dato ritmo e tono all'esperienza. Poi l'interesse per le splendide buone pratiche che sono state selezionate in questi mesi tra le tante proposte che ci sono arrivate e che veramente danno l'idea di che cosa vuol dire fare partecipazione nei territori, in ambiti specifici come l'agricoltura o l'economia civile, nei Comuni, nelle aree interne... Queste forme di partecipazione così variegata ci restituiscono un grande ventaglio su quello che potremmo fare anche nei prossimi mesi.

Quale il dato acquisito dalla preparazione e celebrazione della 50ª Settimana sociale? Cosa non potrà essere più come prima (modalità, percorso...) dopo Trieste?

Abbiamo capito che è importante fare rete, perché ogni esperienza – per quanto abbia un suo carisma, una sua forza, una sua platea di riferimento – per arricchirsi, per crescere, per essere sostenibile nel tempo ha bisogno di allacciarsi agli altri, trovare sinergie e collaborazioni. Certo, è un equilibrio sempre un po' difficile quello tra il collaborare con altri e il coltivare il proprio gruppo, la propria attività; però non è possibile scegliere uno dei due estremi.

Fare rete è sicuramente una delle risorse, non un problema.

Un altro elemento fondamentale è stato quello della leadership e della followership: le persone, anche quelle che non hanno un ruolo di guida, devono essere coinvolte, avere la possibilità di mettere in gioco i propri talenti, la propria visione e prospettiva. Occorre che si sviluppi un dialogo che è fondato innanzitutto sulla capacità di ascoltare; e i primi a dove ascoltare sono proprio i leader, a tutti i livelli, dalle piccole associazioni fino ai massimi livelli che ogni giorno sono agiti e rappresentati

Sebastiano Nerozzi,
segretario
del comitato scientifico



Manca speranza, ma non desiderio di testimoni

sui grandi media.

Con che consapevolezza si riparte da Trieste?

Certamente con quella che è possibile lavorare sui territori come abbiamo lavorato qui.

Riprendendo qualche idea e offrendola da Trieste al territorio, perché anche le diocesi, le associazioni, le buone pratiche nel proprio contesto portino uno spirito che è quello del coinvolgimento, dell'apertura a tutti i cittadini, della proposta di modalità nuove di incontrarsi. La Settimana sociale non è solo una vetrina, un convegno pubblico, ma anche un modo per costruire rete e collaborazioni. Lungo tutto il percorso abbiamo dimostrato che è possibile e decisivo ascoltarsi, al di là delle proprie storie personali, cercare punti d'incontro affinché la condivisione dei contenuti diventi un nuovo contenuto che appartiene a

tutti. Questo tipo di interazione può essere riproposta anche nei territori. Questi giorni a Trieste non sono terminati con delle conclusioni ma con alcuni piste di lavoro specifiche, offerte dal Comitato scientifico e organizzatore, che le diocesi potranno vivere nel processo di ricaduta almeno per tutto il prossimo anno pastorale, fino a maggio 2025. Stiamo entrando nel grande Giubileo e stiamo vivendo anche una fase importante del cammino sinodale: questi appuntamenti si intrecciano con la Settimana sociale, è un modo per vivere nelle Chiese locali l'impegno ecclesiale ad essere comunità che partecipano.

Che messaggio Trieste consegna alla società italiana?

Alla Settimana sociale hanno partecipato, come sempre, persone che sono cittadini. E la Chiesa non può non essere in uscita. Le comunità

cristiane sono punti di riferimento nei territori per tutti, non solo per i cristiani; sono luoghi d'incontro. Vogliamo vivere più consapevolmente la dimensione di apertura, diventando sempre più una comunità accogliente, che essendo presente nei territori si fa carico dei bisogni, delle aspettative e cerca anche di valorizzare le risorse che sono sparse nei territori.

Vogliamo essere una Chiesa sempre in dialogo che, nello spirito della lettera "A Diogneto", vive nella città e fa vivere la città, assorbe anche dalla città quello che la città propone e può offrire in termini di risorse, riflessioni e competenze.

Il dialogo tra civile ed ecclesiale continuerà sicuramente, ogni stagione ha i suoi strumenti: quelli che stiamo cercando di mettere in campo sono un modo per parlare a tutti i cittadini, non solo ai cattolici.

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 14 luglio
dal Vangelo secondo Marco (Mc 6,7-13)**

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamavano che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

Una parola per tutti

La povertà è l'insegnamento più bello che Cristo ci dona, il modo più forte con cui chiede all'uomo di staccarsi dalle cose del mondo, scegliendo di stare con chi non ha niente. I discepoli seguono Gesù, prima come individui, poi come fratelli; vanno a due a due immersi solamente nella Parola, da seminare con forza e decisione: è la missione della salvezza.

Il bastone è il Signore che sostiene e appoggia gli apostoli permettendo loro di difendersi e attaccare il male. Gesù si raccomanda che non portino due tuniche. Infatti, se annunciamo al fratello che siamo venuti per condividere e teniamo per noi ciò che l'altro non ha, siamo persone incoerenti, false.

Scuotersi la polvere dai piedi è un segno per far comprendere a chi non vuole convertirsi che non ci sarà

posto per Dio nella sua casa finché resterà nel peccato.

Come la possiamo vivere

- Perché insistiamo a rimanere attaccati al desiderio di possedere? La povertà è la condizione per amare. Infatti, più ci leghiamo ai beni di questo mondo, più ci separiamo da Cristo e dalla felicità. La povertà per il cristiano non equivale a una perdita, ma a un dono.

- Oggi più che mai abbiamo la possibilità di comunicare al mondo che solo in Cristo c'è salvezza. Tale annuncio è credibile se accompagnato dalla testimonianza, altrimenti rischia di essere avvertito come un'imposizione, non come un'avventura di libertà.

- Il Signore è venuto per rivelare al mondo che la vita non finisce sulla Terra ma che l'uomo è stato creato per qualcosa di più grande. Ognuno di noi può portare al prossimo la speranza e la gioia della fede.

- La ricchezza non è solo il denaro, ma può essere rappresentata anche dallo status sociale, dal lavoro sicuro, da altre certezze materiali o dai "talenti" che usiamo solo per noi stessi. Queste risorse possono accicare facendo rinchiudere la persona nelle emozioni e nelle "cose".

- Quando Dio è la nostra forza, l'unico punto d'appoggio, ci abbandoniamo in lui e siamo disponibili a convertirci. Scegliamo Gesù e andremo incontro all'infinita pace che il suo amore crea dentro di noi.

Un bilancio su Trieste

di M. MICHELA NICOLAIS

«La partecipazione non è partigianeria: fare politica significa cercare soluzioni giuste per noi e per le altre culture». Mons. Giuseppe Baturi (nella foto), segretario generale della Cei, traccia per il Sir un primo bilancio della Settimana sociale di Trieste rileggendo il discorso del Papa ai 1.200 delegati e mettendo l'accento sulla consonanza tra i temi trattati dal Pontefice e quelli indicati come priorità nella 50ª edizione dell'appuntamento che ha riunito i cattolici in Italia. «Partecipare alla democrazia significa non delegare l'azione sociale e politica ad altri, ma consentire a tutti di esercitare il proprio protagonismo nella costruzione del nostro futuro», spiega: «Senza la partecipazione dei corpi intermedi e delle famiglie non solo si impoverisce la democrazia, ma c'è meno solidarietà». «Più che pensare ad una forma di unità dei cattolici sotto forma di partito e a scelte contingenti, occorre pensare alle questioni essenziali che possono essere discusse nei diversi ambiti», la precisazione sulle forme di partecipazione alla politica del futuro. **Concludendo la Settimana sociale, il Papa ha lanciato un forte appello alla partecipazione, declinando una delle parole-chiave della Settimana sociale. Come raccogliere il suo invito?**

Il Santo Padre ci ha ricordato che la partecipazione esige un amore sociale: l'amore per il prossimo, per il cristiano, diventa sociale, volontà che tutti gli uomini stiano bene, che vengano soccorsi nelle loro necessità, che vengano integrati, che non ci sia nessuno che sia scartato. La partecipazione, per noi credenti, non è solo un dovere civico, ma un'esperienza di amore radicata nelle virtù teologali.

La partecipazione che rende sostanziale la democrazia si declina nella giustizia e nell'amore sociale per l'uomo dove far convergere altri uomini. La partecipazione, come ci ha detto il Papa non è partigianeria: fare politica significa cercare soluzioni giuste per noi e per le altre culture.

Francesco ha esortato il "popolo" di Trieste a portare avanti progetti di formazione e partecipazione alla politica partendo "dal basso". Cosa significa per il futuro?

Significa promuovere la partecipazione di tutti, senza esclusione di nessuno, e in questo i lavori della Settimana sociale di Trieste sono stati di esempio per la modalità in cui si sono svolti, alterando il lavoro in plenaria con i laboratori - in cui sono state rappresentate tutte le componenti del popolo di Dio - e le buone pratiche disseminate in tutta la città, come esempi concreti di partecipazione in atto. Partecipare alla democrazia significa non delegare l'azione sociale e politica ad altri, ma consentire a tutti di esercitare il proprio protagonismo nella costruzione del futuro. Senza la partecipazione dei corpi intermedi e delle famiglie non solo si impoverisce la democrazia, ma c'è meno solidarietà.

Da qui nasce la necessità di mettere in condizione di operare le associazioni, i movimenti, le parrocchie, il mondo

del volontariato e quello educativo, in modo che emerga la libertà di ciascuno, con il proprio operato, di agire in favore della giustizia e di promuovere la libertà di ogni persona.

Un compito, questo, che il Papa ha affidato in modo particolare al laicato cattolico.

Il quadro in cui vanno inserite le parole del Papa è quello della distinzione tra ministeri e carismi.

Ai pastori viene affidato un compito educativo, quello di indicare i grandi valori e gli orizzonti, mentre ai laici viene chiesto un impegno concreto, di confronto e di proposte per arrivare a trovare soluzioni condivise.



Non dimentichiamo che le Settimane sociali sono nate dal movimento cattolico e dall'Opera dei congressi, che si sono subito occupati di temi come le organizzazioni sindacali, i contratti, le questioni agrarie... Il sottotitolo della prima Settimana sociale, svoltasi a Pistoia nel 1907, era: "Movimento cattolico e azione sociale. Contratti di lavoro, cooperazione e organizzazione sindacale. Scuola". L'obiettivo, fin dall'inizio, è stato dunque quello

Mons. Baturi alla Settimana Sociale: "La partecipazione alla politica non è partigianeria"

di convocare all'appello tutti, nella distinzione dei ruoli, a stare dentro la storia, proponendo e scommettendo sulla politica e su ciò che la politica esige.

Francesco ha chiesto un supplemento di impegno sulla formazione, in particolare dei giovani. Si tratta di riprendere le scuole di formazione alla politica presenti negli scorsi decenni anche nel mondo cattolico o, a livello pubblico, di ridare corpo ad un "partito dei cattolici"?

Anche in questo credo che la Settimana sociale abbia dato dei segnali precisi. La formula migliore è riunire un'unica realtà la riflessione, il dibattito nelle piazze e negli stand. Traslando l'esperienza vissuta a Trieste nella quotidianità ecclesiale, credo che questo sia il momento di creare ambiti comuni, di proposta, in cui la riflessione porti poi all'azione concreta attraverso le varie forme di impegno sociale.

Uno stile sinodale, insomma, in linea con la Chiesa in uscita auspicata da Papa Francesco.

Più che pensare ad una forma di unità dei cattolici sotto forma di partito e a scelte contingenti, occorre pensare alle questioni essenziali che possono essere discusse nei diversi ambiti, come è avvenuto in questi giorni nei laboratori, coniugando insieme riflessioni e proposte con la realtà concreta della vita, a partire dal basso. **La Settimana sociale non finisce a Trieste. Come continuerà il cammino di quello che possiamo definire "un cantiere"?**

Nei prossimi mesi, già a partire da settembre, arriveranno proposte più concrete, soprattutto dalle Chiese particolari. L'idea è quella di riorganizzare e ripensare i luoghi dove già avviene il confronto tra le diverse componenti della comunità ecclesiale, come la Consulta ecclesiale degli organismi socio-assistenziali. La prospettiva è quella di una "rivitalizzazione" in chiave sinodale della partecipazione che già c'è. E che va incrementata, per far fiorire la democrazia nella Chiesa e nella società.

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.00: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 17.30: - Collegioli
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- S. Maria in Campo
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò (sospesa luglio-agosto)
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Benedetto
- ore 21.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

I fratelli della Misericordia e la ricorrenza del Capitolo

I fratelli di Nostra Signora della Misericordia che sono giunti a Fabriano nel 1914 per collocarsi alla "Portella" vicino a S. Benedetto e nel 1924 si è trovato un caseggiato più ampio dando nome "Collegio Gentile". Quest'anno i religiosi celebrano quest'anno il 33° Capitolo generale della Congregazione. Infatti il prossimo 15 luglio di quest'anno si troveranno ad Ariccia (Roma) con una ventina di confratelli eletti, provenienti dal Belgio, dal Burundi (Africa), dall'Uruguay, dall'Argentina, dal Kerala (India) e dall'Italia. Nella prima settimana dei lavori saranno presenti più di venti collaboratori laici e cooperatrici che, in virtù del servizio nelle opere scolastiche, educative e caritative avranno l'ascolto di tutti e potranno testimoniare il dono di condividere e di vivere il carisma di Misericordia che Mons. Vittore Scheppers, fondatore dei fratelli e delle sorelle di Nostra Signora della Misericordia ha trasmesso con la parola e soprattutto con l'esempio, il carisma della carità verso i carcerati, verso i poveri, verso i bambini/e e verso i malati. A Fabriano i religiosi hanno seguito attentamente gli orfani marchigiani, orfani dei Carabinieri (ONAOMAC), ragazzi di doposcuola, di oratorio.

Nonostante le difficoltà, il Collegio Gentile ha seguito le associazioni del calcio, del pattinaggio, degli scouts. La mancanza di religiosi condiziona ora un completo lavoro educativo e formativo, tuttavia, con l'aiuto del Signore e l'accompagnamento di uomini e donne, si lavora nella vigna del Signore per stare vicino al popolo fabrianese.

Per questo, sabato 13 luglio alle ore 16.30 c'è l'invito di preghiera mariana esteso alle cooperatrici, ai collaboratori laici, alle persone che seguono la Santa Messa ai giorni feriali e festivi di stare vicino al Collegio Gentile e ai fabrianesi di buona volontà che hanno beneficiato di Fratello Mario, di Fratello Adriano, di Fratello Alessandro e di Fratello Luigi, di venire a pregare Maria, madre della Misericordia per il bene del Collegio e di Fabriano.

Fratello Lodovico



ANNIVERSARIO



Domenica 21 luglio ricorre il 4° anniversario della scomparsa dell'amato

GINO BUSINI

I fratelli Gianni, Mario, Gianluca, le sorelle Franca e Mariella, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 17 luglio alle ore 18.30 nella chiesa di S. Giuseppe Lavoratore. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Regno** e **Fantini** commosse per la partecipazione di stima ed affetto ricevuta per la scomparsa della cara

MARIANGELA

ringraziano di cuore quanti, in vari modi, si sono uniti al lutto

Marchigiano

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 entro il martedì mattina

6 MESI



GIANCARLO GIACOMETTI

A 6 mesi dal termine della tua vita terrena ti ricorderemo martedì 16 luglio nella S. Messa delle ore 18.30 presso la chiesa della Sacra Famiglia.

La famiglia coglie l'occasione per ringraziare tutte le persone che continuamente dimostrano affetto, stima ed indelebili ricordi di te, caro **Giancarlo**, che ora vivi nella pace del Signore e nei nostri cuori.

ANNUNCIO



Domenica 7 luglio, a 71 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

MAURIZIO ARMEZZANI

Lo comunicano il fratello Giuseppe, la cognata Luciana, le nipoti Sonia e Sabrina con Andrea, il nipote Leonardo ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN NICOLÒ Mercoledì 17 luglio ricorre il 5° anniversario della scomparsa dell'amato

FILIPPO ROSSI

La moglie, i figli e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 17 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Martedì 2 luglio, è mancata all'affetto dei suoi cari

ROSA PERSICI ved. LILLI

Lo comunicano il figlio Pietro, la nuora Carmenita, il nipote Andrea, la sorella Maria, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA Martedì 9 luglio ricorre l'11° anniversario della scomparsa dell'amato

EMILIANO BAIOTTO

I parenti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 14 luglio alle ore 11.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 5 luglio, a 77 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

FELIZIANO ELEONORI

Lo comunicano la moglie Luigia (Luisa), i figli Mara e Giuseppe, il genero Biagio, la nuora Laura, i nipoti Debora, Mattia, Giulia ed Emanuel, la cognata Silvana ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



Nell'8° anniversario della scomparsa del caro

ANTONIO BULDRINI

la famiglia lo ricorda con immenso amore. S. Messa a Marischio, chiesa di San Sebastiano, martedì 16 luglio ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Giovedì 4 luglio, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

SILVANA FRATERNALE ved. OTTAVIANI

Lo comunicano i figli Diletta ed Emidio, i nipoti Leonardo, Silvia, Michele ed Alessandro, i pronipoti Aurora, Andrea e Dylan ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 3 luglio, a 90 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

ARNALDO SALARI

Lo comunicano i nipoti Olga, Maria, Cristina, Germana, Massimo, i pronipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Martedì 2 luglio, a 69 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

DANIELA DAMIANI ved. PETRUCCI

Lo comunicano i figli Marco con Giorgia e Lucia con Taro, gli amici ed i parenti tutti.

Bondoni

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE - MARMI - FIORERIA

CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLIA CAV. PIPRO

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA

Ucraina: l'attacco all'ospedale pediatrico. S.B. Shevchuk, "il mondo condanni il crimine"

"Oggi mi rivolgo, grido alla coscienza di tutte le persone del mondo intero. Vi chiedo di condannare questo crimine e di fare tutto in vostro potere per fermare e punire la mano dello spietato assassino. Oggi piangiamo insieme a tutte le vittime". Sono parole durissime di condanna e di dolore quelle pronunciate dall'arcivescovo maggiore dei greco cattolici ucraini Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk, in una Dichiarazione diffusa a seguito dell'attacco missilistico sull'ospedale pediatrico a Kyiv ed ad una clinica per la maternità che si trova sulla riva sinistra del fiume Dnipro.

"Oggi, immagini brutali di una grande tragedia scuotono l'Ucraina e il mondo", scrive Shevchuk. "Oggi, 8 luglio, i russi hanno attaccato la città di Kyiv con i loro missili. Hanno deliberatamente attaccato un ospedale pediatrico".

"È ancora in corso la rimozione delle macerie, ma sappiamo già di decine di morti e quasi un centinaio di feriti. Tra le vittime ci sono bambini, medici, i genitori. È straziante vedere che quei bambini, che sono giunti per salvare la propria vita, proprio nel centro di dialisi, siano stati uccisi senza pietà dai criminali russi". "Molti bambini - osserva l'arcivescovo maggiore - erano in pericolo di vita perché collegati ai ventilatori polmonari artificiali. Numerosi bambini, in quel momento, erano sottoposti a interventi chirurgici. È stata proprio l'interruzione di corrente a portarli a un passo dalla morte. In nome di Dio, con tutta la determinazione, condanniamo questo crimine contro l'umanità". Shevchuk aggiunge: "Questo non è solo un crimine contro le leggi e i principi umani, contro le norme internazionali che ci parlano di costumi e regole della conduzione della guerra.

Secondo la morale cristiana, questo è un peccato, che grida vendetta al cielo". Il comunicato si conclude con una preghiera per tutte le vittime, "soprattutto per i bambini uccisi innocentemente", con parole di condoglianza ai parenti e amici delle vittime e un pensiero a quanti "in questi minuti, operatori sanitari e volontari, disposti a catena umana rimuovono i massi per salvare anche quei bambini, il cui cuore continua a battere sotto le macerie".

m.c.b.



Pippo Rossi: una foto e un autoritratto...

Il nostro amico più caro, che non mancava di frequentare la redazione tutti i giorni, ci manca molto. Se ne è andato da cinque anni, ma Pippo Rossi, collaboratore e storico del giornale, è sempre nei nostri cuori, tanto che sul tavolo di lavoro del direttore fa bella vista la sua foto e sul mio tavolo c'è un autoritratto, un acquarello, che Pippo ci aveva gentilmente donato. Ironico, acuto, capace di confrontarsi con le generazioni più giovani da par suo, si distingueva per l'eleganza del vestiario e per i suoi profumi ricercati. Un amico insostituibile, il primo della lista...

Alessandro Moscè

CULTURA

Marche d'Acqua: ottava edizione

Fabriano Watercolour 2024 in programma dal 13 luglio al 30 settembre

Al via l'ottava edizione della Biennale Internazionale "Marche d'Acqua" - Fabriano Watercolour 2024 che si terrà dal 13 luglio (inaugurazione alle ore 18) al 30 settembre presso il Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano.

Il premio, istituito nel 2010 dalla città di Fabriano per promuovere il fondamentale rapporto tra la carta artigianale e la tecnica pittorica dell'acquarello, sarà assegnato anche in questa edizione ad artisti che utilizzano prevalentemente le tecniche dell'acquerello su carta.

Sarà la Giuria internazionale, presieduta dall'artista svedese Stanislaw Zoladz e composta da quattordici altri artisti di assoluta reputazione a livello globale, ad individuare le opere meritevoli dei tre premi previsti nel bando e delle eventuali menzioni speciali.

Sono tre gli italiani presenti in giuria, Pasquino Fracasso, Nadia Tognazzo e Valentina Verlatto, ed altri undici in rappresentanza di Centro e Nord America (Patricia Guzman - Messico e Dean Mitchell - Usa), Europa (Marc Folly - Francia, Angus McEwan - Scozia, Isabel Moreno Aloseite - Spagna, David Paskett - Inghilterra, Konstantin Sterkhov e Sergey Temerev - Russia, Andrey Zadorin - Bielorussia/Olanda), Asia (Zhou Tianya - Cina) e Australia (David van Nunen). Nel complesso, saranno 125 le opere esposte nelle sei diverse sezioni che accoglieranno le migliaia di visitatori attesi nel



La giuria

museo civico fabrianese nei prossimi mesi estivi. La mostra principale, quella degli aspiranti al premio, propone le opere dei 56 artisti invitati a partecipare per questa edizione su segnalazione dei membri della giuria che li hanno selezionati tra centinaia di aspiranti.

Quelli nominati, sono artisti che rappresentano una vasta e significativa parte del panorama acquerellistico internazionale i quali, nel complesso, vantano centinaia di migliaia di followers che seguono con estrema attenzione le loro attività e traiettorie artistiche, attraverso le principali piattaforme social.

Oltre a questa mostra, la biennale Fabriano Watercolour 2024 ospita le personali di due artisti che si sono aggiudicati il primo premio nelle edizioni 2018 e 2022.

La prima mostra "Quiet Places"

è quella dell'artista bulgaro Atanas Matsoureff, vincitore del primo premio nel 2018, programmata per la Biennale 2020 ma rimandata a causa del Covid.

In esposizione sono presenti quindici acquerelli di grande formato che mostrano la straordinaria creatività tecnica artistica del pittore figurativo che vive ed opera a Sofia e che sarà presente a Fabriano

in occasione dell'inaugurazione del 13 luglio.

"Watercolour Journey", invece, è il titolo della mostra dell'artista australiano Joseph Zbukvic, vincitore dell'edizione 2022 del premio acquerellistico fabrianese. Zbukvic, vera e propria star internazionale della pittura con acqua e colore, ama dipingere dal vivo e le sue opere trasmettono suggestioni ed atmosfere rarefatte che coinvolgono emotivamente coloro che si fermano ad ammirarle. L'artista che vive e lavora a Melbourne, sarà presente a Fabriano per il finissage della mostra dal 25 settembre al 1° ottobre proponendo, per l'occasione, demo e, con ogni probabilità, un corso di pittura normalmente seguitissimo dai suoi ammiratori.

Come in ogni edizione della Biennale, i visitatori potranno ammirare la

mostra personale del presidente della Giuria, per questa edizione lo svedese di origini polacche Stanislaw Zoladz. L'artista, già vincitore della Biennale 2016, per l'occasione ha selezionato dodici opere che raccontano molto bene la sua poetica, fortemente attratta dalla luce degli eterei paesaggi nordici che ama dipingere. Anche lui è un artista che predilige dipingere dal vivo, tornando giorno dopo giorno alla stessa ora e nello stesso punto per catturare il taglio di luce ideale ed è appunto "Catch the Light" il titolo della mostra che propone.

A completare il programma espositivo la sezione "Masters of the Jury", nella quale ciascun membro della giuria è presente con una propria opera, oltre alla sezione permanente delle sette opere che si sono aggiudicate il primo premio nelle sette edizioni della Biennale fin qui tenute. Agli eventi inaugurali, in programma dal 12 al 14 luglio, saranno presenti molti membri della giuria e numerosi artisti che partecipano al contest 2024. A questi si uniranno numerosi altri acquerellisti ed appassionati che coglieranno l'occasione per incontrare e dipingere insieme, in una sorta di "cenacolo artistico", gli angoli più significativi della città di Fabriano che, biennale dopo biennale, si conferma essere uno straordinario crocevia internazionale dell'arte della pittura ad acqua su carta interpretando al meglio il suo essere Città Creativa Unesco. Il Premio Biennale Internazionale "Fabriano Watercolour 2024" è realizzato dalla città di Fabriano con il fattivo contributo della Fondazione Carifac.

L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE MAURA NATALONI

"L'VIII edizione del Premio Fabriano Watercolour conferma il prestigio di un'esperienza, ormai consolidata, che quest'anno vede esporre un elevato numero di opere di Grandi Maestri, non solo in concorso. La città è protagonista di una esperienza prestigiosa ed attesta nella maniera migliore il riconoscimento di Città Creativa Unesco. Le opere fanno comprendere come l'esperienza artistica intesa come pratica, come studio e bellezza sia una prerogativa alla vita che risveglia l'anima allargando orizzonti di immaginazione. All'importanza della salvaguardia della storia e singole tradizioni degli artisti in prevalenza internazionali, viene combinata l'apertura verso l'innovazione e la celebrazione delle diversità.

La creatività favorisce l'espressione della diversità culturale e diventa strumento di rigenerazione sociale. Un evento che getta luce sul ruolo della cultura nella società contemporanea anche all'interno del contesto cittadino, e sottolinea il suo riconoscimento globale come bene pubblico".

Le opere di Quirino Ruggeri a Palazzo Piacentini di Roma

A Roma presso Palazzo Piacentini sede dell'attuale Ministero dell'Industria e del Made in Italy, c'è il maestoso Salone degli arazzi dove si è svolto il primo e tanto atteso incontro tra il management di Beko Europe e il coordinamento sindacale.

Ai lati dell'imponente porta del salone, sono collocati due bassorilievi che raffigurano una ragazza di profilo, nell'atto di filare (*nelle foto accanto*). Si tratta del pendant, della copia dell'opera "La Tessitrice". Autore dell'opera, due gessi della Filatrice e della Tessitrice che furono presentati in mostra nel 1932 all'Esposizione Nazionale e furono fusi successivamente, è Quirino Ruggeri, nato ad Albacina di Fabriano nel 1883 e morto a Roma nel 1955. Essendo quindi chi vi scrive un profano della materia grazie al mare magnum di internet, ecco alcune informazioni sull'artista di origini fabrianesi. Lasciò l'Italia come emigrante in giovane età diretto, con la famiglia, in Argentina dove esercitò la professione di sarto. L'avventura americana non si rivelò proficua, sicché rientrò in Italia, agli inizi degli anni Venti, prendendo residenza a Roma. Qui sentì forte il bisogno di dedicarsi alla scultura, prese lezioni da Arturo Dazzi e di seguito aprì uno studio accanto a quelli di Giorgio De Chirico e di Virgilio Guidi, col quale fu legato da lunga amicizia. Entrò nel giro della rivista "Valori Plastici" fondata e diretta

da Mario Broglio, dove si fece conoscere ed apprezzare dal grande critico Roberto Longhi. Aderì alla filosofia del gruppo che ricercava, nelle civiltà passate (anche più remote, come quelle mesopotamiche, egizie, etrusche) e nel Trecento, Quattrocento italiano, i motivi di riflessione per la creazione di un linguaggio che si opponesse a quelli frenetici delle Avanguardie del primo quarto del secolo. Simile istanza si inseriva perfettamente nel fenomeno europeo del cosiddetto "Ritorno all'ordine" di cui, in Italia, fu filiazione il movimento "Novecento" che ebbe come teorica a mentore la scrittrice Margherita Sarfatti. Ruggeri, però, fu attratto anche da una delle avanguardie, quella cubista (sul piano pittorico, invece, da un'altra, il Costruttivismo), soprattutto scultorea, per la capacità dimostrata di raggiungere sintesi paragonabili a quelle delle mitiche civiltà antiche. Dopo la metà degli anni Trenta, si distaccò parzialmente da queste suggestioni e dall'arcaismo purista di Arturo Martini, per dedicarsi ad una scultura più "naturalista", così come risultava gradito anche alla politica culturale del Ventennio. Fu maestro di Edgardo Mannucci.

Palazzo Piacentini a Roma, è visitabile solo su prenotazione con visita guidata gratuita secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal Ministero stesso.

Stefano Balestra



Ricordo di Gastone Mosci

L'enorme lavoro che il professore ha prodotto nel campo della cultura umanistica

di GALLIANO CRINELLA*

Ci vorrà un po' di tempo per mettere a punto una ricostruzione orientata e completa dell'enorme 'lavoro' che il Prof. Gastone Mosci ha prodotto nel vasto campo della cultura umanistica, realizzato, secondo l'insegnamento di Don Italo Mancini, nella sua irrinunciabile 'politicità', vale a dire in connessione con le esigenze comunitarie, i dinamismi e le trasformazioni della società civile che si erano fatti urgenti nella sua stessa sensibilità politica, di ispirazione morotea. Possiamo intanto raccogliere ora, a distanza di pochi giorni dalla sua scomparsa, alcuni primi elementi attorno ad una figura che non si potrà non riconoscere, pure in tempi profondamenti mutati, come una delle più significative del cattolicesimo democratico della Regione Marche. Anche perché non possiamo dimenticare, vivere senza memoria, 'smemorati'. 'Ri-cordare' significa riportare al cuore e, per Gastone, questo a me pare assolutamente opportuno, essendo stata così grande la disponibilità, la condivisione, l'amore che ha profuso nelle molte situazioni e a contatto con le tante persone che ha incontrato nelle lunghe e feconde stagioni della sua vita. Credo che per lui tutto sia partito da Urbino, e a partire dalla città ducale si ebbe poi la propagazione delle enormi risorse ed abilità ideative e promozionali in tutta la regione. Ne nacque una molteplicità di eventi, attività ed istituti culturali. In questo suo appassionato impegno era stato collaboratore, interprete fedele e creativo, di alcuni grandi maestri che operarono nella Regione nel secondo '900: innanzitutto il Rettore Magnifico Sen. Carlo Bo, di cui fu assistente, poi il filosofo don Italo Mancini, lo scrittore Valerio Volpini, lo storico don Lorenzo Bedeschi, il francescano Padre Stefano Troiani, e in costante dialogo, tra gli altri, con un suo eccellente amico durantino, l'artista Raimondo Rossi.

Le sue doti organizzative sono state amplissime e durature. Se dovessimo sintetizzarne il decennale, infaticabile impegno, potremmo dire che Gastone è stato un tenacissimo 'militante' alla ricerca dei valori, fermamente convinto, e ne diede innumerevoli esempi, che la cultura, nelle differenti forme, più che fattore marginale o di evasione rispetto alla concretezza della vita, come talvolta si vorrebbe ritenere, sia piuttosto strumento di fondamentale rilievo per la vita delle comunità, utile a far luce sul loro passato-presente, sulle possibilità future, motivo di identità e di ricerca di senso, indispensabile per quella consapevolezza del vivere che aveva maturato fin dai suoi primi anni urbinati, dallo scoutismo in Azione Cattolica. Possiamo indicare ora alcune delle sue 'imprese', portate avanti con lo stile richiamato e sempre con una forte attenzione agli aspetti umani e spirituali. Non senza ricordare, prima di tutto, l'insegnamento di Lingua e letteratura francese nelle facoltà di Lingue e letterature straniere, Sociologia, Scienze Politiche e all'Istituto Superiore di Scienze Religiose, voluto quest'ultimo dallo stesso Bo e da Italo Mancini per riportare gli studi teologici entro l'Università italiana. Memorabili le "Conversazioni di Palazzo Petrangolini", che Gastone organizzò nei mesi estivi per lo stesso Istituto. Mi piace richiamare anche la sua collaborazione, degli ultimi anni,

con l'Accademia di Belle Arti, perché costante è stato il suo interesse per il mondo delle espressioni artistiche, per quella valorizzazione degli artisti che lo vide attivo in tutte le Marche. Per la sua 'imprenditoria' culturale in ambito letterario, vanno ricordati il "Circolo San Bernardino", il "Circolo Acli", che fondò e tenne vivo per lungo tempo, la Rivista "Il Leopardi", diretta da Valerio Volpini e Fabio Ciceroni, la direzione del Quaderno di presenza culturale "Il Nuovo Leopardi. Poi i Premi: il "Frontino-Montefeltro", il "Baldassarre Olimpo degli Alessandri, la "Riviera delle Palme", l'"Aquila Zirè d'oro", il Premio "Poesia onesta".

Lunghissimo e costante, ancora, l'operato nella comunicazione e nel giornalismo: la collaborazione con "Avvenire", "Ucsi", "Città-Regione", Rai 3 Marche, Radio Urbino Montefeltro, "Il Nuovo Amico", "Sestante", "L'Azione" e molti altri giornali, testate e riviste.

Come dicevo all'inizio, servirà una ricerca più ampia per venire a capo di un'esperienza assai importante sul terreno vitale dell'operatività culturale e civile spesa nella nostra regione. L'amarezza che ci lascia la sua dipartita può essere resa meno gravosa se ci soffermiamo un momento sul suo stile, sulla positività di un'intensa operosissima esistenza, sempre aperta alla condivisione e alla speranza, motivi di cui vi è molto bisogno oggi.

Ciao caro Gastone, noi ti ricorderemo, grati dell'amicizia e della collaborazione!

*presidente dell'Istituto internazionale di Studi Piacini "Bartolo da Sassoferrato"



Il prof. Gastone Mosci

Un libro con gli origami: successo in città

Questo articolo ha lo scopo di condividere con voi, anime sensibili e attente a quanto di bello si possa realizzare con gli origami. "Magicometria, geometria con origami", cos'è? Un testo divulgativo che ha l'intento di rafforzare la curiosità verso la matematica. Per apprendere con gioia e leggerezza, proponiamo alcuni giochi, rivolti a bambini e adulti che vogliano giocare con i bambini. Inoltre è un testo per far conoscere la nostra realtà origami in chiave Steam e ci auguriamo collaborazioni con realtà affini. Chi sono le autrici? Rosa Martellucci, fabrianese, insegnante di inglese presso il Liceo Classico Mariotti di Perugia, dove si è trasferita, Ayumi Makita, illustratrice grafica giapponese e Roberta Virili, insegnante di matematica e fisica presso il Liceo Classico Frezzi di Foligno.

DOMANDE SUL LIBRO

Come nasce il libro? L'idea prende forma attorno ad un tavolo tra fogli di carta quadrati, durante alcuni laboratori di origami. Ayumi, infatti, organizza Paperitos, storico laboratorio settimanale di origami. In questi bei momenti spensierati si è consolidata una bella amicizia tra me, Rosa ed Ayumi. Siamo unite da una smisurata passione per gli origami e abbiamo pensato di unire le nostre energie per produrre un testo da utilizzare a casa, in classe o in qualsiasi ambiente ricreativo. Noi crediamo che gli origami offrano l'opportunità di creare percorsi efficaci per avvicinare gli studenti alla matematica in modo inclusivo, vincendo la diffusa paura per questa temuta disciplina. E allora come leggere Magicometria? Il filo conduttore del libro è la bellezza della veste grafica che spinge a scorrere le pagine, avanti e indietro, attratti dagli spunti di riflessione e di apprendimento. Abbiamo utilizzato diverse forme di linguaggio, testuale, iconico, simbolico. La scelta cromatica del libro offre magia, grazia e anche maggiore



leggibilità. Qual è il ruolo degli origami? Gli origami guidano alla scoperta di alcune forme geometriche (triangolo, quadrato, rettangolo, trapezio e parallelogramma) e delle loro proprietà, contribuiscono alla realizzazione di giochi, come ad esempio il tangram. Inoltre gli origami sviluppano la creatività ed offrono l'opportunità di creare semplici soggetti (cane, gatto, casetta) che diventano protagonisti di storie da inventare. **MAGICOMETRIA E IL LIBRO TATTILE** Per una maggiore condivisione e inclusione, Rosa ha stampato il libro in versione in caratteri ingranditi e in rilievo. Il libro tattile è stato creato a partire dal materiale presente nella versione originale, rielaborando le immagini in bianco e nero, per poterle



rendere in rilievo, attraverso delle tecniche specifiche. Per raggiungere tale risultato Ayumi Makita e Rosa Martellucci si sono impegnate moltissimo e si augurano di poter condividere il lavoro fatto con molte altre persone interessate o incuriosite dal loro esperimento! Sia a Perugia che a Fabriano il libro ha ottenuto un buon successo tanto da dover ricorrere ad una ristampa.

Aviazione

» Durante la guerra i piloti francesi e tedeschi potevano utilizzare i paracadute, proibiti però agli aviatori inglesi, perché secondo il comando britannico questi avrebbero favorito atti di codardia.

» I comandi italiani fecero degli studi per catturare gli aerei nemici mediante reti di corda, sullo stile della "vispa Teresa", ma il progetto alla fine venne accantonato.

» Giovanni Ancillotto asso dell'aviazione italiana, era decisamente una testa calda; e data la sua minore età, ebbe bisogno del permesso del padre per diventare pilota d'aerei. Gli venne assegnata una medaglia d'oro perché, terminate le munizioni, abbatté un pallone nemico pieno d'idrogeno (draken), passandoci in mezzo. Nel luglio del 1918, quando seppe che la sua villa di famiglia a S. Donà di Piave era stata adibita a comando austriaco, volle egli stesso bombardare la sua abitazione. Ci chiediamo se il genitore si sia pentito del permesso frettolosamente concesso.

» Il 21 aprile del 1918 un pilota inglese novellino di nome Brown, ingaggiò un duello contro un Fokker di colore rosso che riuscì con un'abile manovra a portarsi nella sua coda. L'inglese sarebbe stato spacciato se la mitragliatrice del Fokker non si fosse inceppata. Il Fokker si era però portato vicino al terreno, e mentre fece per riprendere di quota, fu abbattuto da una raffica della contraerea australiana. Al suo ritorno Brown, ancora tutto tremante, fu accolto con queste parole: "Cristo, Brown, preparati per una medaglia". "Per quale motivo?". "Il capo dice che quello rosso era Richthofen" (il leggendario barone rosso). Allora Brown si sentì svenire.

Don Leopoldo Paloni

Spigolature della Grande Guerra

Ruderizzazione dell'Appennino

Il pericolo è la 'ruderizzazione' delle nostre abbazie e degli altri monasteri e beni storici del nostro Appennino. A lanciare il grido di allarme è stato Massimo Mariani, uno dei massimi esperti di sismica e geotermia, componente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, intervenuto al convegno organizzato dal Club Occidente "Quale futuro

per la Civiltà dell'Appennino?".

"Aspettiamo che il prossimo sisma - ha detto Mariani - che sistematicamente avviene ogni 20 anni nel nostro Appennino, distrugga o danneggi seriamente i nostri bellissimi beni culturali e le nostre abbazie per poi ricostruirle così come erano. E poi si aspetta il prossimo terremoto".

Uno stallone ed una situazione passiva che non può essere sopportata oltre. Viene stimato che delle 1.200 chiese e abbazie danneggiate soltanto il 50% viene ricostruito "sempre con le vecchie metodologie". "Siamo il paese dell'ecobonus e non del sismabonus" ha detto polemicamente Mariani "dobbiamo indirizzare la ricostruzione verso nuovi obiettivi e verso la programmazione che non paga in termini politici, perché è molto più utile stanziare bonus e fondi per la ricostruzione invece di

prevenire. Del resto da molto tempo abbiamo detto che per mettere in sicurezza l'Italia dal rischio sismico occorrono 130 miliardi, ma se i fondi non ci sono occorre pensare in termini di medio-lungo periodo".

Un Appennino da recuperare, ma anche da scoprire nei suoi profondi significati storici. "Ambiente e Monachesimo" è un libro di successo di Jacopo Angelini che ripercorre il fitto reticolo fatto da abbazie e luoghi storici del Medioevo. Angelini, faunista, ornitologo, presidente del CTS del Parco regionale della Gola della Rossa-Frasassi con una relazione su "Ambiente e Monachesimo" dal titolo "Storie ed evoluzione degli habitat dell'Appennino umbro-marchigiano" ha pubblicato un libro che l'ha tenuto al lavoro per anni ricostruendo luoghi e documenti.

Scout a caccia di pediatri

Lupetti e Coccinelle hanno ringraziato dottoresse e infermieri del Profili

Cosa ci fanno dei lupetti e delle coccinelle scout nel reparto di Pediatria del Profili? No, non si sono fatti male per fortuna, e non sono nemmeno ammalati! Sono semplicemente andati a ringraziare le dottoresse e le infermiere del reparto per il loro preziosissimo lavoro di cura verso tutti i bimbi del territorio ed a portare un piccolo dono di pronta guarigione per questi ultimi. In gergo scout: hanno effettuato una piccola caccia ed un volo all'ospedale!

Giovedì 20 giugno una piccola delegazione del Branco e del Cerchio del gruppo Fabriano 1 (*nella foto*), formata da bambine e bambini di età compresa tra gli 8 e i 10 anni, si sono recati in ambasciata all'ospedale Engles Profili di Fabriano. Hanno portato in dono un bellissimo cartellone che conteneva tanti pesciolini removibili, perché fosse valido il detto: "sii sano come un pesce", che i piccoli frequentatori dell'ambulatorio potranno scegliere se portarsi a casa. Il piccolo gesto di cura, realizzato dai bambini per

altri bambini, è stato molto apprezzato da parte del personale sanitario che lavora nel reparto più colorato dell'ospedale, per questo, essendo altrettanto vivace e colorato, il cartellone è stato subito affisso al muro dell'ambulatorio.

Ma l'occasione di questa bella visita era rivolta anche e soprattutto ad incontrare le dottoresse e le infermiere che lavorano in Pediatria, perché i lupetti e le coccinelle hanno voluto dirgli un enorme grazie per l'impegno e le attenzioni che impiegano verso i piccoli pazienti ed i loro genitori. Dal canto loro, le dottoresse li hanno invitati a partecipare a degli utilissimi corsi di disostruzione delle vie respiratorie e si sono offerte di formare quelli che vorranno conquistare una "specialità" (ovvero la famosa pecetta) da infermiere. Ciò dimostra ancora una volta la dedizione verso il loro lavoro e la volontà di trasmettere conoscenze utili per la cura degli altri, e chissà che qualche piccolo scout non deciderà di diventare medico o infermiere da grande! Prima di entrare in ospedale, alla domanda su chi avesse già visitato



il reparto, fortunatamente pochi bambini col fazzolettone al collo avevano risposto di conoscerlo già; ma sfortunatamente alcuni di loro hanno raccontato agli altri di essersi dovuti ricoverare per qualche notte all'ospedale di Branca e a quello di

Jesi. La speranza dei capi scout ed i genitori dei bambini e ragazzi del gruppo Fabriano 1, oltre a quella di tutti i cittadini non solo fabrianesi ma anche dei comuni limitrofi, è che certi ricoveri non debbano più avvenire e che il reparto di Pediatria

torni al più presto in forze e completo di tutti i materiali ed i macchinari necessari per provvedere ad offrire h24 il miglior servizio possibile ai nostri piccoli. Sappiamo che la volontà politica c'è ed auspichiamo che si concretizzi nella più grande collaborazione con l'Ast, perché l'equipe tutta del personale sanitario torni a crescere di numero, oltre che acquisendo ulteriori specializzazioni ed eccellenze, e diventi sempre più attrattiva per i medici e gli infermieri del futuro.

Il bellissimo esempio che i lupetti e le coccinelle ci hanno dato è stato quello di prendersi cura non solo dei piccoli pazienti, facendo del loro meglio nella realizzazione dei pensieri, ma soprattutto delle dottoresse e le infermiere attraverso un semplice ma prezioso grazie. Quello che ci chiedono è che la cura degli altri, a partire dai più piccoli, diventi l'obiettivo di tutti, e questa la si può esprimere e ricevere attraverso piccoli grandi gesti di altruismo. E proprio vero che a volte sono i bambini che educano noi adulti.

Comunità Capi di Fabriano 1

Un articolo sul 'Corriere della Sera' ci ha ricordato Vittorio Merloni

Gent.mo direttore, questa mattina leggo un bel servizio a pag. 25 del "Corriere della Sera" (*nella foto*) dove viene ricordata, a tutta pagina, la figura di Vittorio Merloni. Non mancano spunti non molto conosciuti come l'errore del sarto nel consegnare il pantalone destinato ad un altro cliente, nel giorno dell'assemblea Confindustria che, nel 1980, lo avrebbe consacrato presidente per un quadriennio in un periodo dove erano temibili le Brigate Rosse che in effetti presero di mira anche la sua persona, tanto che la polizia, in quegli anni, individuò un basista tra gli uomini della sua scorta. La Confindustria infatti aveva disdetto l'accordo sulla scala mobile non senza aspre polemiche. Nel servizio vengono ricordate anche le amicizie personali dell'industriale fabrianese con tanti personaggi importanti e particolarmente influenti in quel periodo tra cui Romano Prodi con il quale vi era anche una c'era somiglianza fisica, Lu-



igi Abete, Diego della Valle, Luca Montezemolo. Vittorio Merloni non di adirava mai a fronte degli inevitabili contrasti nell'ambito della sua azione imprenditoriale, e superava i momenti non facili nel silenzio, giocando magari, al solitario. Nell'articolo si accenna anche alla fase di maggior espansione della "Merloni" con l'acquisizione della Indesit e delle successive difficoltà che portarono alla cessione dell'azienda unita-

mente alla lunga malattia ed al conseguente inarrestabile declino fisico. Leggere queste informazioni grazie all'intervista gentilmente rilasciata dalla signora Maria Paola Merloni, è di grande interesse e fa sempre molto piacere perché ci consente di riandare ad un periodo di grande sviluppo che ha coinvolto tutto il fabrianese ed in qualche modo un po' tutti i suoi abitanti.

Sestilio Crocetti

Pino Pariano: «Quelle rampette non sono adatte alla carrozzine»

Purtroppo ancora oggi molte persone con handicap fisico subiscono discriminazioni e soprusi dovuti alla loro fisicità. Sono situazioni imbarazzanti e non piacevoli per chi le subisce. Ritengo indispensabile dare voce a queste persone, troppo spesso non ascoltate, in modo che possano segnalare tutte quelle condizioni che rendono la loro vita ulteriormente diversa. Ecco che, su mia proposta ad agosto dello scorso anno, è stata istituita a Fabriano la Commissione per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Naturalmente, felicissimo per aver raggiunto questo risultato, immaginavo che l'amministrazione avrebbe programmato tutti i lavori necessari per arrivare a un risultato soddisfacente per superare il problema. Invece, con mio rammarico, ho notato che nei giardini pubblici Regina Margherita sono comparse delle mini rampette fatte di sabbia che dovrebbero permettere il passaggio di carrozzine dai vialletti verso il manto erboso.



Visto che per come sono fatte non sono assolutamente adatte al passaggio di carrozzine perché soprattutto in caso di pioggia si trasformano in mini piscinette, chiedo all'ammini-

strazione di rimettere mano ai lavori fatti e studiare una soluzione giusta per risolvere definitivamente il problema.

Pino Pariano,
consigliere comunale



Maggiore attenzione per chi ha il Parkinson

Per la Regione Marche il Parkinson non è una malattia. Sono malato e da mesi provo a contattare l'assessore regionale Saltamartini senza ricevere nessuna risposta. Dicono solo che non ci sono i fondi, ma per gli sprechi ci sono sempre. Mi batto anche per i tanti malati come me... ci si aspetta che andiamo su una sedia a rotelle, attendendo la morte in casa. Il mio medico curante raccomanda molta terapia, perché così facendo si rallenta l'evolversi della malattia. Ma a Fabriano ci sono tre strutture convenzionate e il Santo Stefano ha il budget solo per due cicli... e per gli altri mesi il malato cosa deve fare?

Guido Scarafoni

UN ALBERO MALATO E PERICOLOSO

Nei periodi di forti piogge e vento l'esile albero dall'alto fusto oscilla e si piega vistosamente, procurando motivo di preoccupazione per chi abita nel piccolo cortile. L'area è di proprietà del Comune di Fabriano e da molto tempo è stato chiesto di effettuare una potatura dell'albero di cui la riduzione eviterebbe altri scenari pericolosi. Via Damiano Chiesa è nel centro storico della città e questo tratto è frequentato dai turisti che scendono da Piazza Quintino Sella per recarsi all'Oratorio del Gonfalone per poi proseguire alla chiesa di San Benedetto. Il vicolo è ben curato con fiori e piantine di vari colori dai residenti, una piccola attrazione molto apprezzata dai visitatori.

Sandro Tiberi



Albacina: assalto al treno

Pluralità arricchente nella lotta partigiana

Facendo seguito alla pubblicazione sul giornale "L'Azione" della lettera aperta intitolata "Un contributo di verità", indirizzata anche al Comune di Fabriano, l'Anpi provinciale di Ancona riconosce di non aver compreso quali siano le finalità nonché il contenuto della stessa. Sfugge la necessità che il Comune di Fabriano intervenga sulla lapide, in maniera del resto non meglio precisata: come ogni storico sa, i monumenti sono, lo dice il loro stesso nome, espressione del contesto che li ha prodotti. Essi, dunque, non vanno in alcun modo manomessi, alterati o tantomeno rimossi – possono invece senz'altro essere integrati, in questo caso magari da altre lapidi o targhe, qualora se ne ravvisi l'effettiva, comprovata ed irrefutabile necessità. Sfugge il valore etico-morale di una libera ricostruzione storica, specie quando le finalità eroiche ci dovrebbero indurre a trascendere da impenetrabili digressioni. Cari "storici della Resistenza", ci rivolgiamo a Voi per dirVi che l'unico sentimento che dovrebbe abitare le nostre coscienze è quello di gratitudine verso questi eroici Partigiani. Gratitudine non connessa alla dinamica dell'azione in senso stretto,

bensi al coraggio ed alla generosità di chi ha inteso mettere a rischio la propria esistenza per consegnarci un Paese libero dalle atrocità del nazifascismo.

È proprio per questo che il contenuto della Vostra lettera e le sue finalità appaiono incomprensibili.

Non si comprende cosa c'entrino Umberto Alessandrini, Otello Biondi, don Furio Boccia, Carlo Canavari, Tullio Panzini, Mario Fratesi, Ruggero Giacomini, Federico Uncini e Terenzio Baldoni, se non per il fatto di aver scelto di stare dalla parte giusta, dalla parte della libertà e dell'umanità e di aver combattuto per l'affermazione di tali valori.

Non si comprende perché si chiede all'amministrazione comunale di intervenire in un ambito, certamente vicino alla sua sensibilità, dopo che la città di Fabriano, il 10 maggio 1976, ha ricevuto la medaglia di bronzo al valore militare proprio in ragione degli eroici accadimenti che hanno caratterizzato il nostro

territorio. Una cosa però è risultata lampante: cioè che dovremmo incontrarci in un "luogo" di condivisione dove concentrare i nostri sforzi, anche analizzando, verificando e, se del caso, integrando i documenti da Voi proposti, perché il nostro Paese sta drammaticamente scivolando verso una cultura di destra, dove l'essere fascista appare più che tollerato, ciò perché gli eredi di tanta disumanità oggi trovano cittadinanza in questa precaria democrazia.

Se continuiamo, invece, a ricercare

ciò che ci può dividere, se continuiamo a ricercare i distinguo, se continuiamo a non ritenere sufficiente vivere insieme sotto i fondamentali diritti democratici ed ai nostri comuni ideali, finiremo per smarrire tutti quei valori che hanno trovato efficace e universale traduzione nella nostra Costituzione. Allora avrà vinto il pensiero illiberale e con esso tutto ciò contro cui ci siamo da sempre battuti.

Questa è la sola cosa che abbiamo perfettamente compreso, e di questo comunque Vi ringraziamo perché ci consente di ribadire che la Resistenza in Italia fu un fenomeno articolato ed eterogeneo, animato da individui e forze politiche mosse da intendimenti ideologici non sempre convergenti, ma tenuti insieme da un medesimo convincimento antifascista. Questo si rivelò essere il minimo comune denominatore che consentì di alimentare un afflato unitario e patriottico in nome di un condiviso desiderio di riscatto, di indipendenza e di libertà che si rivelò più tenace di ogni contrasto e che costituisce, ancora oggi, il principale ed imperituro valore morale della Resistenza.

Non dobbiamo dunque mai dimenticare che la lotta partigiana si è strutturata intorno ad una pluralità arricchente tenuta insieme da tutti quei valori che rendono la vita degna di essere vissuta.

Da questa realtà dovremmo comprendere quale sia il valore e l'essenza ideologica e non lasciarci sedurre dai particolarismi che finiscono, inevitabilmente, per indebolire il tessuto sociale antifascista.

Fatta questa doverosa premessa, prendiamo atto con vivo piacere del ritrovamento del rapporto del capitano Giovanni Rossi, finora inedito e pubblicato sull'ultimo numero de "L'Azione", relativo all'assalto al treno di Albacina. Si tratta di un documento importante, che va ad aggiungere nuova luce a quanto già conosciuto su questo episodio bellico.

In qualità di associazione che ha tra i suoi valori statutari lo studio della storia resistenziale, ed essendo stati direttamente ed esplicitamente richiamati alla corretta divulgazione anche di questa particolare vicenda nella lettera "Un contributo di verità", ribadiamo una volta di più la nostra disponibilità ad un confronto costruttivo che consenta a tutte le parti interessate di operare insieme per rendere giustizia alla storia, e restiamo in fiduciosa attesa di un riscontro positivo.

Viva la Resistenza, viva l'Italia antifascista.

Nicia Pagnani,
presidente Provinciale Anpi di Ancona
Giacomo Scorticchini,
presidente Anpi sezione di Fabriano



Le elezioni comunali a Serra S. Quirico si sono appena concluse lasciando evidenti strascichi di polemiche e risentimenti dando l'impressione, anche all'interno della stessa comunità cristiana, di una ancor più accentuata divisione. Cionondimeno resiste ancora un piccolo, forse sparuto, gruppo di persone che crede che vi sia un terreno comune su cui tutti i Serrani possano ritrovare un punto di incontro e di confronto. La tradizione cristiana, lungi dall'essere relegata a semplice conservazione di un patrimonio culturale e/o architettonico, quando è vissuta nella sua autentica "cattolicità" ovvero nella sua apertura a tutto il mondo, è ancora in grado di generare momenti di vita positivi e universali in cui ciascuno possa ritrovare il volto più vero di se stesso. Anche quest'anno perciò riproponiamo la tradizionale Festa del Patrono come occasione di serena condivisione di un momento dell'estate in cui tutti,

A Serra S. Quirico una festa per l'unità

vincitori e vinti, contenti e scontenti, possano guardare a ciò che accomuna anziché a ciò che divide. Si inizia venerdì 12 luglio alle 21 con una bella e gratuita serata di danza sotto le Logge in Piazza della Libertà con la "Caribefusion Dance Marche" che coinvolgerà con i propri insegnanti e allievi e con il "DJ Gianni" i presenti in balli di liscio e musica latino-americana. Si prosegue sabato 13 alle 21 presso la Sala polivalente "Cruciani" in via Roma con la proiezione e successivo dibattito del film "Io, capitano". Domenica 14 alle 20 la tradizionale cena in Piazza della Libertà (prenotazioni al 333.1047775 e 339.8996788) allietata dalla musica e dai canti di Roberto Marri e accompagnata dalla tradizionale tombolata, preceduta nel pomeriggio

dalla manifestazione sotto le Logge "Serra in aquarello" con l'associazione "In Arte" di Fabriano. Lunedì 15 infine, ricorrenza del Santo, S. Messa solenne alle 21 e processione per le vie del Paese con partenza dalla chiesa dei SS. Quirico e Giulitta con l'accompagnamento della banda "Lombarda 70" e dell'associazione Templari Oggi A.P.S. di Fabriano. Particolare inedito: nella giornata di lunedì 15 sarà anche possibile visitare e rendere omaggio presso la chiesa di S. Quirico ad alcune Sacre Reliquie dei Santi Quirico e Giulitta appartenenti alla "collezione Giorgetti" e messe a disposizione per l'occasione dal curatore e conservatore della stessa. Si ringrazia infine la nuova amministrazione comunale, la Pro Loco e l'associazione Templari oggi A.P.S. per il patrocinio e per la collaborazione alla realizzazione dei vari eventi.

Comitato Festa del Patrono S. Quirico 2024

Un controllo politico sulle istituzioni democratiche

È stata approvata la legge sull'Autonomia Differenziata voluta dalla Lega che prevede, in definitiva, il trasferimento alle regioni di 23 materie e – tra le più importanti – la sanità, la pubblica istruzione, i trasporti, la cultura e altre ancora. Non vorrei entrare nel merito delle procedure che le varie istituzioni regionali dovranno attivare, ma ciò che comporterà in una logica di trasferimento delle risorse. Per intenderci, verranno penalizzate le regioni che si troveranno in maggiore difficoltà economica.

Ma l'approvazione di questa legge rappresenta il primo atto di un progetto più complessivo del governo di destra (Meloni e Company) tendente ad istituire un vero e proprio controllo politico sulle istituzioni democratiche, e sull'informazione (vedere le nomine Rai). Non a caso il prossimo provvedimento riguarderà la riforma Costituzionale o meglio conosciuta come il "presidenzialismo" di cui è interessata in prima persona la (o il) presidente Meloni e Fratelli d'Italia. Anche in questa direzione si tratta di dare maggiori poteri al presidente del Consiglio sminuendo di fatto il ruolo e la figura del presidente della Repubblica, Mattarella, ed azzerare

il ruolo dei due rami del Parlamento. La terza riforma, voluta da Forza Italia, riguarderà il ruolo della Magistratura con la separazione delle carriere e la nomina politica e quindi della maggioranza, dei rappresentanti togati all'interno del Consiglio Superiore della Magistratura da parte dei partiti di Governo.

Tutto ciò avviene mentre il paese sta vivendo momento di grave difficoltà come la disoccupazione e la mancanza di assistenza sanitaria che costringe le fasce più deboli a rinunciare a curarsi per le lungaggini di visite e prestazioni diagnostiche e per la carenza di medici sempre più proiettati verso l'estero o strutture private, le quali sono le uniche a trarne vantaggio economico.

Questa drammatica situazione sembra non destare nessuna preoccupazione, o interesse a questo Governo al punto che continua a preoccuparsi sia delle suddette riforme che di finanzia-

re infrastrutture, come il ponte sullo stretto di Messina per il quale sono stati già sottratti circa due miliardi alle regioni che potevano investire nel rafforzamento delle strutture sanitarie o in altri settori di grande interesse sociale.

I referendum che verranno promossi da partiti, sindacati e da parte del così detto mondo civile e sociale costituiranno un movimento vasto che comporterà a breve una presa



di coscienza di molti cittadini con un evidente e sensibile aumento alla partecipazione sia elettorale che di piazza al punto di mettere in forse, la tenuta del Governo Meloni. In fondo, i primi segnali ci provengono dalle varie tornate elettorali sia amministrative che europee dove la sinistra,

tra le molte difficoltà d'intesa, ha registrato una sostanziale avanzata, in particolare modo con il grande risultato di Alleanza Verdi e Sinistra a livello nazionale e locale.

Il tutto insieme ad una reazione immediata della presidente Meloni che lancia un chiaro messaggio alla "Guerra Civile" e la seconda carica dello Stato, La Russa, che pone l'esigenza di dare corso ad una riforma elettorale sul voto amministrativo con preciso riferimento alla nullità dei ballottaggi. Ma in questo potenziale scenario come reagirà quel mondo della destra e la sua militanza che si sente ormai legittimata da vari esponenti politici della maggioranza e della stessa Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni?

Sono molte le manifestazioni di un certo mondo di destra, nostalgico, simboleggiando con slogan e vessilli al nazifascismo, periodo storico tra i più drammatici e bui del secolo scorso, che sostanzialmente hanno trovato nel silenzio di vari esponenti di questo Governo, una loro legittimazione. È questa destra nostalgica che fino a due anni fa si è sempre nascosta dietro una parvente sofferenza espressiva,

mentre oggi potrebbe esplodere nel comprendere di perdere questa loro legittimazione. È in questo clima che ci dobbiamo preparare a tutto, al tipo di reazione di questo mondo della destra (fascista) e l'Italia conosce bene questo fenomeno per aver vissuto il dramma di varie forme di terrorismo ed attentati con la complicità di una destra eversiva e la copertura di vari Servizi deviati dello Stato e personaggi misteriosi che avevano come unico scopo di respingere una eventuale avanzata delle sinistre. Quindi il calo dei votanti, e la crescente defezione al voto da parte di cittadini è un elemento che ci deve far riflettere e preoccupare e di cui una certa destra potrebbe giovare trovando fertilità ai loro scopi.

Ma è mia convinzione che potrebbe essere giunto il momento di una tendenza opposta che risvegli il valore della democrazia e quindi della partecipazione. Infatti i referendum, l'acuirsi dei problemi sociali, sarà la molla che scatterà ponendo in forse questa pericolosissima ondata di destra. Ecco, quindi, che questa loro reazione li potrà ad ordire giustificando strategie nefaste. Ecco che allora vivremo momenti di grande difficoltà caratterizzati da attentati e fenomeni di terrorismo dei quali ci vorranno anni per scovare i responsabili. La storia potrebbe ripetersi.

Tonino Neri,
Sinistra Italiana Serra San Quirico

La Fondazione a Portonovo

Il comitato scientifico dell'Aristide Merloni si riunirà dal 18 al 20 luglio

La Fondazione Aristide Merloni riunirà anche quest'anno, dal 18 al 20 luglio a Portonovo, il proprio Comitato Scientifico. Il Comitato Scientifico, sempre attento alle tematiche di attualità e di cultura economico - sociale - internazionale, quest'anno porrà particolare attenzione all'Europa, promuovendo il convegno "La strategia Ue dei prossimi 5 anni: interessi europei e italiani". Il convegno, aperto al pubblico, si svolgerà **giovedì 18 luglio** alle ore 16.30 presso l'Auditorium Seebay Hotel di Portonovo; una riflessione di estrema attualità sullo scenario geopolitico e sulle future strategie dell'Ue, con la partecipazione di Antonio Tajani, Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che introdurrà

il dibattito con interventi di Ferruccio De Bortoli, giornalista ed editorialista del Corriere della Sera, Arancha Laya Gonzalez, direttrice dell'Istituto di Studi politici Science PO di Parigi, Nathalie Tocci, direttrice dell'Istituto Affari Internazionali di Roma, Enrico Letta, presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Aristide Merloni e del Jacques Delors Institute di Parigi, Romano Prodi, politico, economista, ex Presidente della Commissione Ue. Modererà l'incontro la giornalista Rai Monica Maggioni. Sempre a Portonovo, il Comitato Scientifico proseguirà le sue attività a porte chiuse il giorno seguente, Venerdì 19 luglio, presso l'hotel Fortino Napoleonico.

I lavori verranno introdotti da Francesco Merloni, Presidente

della Fondazione Aristide Merloni, a cui farà seguito la prima sessione di interventi con Enrico Letta, Romano Prodi e Maria Chiara Carrozza, presidente del Cnr, in cui si discuterà e ci si confronterà sulle priorità del programma della Commissione Europea; mercato unico, difesa, competitività, AI, ricerca e innovazione.

Nel pomeriggio, nella seconda sessione di lavoro, Gian Mario Spacca, vice-presidente della Fondazione Aristide Merloni, introdurrà il progetto di candidatura Civitas Appenninica: capitale europea della cultura 2033 con l'intervento di Giuseppe De Rita, presidente del Censis.

A seguire si parlerà dei Giovani e l'Europa. Floriano Bollettini direttore generale dell'Albert School Italia, ci



Un incontro di repertorio della Fondazione Merloni

illustrerà la prima scuola europea di business radicata nel data science, Michele Bellini, consigliere politico presso la Camera dei Deputati, invece

presenterà la sua recente pubblicazione "Salviamo l'Europa", un'attenta analisi sulla difficile situazione attuale e sul prossimo futuro dell'Europa.

Enrico Letta e Francesco Merloni chiuderanno i lavori di questa nona edizione del Comitato Scientifico, con le conclusioni e i saluti finali.

"Amo lo sport", il libro di Vittorio Andrea Vaccaro

Vittorio Andrea Vaccaro (nella foto), 36enne, professionista di golf e dirigente sportivo Coni, è l'intervistato di questa settimana. Ascoltiamolo! **Lei è, tra le varie attività, l'autore del libro "Amo lo Sport". Quali sono gli obiettivi del testo oltre al suo attaccamento alla pratica sportiva in generale?**

Ormai cinque anni fa ho scritto il libro "Amo lo Sport" che nasce dall'unione di tre cose: un po' della mia esperienza - sicuramente la parte meno importante - la mia tesi di laurea, "storia del diritto e della giustizia sportiva", prima della giustizia e del diritto sportivo e poi alcuni articoli che ho scritto per la rivista online che si chiama betapress.it. La parte più corposa è senza dubbio quella della tesi che ci aiuta a fissare

bene il concetto di quanto lo sport possa essere rilevante come funzione sociale, infatti anche anticamente i giochi olimpici sono nati per sposare gli eserciti dai campi di battaglia ai campi di gara con conseguente miglioramento delle condizioni dal perdere la vita al perdere la gara. In sintesi questo libro ha avuto due obiettivi principali: fare beneficenza, tutto il ricavato è andato in beneficenza ed informare il più possibile e magari appassionare al mondo sportivo scoprendo un "mondo" quello giuridico legato allo sport che, per molti aspetti, è ancora inesplorato.

Lei è anche impegnato con gli atleti dell'Accademia Militare di Modena; disciplina militare e rigore atletico paiono un connubio perfetto. Concorda?

La collaborazione con l'Accademia Militare di Modena nasce lo scorso anno per realizzare la cerimonia di consegna delle Benemerenze Sportive Nazionali ed in particolare le medaglie al valore atletico. Queste sono consegnate agli atleti che hanno vinto quantomeno un titolo italiano assoluto e, insieme al presidente Dondi, abbiamo deciso sia di consegnarle tutte insieme su base regionale invece che, come veniva fatto prima del 2021, con cerimonie provinciali, sia di consentire agli atleti un momento, che viene gestito dalla Commissione Regionale Atleti, di allenamento condiviso. Questo va nel pieno stile dei progetti territoriali giovanili del Coni che puntano sulla multidisciplinarietà.



Le prime tre edizioni sono state a Cesena, nella sede di Technogym, a Bologna allo Stadio Dall'Ara e proprio Modena, all'Accademia Militare.

Il suo nome risulta collegato all'Olimpic Nobel. Ci spieghi meglio...

Il nobel per la pace... al Cio è un argomento sempre molto caldo. Era la fine del 2017 e stavo rientrando a casa in macchina quando la testa mi portava a pensare quanto fosse inspiegabile che lo sport, ed in particolare il Comitato Olimpico Internazionale non avesse mai ricevuto questo riconoscimento e nel mentre la radio passava "colpa del whisky" di Vasco Rossi. Nei giorni seguenti ho scritto un articolo parafrasando alcune canzoni di

Vasco Rossi che aveva uno strano punto d'unione proprio con Alfred Nobel che è Sanremo. Sanremo che non ha saputo riconoscere le capacità di Vasco è la stessa località che ha ospitato gli ultimi giorni di vita di Nobel. E quindi forse proprio per quello ci si è dimenticati di assegnare il riconoscimento al principale suscitatore di pace nella storia del mondo: lo sport. Pubblicato il pezzo, ho ricevuto una chiamata del direttore della rivista che mi comunicava che in pochi giorni avevamo superato i due milioni di visualizzazioni, una cosa pazzesca! Giornali e tv ne hanno parlato ed anche il presidente Malagò ha citato la cosa nella presentazione dei palinsesti televisivi di Pyongyang 2018 dove, il caso ha voluto, abbiamo scampato una guerra - tra le due coree - proprio grazie allo sport ed alla squadra di hockey femminile condivisa che ha aperto al disgelo ed alle trattative politiche.

Ad maiora, Dottor Vaccaro, e grazie!
Matteo Cantori

Da Villa Fastiggi il pensiero sui diritti LGBTQIA+

Vita dietro le sbarre

Si è appena concluso giugno, il mese del Pride, ovvero dell'orgoglio LGBTQIA+. Manifestazioni e iniziative che celebrano le rivendicazioni della comunità "arcobaleno" si sono susseguite in tutta Italia, a partire dall'evento più importante: i variopinti cortei del Pride, che suscitano ogni anno reazioni controverse.

In una società sempre più orientata alla fluidità di genere, in cui anche settori ben precisi (basti pensare a quello della moda) hanno cancellato il binarismo sessuale e il concetto di famiglia tradizionale sembra ormai un lontano ricordo, qual è il vostro pensiero al riguardo? Come vi rapportate nei confronti delle identità non binarie? Vi dichiarate pro o contro i diritti LGBTQIA+? Su queste domande abbiamo imbastito il nuovo dibattito con i ristretti di Villa Fastiggi, che hanno partecipato vivacemente alla discussione.

Silvia Ragni

CLEO E IL MONDO LGBTQIA+

Premessa: se volete un'opinione esterna sull'argomento dovrete leggere

gli altri articoli, io posso darvi un pensiero in prima persona in quanto ragazzo omosessuale.

PRIDE: giugno è il nostro mese. È il mese dove si prova a dare un messaggio a suon di musica, colori e allegria, è il mese dove siamo liberi di far vedere che un ragazzo può indossare una gonna, o un abito da donna senza rischiare insulti o peggio da persone che si dimenticano che quella gonna è, e rimane un inutile pezzo di stoffa a prescindere da chi lo indossa. È il mese dell'amore, di tutti i tipi, l'unica cosa che non deve fare paura è l'Amore, quello vero. Purtroppo ancora oggi due ragazzi omosessuali che si baciano in pubblico fanno scalpore o addirittura disgusto, ecco perché serve il Pride, serve per tutte quelle persone che provano "odio" nei nostri confronti inutilmente aggiungerei, per tutti quelli che dicono che non siamo normali, ecco, a loro vorrei chiedere che cos'è la normalità, che cos'è giusto o sbagliato. È sbagliato far crescere una creatura con due genitori omosessuali, ma è giusto farla crescere con sette suore? Questa è una delle tante ragioni per cui si

"festeggia", allo stesso tempo si canta, si balla anche per i nostri amici che non possono farlo dato che in varie parti del mondo si perde la vita e si viene uccisi solo perché si vuole essere se stessi, solo perché si vuole amare. Per loro, per chi purtroppo è morto e per la vera Libertà celebriamo il Pride. Amici della comunità LGBTQIA+ ricordate: Amate, Amatevi, fregatevene del parere altrui e se durante la vostra sfilata qualcuno vi "insulta" voi sorridete e cantate ancora più forte! Il sorriso è la vostra arma di difesa. Buon Pride a tutti.

La vostra Cleo

LGBTQIA+

Il mio pensiero a riguardo del mese di giugno dove si è svolto il raduno pride è che la libertà dell'essere umano sia una cosa lecita, o ancor meglio un diritto di tutti. Per quanto riguarda l'argomento bambini ritengo che sia giusto che tutti quelli purtroppo vittime di varie situazioni (morti premature dei genitori, abbandoni, e altre) possano venire adottati da queste coppie, con l'unico obbligo di amarli e prendersene cura in toto. In questo sono felice quando vedo questi

bimbi che rinascono e ritornano finalmente a sorridere, che ritrovano la serenità di un complesso familiare che seppur non ortodosso, riesce a dare lo stesso tutto ciò di cui hanno bisogno. Io resto comunque dell'idea di una famiglia tradizionale, dove un papà e una mamma possono continuare la crescita della vita. Diversamente per quanto riguarda l'utero in affitto sono pienamente contrario, così come lo sono per l'inseminazione artificiale (...). In definitiva il mio rapporto con il gender fluid è di libera veduta e rispetto i loro diritti, non ho nessun pregiudizio nei loro confronti e accetto l'idea che esista anche il loro mondo, di cui però non voglio farne parte, ma ribadisco che ognuno abbia il suo diritto ad esprimersi liberamente.

Gianfranco Barolo

FAMIGLIE ARCOBALENO

(...) Non sono né pro né contro questa realtà. Sono contro all'etichettare ogni cosa. Che una persona abbia un orientamento sessuale diverso dal mio non significa che debba necessariamente essere catalogata. Questo fa solo accentuare una differenza, la

stessa che crea odio, e avversione. Mi viene in mente il pensiero di un bambino che nella sua innocenza non vedrà mai come sbagliato, né come giusto se due persone si danno un bacio. Lui vedrà solo se quelle persone sono felici. E allora mi dico, se due individui sono felici nel vivere l'affettività in modo alternativo, nel rispetto di entrambi e nella piena facoltà degli stessi, che male ci dovrebbe essere? Manifestare per esternare, per urlare, per far vedere a tutti che si è diversi, io non lo reputo né utile né necessario. Ho molti amici che fanno parte di questa realtà e nessuno di loro ha mai avuto bisogno di far presente il proprio orientamento. (...) Se poi guardiamo all'immagine puramente estetica, quindi trucco parrucche e abbigliamento, lì proprio ognuno deve poter essere libero di fare come vuole. Fermo restando i limiti di decoro e rispetto per tutti coloro che la pensano diversamente. Un conto è andare in giro con una gonna, uomo o donna che sia, un conto è andare in topless o in intimo. Concludo con va bene la libertà, ma che sia una libertà che rispetti anche la libertà di ognuno.

Christian Ciabuschi

Nel nostro archivio la rivista che
dal 1920 promuove la
romagnolit 

Il Nuovo Diario Messaggero mette a disposizione
dei propri abbonati all'archivio digitale,
la completa digitalizzazione
della rivista La Pi 

- 600 fascicoli

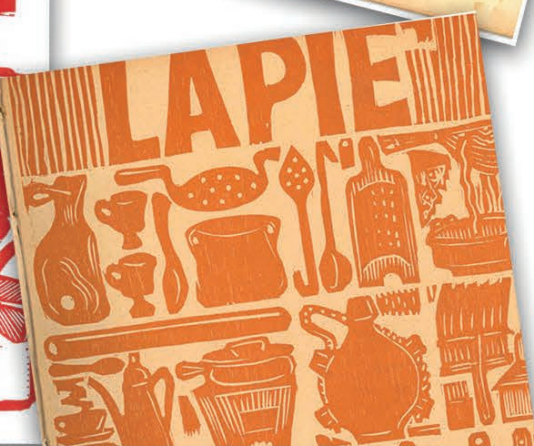
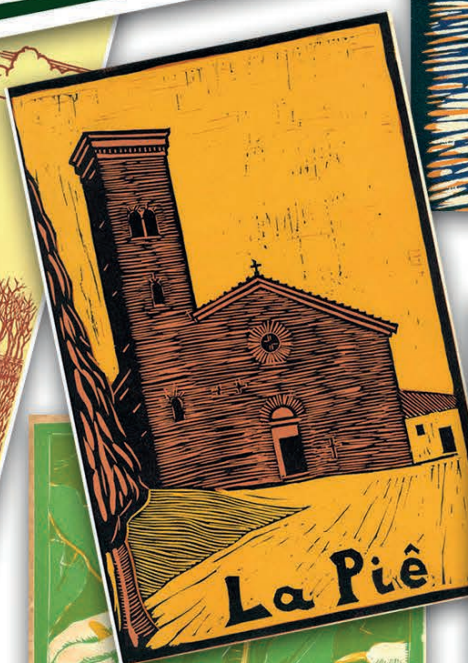
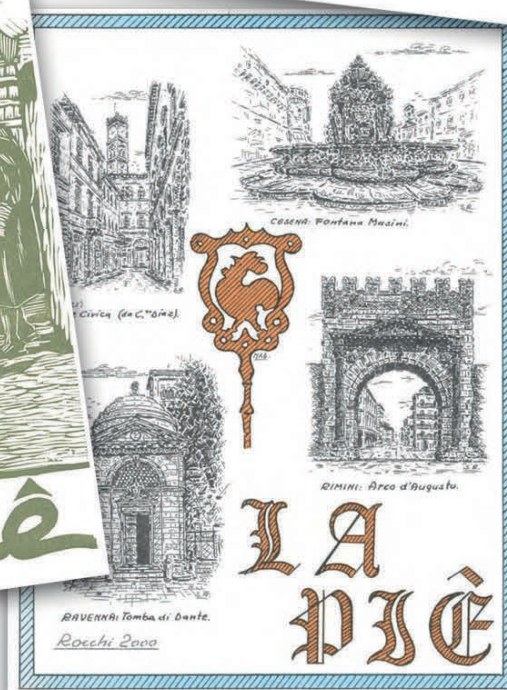
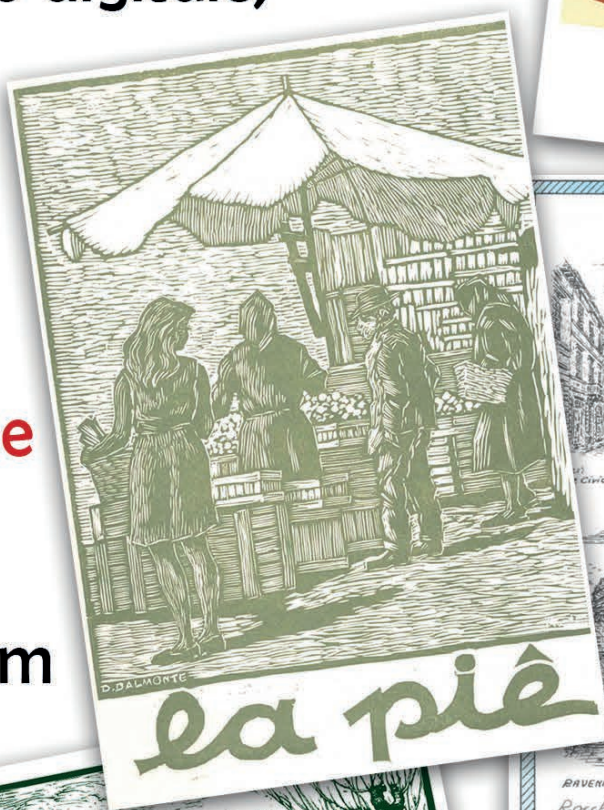
- 25.000 pagine

... tutti a portata di click
e consultabili con parola chiave

Per saperne di pi  scrivi a
abbonamenti@nuovodiario.com

- info@nuovodiario.com

o chiama il
0542-22178



Tempo estate

Vento di prima estate

di Giorgio Caproni

A quest'ora il sangue del giorno infiamma ancora la gola del prato, e se si sono spente; le risse e le sassaiole chiassose, nel vento è vivo un fiato di bocche accaldate di bimbi, dopo sfrenate rincorse.

Picette di ieri

La crescita di granoturco con le erbe strascinate

La "crescia", nelle Marche, è presente in molte varianti; nella zona di Fabriano, oltre a quella con farina di frumento, viene preparata anche la crescita di granoturco (mays), che si mangia accompagnata dalle erbe di campo. Nel periodo della lavorazione del maiale, la crescita di granoturco diventa "onta", cioè unta: una volta cotta va tagliata in spicchi e poi ripassata nella padella dove è stata cotta la carne, quindi nel grasso di maiale, gustata poi con la carne e le erbe.

La preparazione, semplice e veloce, prevede una cottura particolare: la crescita viene stesa direttamente sul piano "arola" del camino e poi coperta con un coperchio di ferro, che a sua volta viene ricoperto con carboni ardenti.

Ingredienti:

- 250 g di farina di granoturco (in alternativa: 200 g farina di granoturco e 50 g farina di frumento).
- circa 100 ml di acqua bollente
- pizzico di sale
- facoltativo 1 cucchiaino di strutto

Preparazione:

sulla tavola disponiamo a fontana la farina mescolata con il sale. Aggiungere al centro l'acqua bollente poca alla volta, nel caso dell'utilizzo dello strutto aggiungere anche quello, impastare con l'aiuto di un mestolo. Lavorare l'impasto sulla tavola sino ad ottenere una massa omogenea.

Preparazione alla cottura:

pulire il piano del focolare e stendere la crescita direttamente sul piano infuocato ad uno spessore di circa 1,5 cm, coprire con un coperchio adatto e aggiungere la brace.

Il tempo di cottura è di circa 20 minuti. Una volta cotta eliminare il coperchio con la brace, togliere eventuali residui di cenere.

Erbe strascinate

- 300 g di erbe spontanee lessate: cicoria, caccialepri, grugni, finocchio selvatico, ceche
- grasso e magro
- peperoncino
- aglio
- sale

In una padella soffriggere il grasso e magro unire aglio e peperoncino, poi le erbe lessate e ben strizzate, lasciar insaporire e aggiustare di sale.

La crescita va servita calda tagliata a spicchi accompagnata da erbe di campo. **Fonte: "Erbe Arbusti Alberi nella tradizione popolare delle Marche" A. Baldoni.**

Si ringrazia il Museo della Civiltà Contadina di Fabriano per l'utilizzo dei locali.

Donatella Bartolomei



Picette di oggi

Rotoli cetrioli e salmone

- 1-2 cetrioli
- salmone affumicato
- 100 gr formaggio spalmabile
- 50 gr olio extravergine di oliva
- pepe q.b.
- sale q.b.

Lavate accuratamente i cetrioli e con l'aiuto di un pelapatate ricavate delle strisce sottili e piuttosto larghe. Accoppiate i cetrioli due a due, per renderle un pochino più larga la base per spalmare il formaggio spalmabile, ed andrete a farlo. Coprite con le fettine di salmone affumicato. Arrotolate gli involtini, fino a ottenere tanti involtini. Sistemate su un piatto da portata, se necessario, aggiustate sale e pepe. Ultimare con un filo di olio a crudo e servite.



Salsa tzatziki e menta

- › 250g yogurt greco intero
- › 1 cetriolo (circa 150 g)
- › 2 spicchi di aglio
- › 25 ml olio extravergine di oliva
- › 20 ml aceto bianco
- › sale fino q.b.
- › pepe q.b.
- › menta



La salsa tzatziki possiamo servirla sui crostini di pane, per portare in tavola un antipasto o uno spuntino da gustare con l'aperitivo. È ottima anche per accompagnare i burger di carne! Tritiamo finemente la menta e gli spicchi d'aglio. Spuntiamo il cetriolo e grattugiamolo con una grattugia a fori larghi. Mettiamo il cetriolo in una ciotola e aggiungiamo il sale. Mescoliamo e lasciamo riposare per 5 minuti. Poi versiamo i cetrioli grattugiati su un colino e lasciamoli lì per una mezz'ora, in modo che perdano i liquidi. In una ciotola mettiamo lo yogurt greco, l'aglio tritato e la menta sminuzzata. Mescoliamo. Aggiungiamo il cetriolo tritato e sgocciolato e amalgamiamo il tutto. Uniamo l'aceto, 20 ml di olio extravergine di oliva, il pepe e poco sale. Assaggiamo la salsa e valutiamo in base ai nostri gusti. Facciamo riposare la salsa tzatziki in frigorifero per almeno un'ora e mezzo. Poi trasferiamola in una ciotolina e decoriamo con un filo di olio e qualche fogliolina di menta.

Lo scoiattolo... non è un gatto

di Renato Ciavola

Ciop non si vide più per mesi, avrei compreso più tardi che quello era solo l'inizio della venuta degli scoiattoli nei luoghi dove abito. Poi, un mattino di primavera, aprendo la finestra della mia cucina da dove lo sguardo cade su un minuscolo bosco-giardino ricco di conifere, vidi muoversi violentemente un ramo. I merli, le cornacchie e le gazze di cui sono ricchi i dintorni non fanno quel fracasso arboreo. Era l'onda nera di una coda che si svolgeva sinuosa e violenta, a tratti, tra un ramo e l'altro. Era lui, lo scoiattolo. Proprio Ciop... o un suo amico, non potevo certo riconoscerlo. Che importava? Ero immensamente felice di poter partecipare a quello spettacolo circense dell'acrobata della natura. Si fermava su un ramo e sgranocchiava qualcosa, poi saltava su un altro e faceva altrettanto. E di colpo saliva velocissimo fino al pinnacolo dell'abete, per sentirsi sicuro e per guardare lontano, per controllare il territorio. Che panorama favoloso avranno visto le sue pupille fulminee e voraci!



(continua)

Il concerto della settimana

Alice a Porto Recanati

Sabato 13 Luglio alle ore 21 a Porto Recanati nella centralissima Arena Beniamino Gigli, **Alice** aprirà il suo tour estivo ed acustico dal titolo Master Songs. Un programma in cui una delle artisti più importanti del panorama musicale italiano degli ultimi 40 anni propone alcuni dei brani a lei più cari e significativi della propria produzione musicale, sempre di più orientata alla ricerca di contenuti esistenziali, culturali, spirituali, poetici. Oltre alle proprie composizioni riserverà una particolare attenzione alla canzone d'autore, con brani di Battiato, De André, Guccini, De Gregori, Dalla, Fossati, Camisasca, Di Martino, di cui si fa interprete col desiderio di coglierne e dividerne l'essenza. Il concerto sarà un'occasione per ripercorrere la carriera straordinaria di Alice, che ha segnato la storia della musica italiana con brani indimenticabili come "Per Elisa", "Ti amo", "Nessun pericolo" e "Non cercare il cielo". Non mancheranno ovviamente i brani tratti dal suo ultimo album "Eri Me", un sentito tributo a Battiato, con cui Alice ha condiviso un legame artistico profondo e duraturo.



SPORT



A destra Filiberto Dri in maglia Janus nel 2018/19, sopra il nuovo play Stefano Pierotti (foto TM Sports Photography)



BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro, torna Filiberto Dri

L'argentino Pierotti sostituisce Stanic, mentre sotto canestro arriva Carta

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro Fabriano** cala il tris di acquisti Pierotti-Dri-Carta. Dopo aver confermato in panchina coach Andrea Niccolai e nel roster Simone Centanni e Francesco Gneccchi, la società del presidente Mario Di Salvo mette a segno i primi colpi in entrata sul mercato e ha definito gli accordi con il play Stefano Pierotti, la guardia Filiberto Dri e l'ala-pivot Riccardo Carta.

L'innesto più atteso dai tifosi era quello del regista, dopo l'addio ufficiale di capitano Nicolas Stanic, e la scelta di Fabriano è ricaduta su

un altro argentino come **Stefano Pierotti**, classe 1998 ex San Severo. Play di 185 centimetri per 80 kg, Pierotti è in possesso di passaporto italiano ma non ha la formazione cestistica, non avendo effettuato il percorso nel settore giovanile nel nostro paese, quindi occuperà lo slot di giocatore straniero che l'anno scorso era stato destinato al croato Granic. Il regista 26enne inizierà coi cartai la seconda stagione consecutiva in B, dopo quella positiva vissuta con San Severo: col team pugliese ha prodotto 14.7 punti e 5.5 assist in 31' di impiego medio nelle 33 partite di campionato. Nei primi anni della sua carriera Pierotti aveva

militato nella Serie A brasiliana con le maglie di Bauru, Campo Mourao, Cerrado e Caxias: la sua miglior stagione in termini statistici è stata quella 2020/21 con Mourao quando ha segnato 14 punti e distribuito 4.9 assist di media. Pierotti raccoglierà la pesante eredità di Stanic e avrà il compito di innescare Centanni, di nuovo terminale offensivo principale dei fabrianesi.

A supportare sul perimetro la produzione offensiva della Ristopro ci sarà inoltre il cavallo di ritorno **Filiberto Dri**. La guardia-ala classe 1989 di 190 cm per 82 kg è pronto a vestire di nuovo la maglia biancoblu dopo il biennio 2017-2019, quando

giocò in tutto 57 partite ufficiali contribuendo alla salvezza al playoff nel primo anno e al terzo posto in regular season nel secondo. Dopo aver salutato Fabriano, Dri si era diviso nelle ultime cinque stagioni fra Bisceglie e Sant'Antimo, sempre in B, confermando cifre offensive importanti: nel 2021/22 a Bisceglie viaggiò a 16.8 punti col 36% da tre. Il primo volto nuovo nel reparto lunghi è invece quello di un giovane, il classe 2003 **Riccardo Carta**, cresciuto nel settore giovanile di Reggio Emilia. Ala-pivot di 203 centimetri per 91 kg, Carta si è ritagliato spazio in B già nelle precedenti due stagioni quando ha militato alla Virtus

Imola e nel campionato appena concluso a Crema. Concludendo il tris di acquisti, Fabriano è in fase avanzata nella costruzione del reparto esterni, dove Pierotti, Centanni, Dri e Gneccchi ruoteranno nei tre ruoli di play, guardia e ala piccola e avranno alle spalle con ogni probabilità due under.

La priorità per la dirigenza fabrianese è rappresentata dai due lunghi titolari, con Carta che sarà una delle due alternative: sul primo nome circolato, Antonio Lorenzetti, reduce da due finali playoff raggiunte negli ultimi tre anni con San Miniato e con gli Herons Montecatini, ci sono le attenzioni di molti club di B.

BASKET

Serie A2 femminile

La Halley Thunder Matelica è scatenata: ingaggiate Bonvecchio e Andreanelli

La **Halley Thunder Matelica** ha inserito altri due "volti nuovi" nella rosa della squadra in costruzione: si tratta dell'esperta giocatrice trentina **Ilaria Bonvecchio**, play, classe 1994, recente avversaria del team matelicese con la maglia della Logiman Broni ai "quarti di finale" dei playoff, e della giovane e promettente paruruolo veneziana **Lisa Andreanelli**, classe 2005, cresciuta nel prestigioso vivaio della Reyer, con la cui maglia la scorsa stagione ha giocato nel team Under 19 raggiungendo le finali nazionali di categoria. Particolarmente significativo è l'ingaggio di Ilaria Bonvecchio, una giocatrice che - dopo gli esplosivi esordi in serie B con Riva del Garda dal 2011 al 2014 - ha sviluppato la sua solida carriera in formazioni di A2 del nord Italia, principalmente a Broni, in due fasi: prima dal 2014 al 2017, poi negli ultimi due campionati facendo registrare

8,7 punti, 5,5 rimbalzi e 3,5 assist nel 2022/23, quindi 8,4 punti, 3,1 rimbalzi e 2,4 assist nell'annata scorsa 2023/24. Tra queste due fasi a Broni, ha giocato due anni nella bergamasca Albino (qui la sua stagione numericamente migliore in A2, nel 2018/19, con 12,0 punti e 5,6 rimbalzi di media) e tre anni a Castelnuovo Sciviano sempre in A2 (dal 2019 al 2022). «Sono veramente contenta di approdare in una squadra, la Thunder Matelica, che già mi aveva positivamente colpito in occasione dei playoff affrontati da avversaria due mesi fa - sono le prime dichiarazioni in biancoblu di Ilaria Bonvecchio. - So che è un posto in cui si lavora bene e sono subito rimasta entusiasta del programma che coach Sorgentone ha in mente per la prossima stagione. Finora ho sempre giocato al nord Italia e per questo sono molto stimolata di approdare in una

realtà nuova, con compagne nuove che ho apprezzato molto da avversaria e un allenatore nuovo. Obiettivi? Cercare di migliorare ulteriormente quanto di buono ha iniziato a fare Matelica negli ultimi anni, penso che ci siano tutti i presupposti per disputare una bella stagione».

«Abbiamo conosciuto direttamente Ilaria Bonvecchio nella serie playoff con Broni - dice di lei coach Domenico Sorgentone. - Basta un semplice esercizio di memoria per capire che tipo di impatto tecnico e agonistico ha nel suo potenziale. Cercavamo una "fighter" con doti tecniche importanti e, con lei, siamo certi di averla trovata». Dal canto suo, anche la giovane Lisa Andreanelli è entusiasta di iniziare la nuova avventura: «Sono molto contenta di giocare alla Thunder nel prossimo campionato. So che Matelica è un ambiente accogliente, in cui spero di poter

crescere sotto le direttive di coach Domenico Sorgentone nella mia prima stagione da senior, portando il mio contributo alla squadra». Dice di lei l'allenatore: «Lisa Andreanelli è una playmaker proveniente da un gran settore giovanile quale è quello di Venezia. Ha talento, etica di lavoro e motivazioni a sufficienza per poter intraprendere con prospettiva il cammino nel basket senior. Siamo convinti che un passo alla volta, acquisendo esperienza e lavorando duro, saprà ritagliarsi uno spazio sempre più importante». Salgono a otto, così, le giocatrici per ora ufficializzate: Benedetta Gramaccioni (confermata), Alessia Cabrini (confermata), Anna Poggio (confermata), Noemi Celani (confermata), Asya Zamparini (confermata), Giulia Patanè (nuova), Ilaria Bonvecchio (nuova), Lisa Andreanelli (nuova).

Ferruccio Cocco

BASKET

Serie B Interregionale

Vigor Matelica: ecco Panzini in regia

La **Halley Vigor Matelica** ha iniziato con decisione l'allestimento della squadra che parteciperà al prossimo campionato di Serie B Interregionale. Dopo la prosecuzione del rapporto con coach Tony Trullo, la società ha completato lo staff tecnico con la conferma di Luca D'Angelo nel ruolo di vice allenatore e con l'arrivo di Giorgio Palantrani come assistente. Dopodiché sono arrivati i primi annunci per quanto riguarda la "rosa" dei giocatori con le conferme del lungo **Ivan Morgillo** (10,5 punti di media nella metà stagione scorsa giocata in biancorosso) e della guardia locale **Simone Mentonelli** (6,3 punti nel campionato passato). La prima novità di mercato

porta il nome del play dorico **Lorenzo Panzini**, classe 1990, una carriera lunghissima e di alto livello, lo scorso anno in Serie B Nazionale a Ravenna al ritmo di 7,3 punti con le ottime cifre di 55% da due e 49% da tre.



Lorenzo Panzini (TM Sports Photography)

PODISMO

Ultramaratona

Il sapore della grande sfida

Tre runner dell'Avis Fabriano hanno corso i 50 chilometri Pistoia-Abetone

Solitamente a fine primavera la stagione delle lunghe distanze finisce, ci si dedica alle gare veloci oppure con il caldo si approfitta per rifare un po' e ridurre i chilometri di allenamento. E invece quest'anno no, proprio quando si pensava che la stagione fosse finita ecco comparire nella chat... Pistoia-Abetone. Una gara ultramaratona di ben 50 chilometri, come se non bastasse con un dislivello positivo totale di 1.830 metri...

Manca un mese all'evento, un primo giro di telefonate, una cena per definire la preparazione, la logistica e via... tre runner della **Podistica Avis Fabriano** accettano la sfida: Simone Stroppa, Michele Mercorelli e Paolo Peverieri.

Simone Stroppa - che ha lanciato la sfida - è il più forte dei tre, ha convinto gli altri con una certa facilità, con l'obiettivo di arrivare insieme al traguardo.

Una gara di ultramaratona è difficile da affrontare, il pensiero di correrla da soli la rende ancora più dura, mentre poterla condividere si rivela la mossa vincente. Visto il dislivello della gara, l'allenamento del mese si è basato su strade in salita o comunque saliscendi, come la salita di San Silve-

stro, il passo di Serradica con andata e ritorno a Campodonico e anche l'anello che parte da Sassoferrato, passando per Gaville, Monterosso e rientra a Sassoferrato.

La novità dell'allenamento è stata anche affrontare il caldo; la gara si corre il 30 giugno e si prevedono temperature alte, quindi è necessario portarsi dietro borracce o lo zaino per le riserve d'acqua se sul percorso non sono presenti fontanelle.

Arriva il 30 giugno mattina, la sveglia prestissimo alle ore 5.30... fuori è spuntato appena il sole. Partenza della gara alle 7.30. Arrivati nella storica Piazza Duomo nel centro di Pistoia, le temperature alte e la distanza da correre ci fa saltare il riscaldamento. Durante l'attesa si parla tra di noi, ci si prende un po' in giro e ci si chiede il perché di questa sfida. Da altri runner son ben accetti i consigli, c'è chi l'ha fatta più volte e conosce bene il percorso.

Si parte, 5 chilometri di pianura/falsopiano nella fase iniziale: saranno gli unici di tutta la gara.

Il percorso è un alternarsi di salita e discesa fino all'intermedio di Gavignana al chilometro 25. Qui inizia una lunga discesa di circa 8 chilometri che facilita la velocità,



Paolo Peverieri, Simone Stroppa e Michele Mercorelli mentre tagliano il traguardo della 50 chilometri Pistoia-Abetone

inizialmente la prendiamo con calma e poi, visto comunque lo sforzo nel "frenare", finiamo per accelerare pur consapevoli che i consigli alla partenza raccomandano ben altro.

Di gran passo arriviamo al traguardo dei 30 chilometri di San Marcello Pistoiese, applaudiamo i runner accanto a noi che sprintano al traguardo della gara di 30 chilometri mentre noi, ancora tonici, proseguiamo sul percorso della "ultra". Ancora discesa fino al paesino di

Lima, siamo al chilometro 33. Qui inizia la gara vera e propria, l'inizio della salita finale piena di tornanti. Il passo rallenta, i problemi fisici cominciano a farsi sentire, la corsa si alterna a camminata veloce. I crampi sia per lo sforzo sia per il gran caldo cominciano a dare fastidio su più punti. Nonostante ciò, grazie ai ristori rifornitissimi e allo spirito di gruppo che ci tiene uniti, riusciamo ad arrivare al cartello "Abetone" e all'ultimo chilometro troviamo le

energie per riprendere il sorriso e le forze per arrivare di corsa mostrando la bandiera dell'Avis che anche in questa sfida abbiamo sventolato al traguardo con i fotografi pronti a immortalare il nostro arrivo. La gioia di arrivare in cima, di vincere la sfida che alla partenza sembrava un sogno, ci fa abbracciare e commuovere come se avessimo vinto la gara. Alla fine abbiamo impiegato 6 ore e 25 minuti per correre i 50 chilometri, abbiamo bruciato oltre 4100 calorie e compiuto 65.000 passi, dislivello positivo di 1830 metri.

Le foto ricordo all'arrivo, la doccia e il pasta party organizzato ci fanno ritornare presentabili, addosso la maglietta di "finisher" e la medaglia al collo ci riempiono di gioia.

Il rientro in pullman con oltre un'ora e mezzo di strada ci ripropone il percorso, le difficoltà e le salite infinite, qualche runner infastidito dalle curve accusa malori e mal di stomaco: a Pistoia-Abetone è dura anche in pullman...

Durante il viaggio di ritorno le telefonate alle famiglie e agli amici ci fanno compagnia, ma la domanda più frequente ci spiazza e rimane senza risposta... «La rifareste?».

p.p.

PATTINAGGIO

Campionato Italiano su pista

La Fortitudo Fabriano si è fatta onore e Scassellati andrà agli Europei!

Si è concluso il Campionato Italiano di pattinaggio su pista a San Giorgio delle Pertiche (Pd). Grazie alla bravura dei propri atleti, la **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** è rientrata tra le sedici squadre più forti d'Italia. Sugli scudi Cristian Scassellati che si riconferma in ottima forma conquistando una medaglia d'argento e una di bronzo al primo anno nella sua categoria. Bene anche la sorella Elisa Scassellati che si riporta a casa due ottimi ottavi posti. Non da meno è stata la fondista Olivia Sprega che - in una categoria numerosissima di atlete agguerrite - ha strappato un onorevole ottavo posto nella gara a punti e un sudatissimo quinto posto nella gara a eliminazione. Bene anche Eva Sciore, Martina Poeta ed Erica Greci. «Un ringraziamento - dice l'allenatore Patrizio Fattori - a tutti i nostri sponsor, al nostro preparatore Mauro e alla nostra massaggiatrice Monica: un buon lavoro di squadra

porta sempre buoni risultati». Martedì, poi, è arrivata un'altra super notizia per la Fortitudo Pattinaggio: il fabrianese Christian Scassellati è stato convocato dal commissario tecnico Massimiliano Presti per partecipare

ai Campionati Europei nella categoria Junior in programma a Ostenda, in Belgio, dal 14 al 25 luglio. Una grandissima soddisfazione per l'atleta e per tutta la società rossoblù.

f.c.



Sopra, la gioia di Olivia Sprega; a destra, Cristian Scassellati con l'allenatore Patrizio Fattori; sotto, la Fortitudo che ha partecipato ai Campionati Italiani



FABRIANO CERRETO: BESIM USEINI CONFERMATO RESPONSABILE TECNICO DELLE GIOVANILI

Il **Fabriano Cerreto** calcio resta alla finestra sul mercato. Ancora nessuna operazione in entrata è stata ufficializzata dalla società biancorossonera, dopo oltre due mesi dalla conclusione della stagione che ha sancito il ritorno in Eccellenza. Di certo il reparto senior sarà quasi interamente rivoluzionato, perché sono definiti gli addii di Gramaccia (al Pontevecchio), Cicci (al Padule San Marco), Tizi e Barilaro (entrambi al Tolentino), Corazzi (al Camerino). Nel frattempo è stata comunicata la permanenza di Besim Useini come responsabile tecnico del settore giovanile Scuola Fortitudo-Fabriano Cerreto. «Gli obiettivi di questa stagione sono migliorare quanto realizzato fino ad ora e incrementare l'organico tecnico col supporto dei nuovi innesti», ha affermato mister Useini.

Luca Ciappelloni

ACSI
ASSOCIAZIONE CENTRALE SPORTIVA ITALIANA
ENTE DI PROMOZIONE SPORTIVA RICONOSCIUTO DAL CONI
Comitato Regionale MARCHE
Comitato Italiano Paralimpico
Italian Paralympic Committee

INDICE E ORGANIZZA
PRESSO L'ANTISTADIO COMUNALE DI FABRIANO VIA BUOZZI

Estate in campo

Nel periodo 15 luglio - 3 agosto 2024
TORNEI DI CALCIO A 5 - CALCIO A 7 - CALCIO A 8
- TORNEO 24 h (amatori over 35)

Categorie: under 16 nati dal 2008 al 2011 - under 23 nati dal 2001 al 2007 - over 24 nati dal 2000 e precedenti

Partecipazione: i tornei sono riservati a non tesserati attivi in ambito F.I.G.C., regolarmente muniti di certificazione medica di idoneità agonistica.

Le gare si disputeranno con i seguenti orari: 17.30 - 18.30 - 19.30, con due tempi di 25' l'uno - sono previste minimo 6 gare per squadra per categoria - i tornei si effettueranno con un minimo di quattro squadre per categoria.

Il torneo 24h si disputerà nei giorni 26 e 27 luglio

PER INFORMAZIONI - QUOTE - PREMI ED ISCRIZIONI
RIVOLGERSI AL NUMERO 353 4288421 Gaetano
(anche What's App)



LE ISCRIZIONI si chiuderanno SABATO 13 LUGLIO 2024



La strategia UE dei prossimi 5 anni: interessi europei e italiani

Giovedì 18 luglio | ore 16.30
Auditorium Seebay Hotel | Portonovo
CONVEGNO APERTO AL PUBBLICO

introduzione | **Antonio Tajani**

intervengono

**Ferruccio De Bortoli | Arancha Laya Gonzalez
Nathalie Tocci | Enrico Letta | Romano Prodi**

modera il dibattito | **Monica Maggioni**



per info e iscrizioni: fondazione@fondazione-merloni.it